



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA DEC-2011-0000174 del 21/04/2011

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 20 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il D.Lgs. n. 79 del 16 marzo 1999 concernente “*Attuazione della direttive 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*”;

VISTO il Decreto Legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in Legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante “*Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale*”;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e successive modifiche ed integrazioni;



A

VISTO il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, ed in particolare il comma 5 dell’art. 4 “*Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni*”, che così dispone: “*Le procedure di V.A.S., V.I.A. ed A.I.A. avviate precedentemente all’entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento*”;

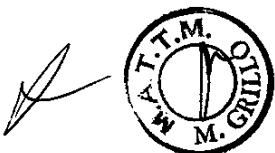
VISTO l’articolo 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che istituisce la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. nonché le successive modifiche di cui all’art. 7 comma 1 del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge n. 123 del 14 luglio 2008;

PRESO ATTO che con nota del 18 luglio 2005, pervenuta in data 1 agosto 2005, nell’ambito dell’autorizzazione unica ai sensi della Legge n. 55/2002, la Società Sithe Global Italia S.r.l. ha presentato, ai sensi dell’art. 6 della Legge 349/1986, l’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 980 MW_e e relative opere connesse da ubicare nel Comune di Teramo (TE);

PRESO ATTO che il progetto, nella sua completezza, prevede:

- una centrale termoelettrica, a ciclo combinato, alimentata a gas naturale, della potenza complessiva di circa 980 MW_e, ubicata nel Comune di Teramo;
- le opere connesse che consistono in un elettrodotto a 380 kV, per 300 m interrato, che collegherà la centrale all’esistente stazione elettrica di Teramo, ed in un metanodotto di lunghezza pari a 500 m (DN 500 mm, pressione massima di esercizio 85 bar). Tali opere interesseranno il Comune di Teramo;

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico dell’avvenuto deposito della documentazione, per





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati sui quotidiani "Milano Finanza" e "Il Tempo" edizione Abruzzo, in data 15 settembre 2005;

CONSIDERATO che in data 22 aprile 2008, in data 14 ottobre 2008 ed in data 28 maggio 2009, la Società Sithe Global Italia S.r.l. ha trasmesso documentazione volontaria integrativa;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di V.I.A. in data 18 luglio 2005, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

PRESO ATTO che:

- l'area di progetto interferisce direttamente con il "SIC IT7120082 - Fiume Vomano" ed indirettamente con il "SIC IT7120081 - Fiume Tordino", il "SIC IT7120022 - Fiume Mavone" e la "ZPS IT7110128 - Parco del Gran Sasso e Monti Laga";
- sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. n. 217 del 18 dicembre 2008, confermato con parere n. 308 del 9 luglio 2009, a causa della non adeguatezza dello studio di incidenza, in generale non è possibile escludere effetti negativi sulle dette aree SIC e ZPS, inoltre per quanto riguarda il SIC IT7120082 "Fiume Vomano", direttamente interferito dal progetto, risultano impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche, quindi, "criticità in ordine alla realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato della potenza di circa 1000 MW, in un'area ad elevato interesse naturale, quale il SIC in questione".

ACQUISITO il parere negativo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. n. 217 del 18 dicembre 2008, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;



ACQUISITO il parere negativo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. n. 308 del 9 luglio 2009, espresso in merito al progetto in questione sulla base dell'esame della sopraccitata documentazione volontaria integrativa, trasmessa dalla Società proponente in data 22 aprile 2008, in data 14 ottobre 2008 ed in data 28 maggio 2009. Tale parere n. 308 del 9 luglio 2009 conferma il giudizio espresso nel precedente parere n. 217 del 18 dicembre 2008 e, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

VISTA la nota n. DVA-2010-0010031, del 19 aprile 2010, con cui, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990, si comunicava alla Società Sithe Global Italia S.r.l. che, stante l'esito della istruttoria di V.I.A. di cui al parere n. 308 del 9 luglio 2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 della Legge 349/1986, non avrebbe potuto che essere negativa, e si chiedevano eventuali osservazioni in merito;

CONSIDERATO che la Società Sithe Global Italia S.r.l. ha fornito le osservazioni sopraddette nei tempi previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/1990, con nota del 29 aprile 2010;

ACQUISITO il parere negativo n. 474 del 28 luglio 2010, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. a seguito delle osservazioni presentate dalla Società Sithe Global Italia S.r.l. in data 29 aprile 2010, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere negativo espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. DG/PAAC/34.19.04/6240 del 23 febbraio 2011, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO che non è pervenuto il parere della Regione Abruzzo;

PRESO ATTO che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della Legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico, nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica ed al fine dell'emanazione del presente provvedimento:

- nota del Comune di Castel Castagna (Provincia di Teramo) del 28.10.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/28428 del 09.11.2005;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 10.11.2005 del Comune di Cermignano (Provincia di Teramo), acquisita al prot. n. DSA/2006/01206 del 18.01.2006;
- nota del Comune di Colledara (Provincia di Teramo) del 14.11.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/31554 del 07.12.2005;
- nota del Comitato CostAmbiente e della Associazione Culturale "Socialismo è libertà" del 23.11.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/31080 del 02.12.2005;
- nota del Comune di Basciano (Provincia di Teramo) del 23.11.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20.12.2005;
- nota del Comitato "NOTURBOGAS" del 23.11.2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20.12.2005;
- nota dei partiti dell'Unione del Comune di Teramo del 24.11.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/30838 del 01.12.2005;
- nota del Comune di Penna Sant'Andrea (Provincia di Teramo) del 24.11.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20.12.2005;
- nota del Provincia di Teramo - VIII Settore Ambiente Energia del 25.11.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20.12.2005;



- nota del WWF Italia Onlus ONG del 29.11.2005, acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20.12.2005;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30.01.2006 del Comune di Tossicia (Provincia di Teramo), acquisita al prot. n. DSA/2006/06317 del 06.03.2006;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

giudizio negativo di compatibilità ambientale del progetto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 980 MW_e e relative opere connesse da ubicare nel Comune di Teramo (TE), presentato dalla Società Sithe Global Italia S.r.l., con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita 278.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Sithe Global Italia S.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Abruzzo, alla Provincia di Teramo, al Comune di Teramo, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Abruzzo comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. e del





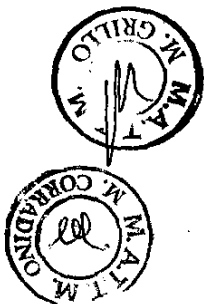
*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2009 - 0003373 del 14/09/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0024435 del 16/09/2009

Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
c.a. Ing. Bruno Agricola
SEDE

Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grilo
SEDE

Pratica N.

Rif. Mittente:



e p.c. Al Capo della Segreteria Tecnica
Avv. Luigi Pelaggi
SEDE

OGGETTO: Istruttoria VIA - Centrale di Teramo - termoelettrica da 980 Mwe a ciclo combinato. Trasmissione parere n. 217 del 18 dicembre 2008. Vostra nota prot. DSA-20968 del 3 agosto 2009.

Con riferimento alla richiesta di codesta Direzione, si trasmette, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le successive azioni di competenza, copia conforme del parere n. 217 relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta Plenaria del 18 dicembre 2008.

Si rappresenta che lo stesso è stato successivamente oggetto di nuovo esame ed approvazione da parte dell'Assemblea Plenaria del 9 luglio 2009 con parere n. 308, già trasmesso con nota prot. CTVA-2009-2825 del 21 luglio 2009.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Sandro Campilongo
(Avv. Sandro Campilongo)

All.:c.s.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

217 del 18.12.2008

Progetto:	Istruttoria VIA Centrale di Teramo
Proponente:	Sithe Global Italia

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

US

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Multiple handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

MINISTERO
L.A. DEL T
ione
Am
ofor
001

VISTO che in data 18/07/2005 con nota assunta al prot.n. 19575 del 01/08/2005, la Società Sithe Global Italia S.r.l., ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della Legge 55/2002, relativa al progetto Centrale termoelettrica da 980 MW a ciclo combinato di Teramo;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4,

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la Relazione Istruttoria;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 15/09/2005 sui quotidiani “Milano Finanza” e “il Tempo” edizione dell'Abruzzo

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- studio di impatto ambientale e progetto fornito dalla Società proponente DSA-DIV. III con nota prot. n. 25020 del 10/10/2005;
- integrazioni fornite dalla Società Proponente in data 22/05/2006, prot. n CVIA/1826.

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni espresse ai sensi dell'art. 6 della L. n.349/1986 dai soggetti di seguito elencati:

- A. Comitato CostAmbiente e Associazione Culturale “Socialismo è libertà”, 23/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/310809 del 02/12/2005;
- B. Tutti i partiti dell'unione del Comune di Teramo: Democrazia è libertà, La Margherita, Democratici di Sinistra, Udeur, Rifondazione Comunista, Socialisti Italiani, Comunisti Italiani e Verdi, 24/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/30838 del 01/12/2005;
- C. Comune di Cermignano(Provincia di Teramo), trasmissione delibera Consiglio Comunale n.33 del 10/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2006/01206 del 18/01/2006
- D. Comune di Castel Castagna (Provincia di Teramo), 28/10/2005 nota prot.n. 2346 del 28/10/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/28428 del 09/11/2005;

15R
NELLE AMBIENTE
DPL MARE
DIPARTIMENTO
A e VAS
o Colombe
47 ROMA

- E. Comune di Colledara (Provincia di Teramo), 14/11/2005 nota prot.n. 4103 del 14/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/31554 del 0720/12/2006;
- F. Comune di Penna Sant'Andrea (Provincia di Teramo), 24/11/2005 trasmissione nota prot.n. 7088 del 24/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- G. Comune di Basciano (Provincia di Teramo), 23/11/2005 trasmissione nota prot.n. 6578 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- H. Comune di Tossicia (Provincia di Teramo), trasmissione delibera Consiglio Comunale n. 9 del 30/01/2006 acquisita al prot. n. DSA/2006/06317 del 06/03/2006;
- I. WWF Italia ONG, 29/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- J. Comitato "NOTURBOGAS" acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- K. Provincia di Teramo - VIII Settore Ambiente Energia, 25/11/2005 nota prot.n. 2060238 del 25/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;

CONSIDERATO CHE:

la proposta progettuale prevede la realizzazione di una centrale a ciclo combinato e delle opere connesse costituite da un elettrodotto e da un gasdotto. Le caratteristiche della centrale sono:

- potenza nominale di 980 MWe;
- efficienza elettrica netta pari a circa 56% in condizioni nominali di funzionamento;
- uso esclusivo di gas naturale, per un quantitativo annuo massimo pari a 1,6 miliardi di Nm³ annui ed un probabile consumo medio nel lungo periodo di circa 1,2 miliardi di Nm³ annui;
- funzionamento previsto pari a circa 8.000 ore all'anno, con possibilità di arrivare a 8760 ore/anno.

Il combustibile verrà fornito da una dorsale di Gasdotti Italia S.p.A., con un'opera di allacciamento alla centrale di riduzione prossima al sito ed un gasdotto con lunghezza pari a km 0+500 nel territorio del Comune di Teramo. Tale Società ha già in progetto l'ampliamento del gasdotto esistente fino alla zona industriale di Montorio al Vomano, distante poche centinaia di metri dal sito prescelto per la centrale di Teramo.

Le opere elettriche di connessione della centrale alla rete di trasmissione nazionale, sono costituite da un elettrodotto AT a 380 kV in cavo, di lunghezza complessiva pari a circa 0,300 km, collegato all'esistente stazione di Teramo di TERNA S.p.A., già collegata alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO che:

Sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione sovranazionale, nazionale e locale:

- Direttiva 96/92/CE del 19 Dicembre 1996 relativa al mercato interno dell'energia elettrica a livello nazionale che stabilisce norme comuni per la generazione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica, definendo l'organizzazione e il funzionamento del settore, l'accesso al mercato, i criteri e le procedure da applicare ai bandi di gara per la costruzione degli impianti ed il rilascio delle autorizzazioni nonché della gestione delle reti.
- Decreto legislativo 16 marzo 1999 n°79 in attuazione della direttiva 96/92/CE e successivi provvedimenti;
- Piano Energetico Nazionale (PEN, Consiglio dei Ministri, agosto 1988);
- Legge 9/1991 "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali";
- Legge 10/1991 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

- Legge 23 agosto 2004 n° 239 Riordino del settore energetico;
- Gli impegni internazionali di Kyoto '97 per la riduzione delle emissioni climalteranti sono stati recepiti con la delibera CIPE del 19 novembre 1998, n.137 e ratificati il 16 febbraio 2005 con cui l'Italia si è impegnata ad una riduzione delle emissioni di CO2.
- Con provvedimento CIPE 6.8.1999 è stato poi varato il Libro Bianco per la valorizzazione delle fonti rinnovabili, in attuazione del Libro Bianco comunitario e della sopraccitata deliberazione 137/98. Con l'approvazione di questo Libro Bianco l'utilizzo delle fonti rinnovabili nel nostro Paese è stato meglio definito e quantificato.
- Il Patto per l'Energia e l'ambiente che individua le regole e gli obiettivi generali di un costruttivo ed innovativo rapporto tra le parti per raggiungere l'obiettivo comune di riduzione delle emissioni di CO2.
- Il Piano Tabacci sull'Energia, discusso alla X Commissione della Camera nell'Aprile del 2002, fornisce un'indagine conoscitiva sulla situazione attuale e sulle prospettive del settore energetico, identificando possibili linee d'intervento, prime fra tutte la diversificazione degli approvvigionamenti e la politica di un utilizzo "pulito" del carbone.
- La legge 9 aprile 2002 n. 55 che ha convertito in legge il decreto 7 febbraio 2002 n. 7 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" noto come "decreto sblocca centrali". Tale legge prevede un procedimento statale unico, valido fino al 31 dicembre 2003, relativo alla richiesta di installazione di nuove centrali termoelettriche di potenza superiore ai 300 MW termici sul territorio nazionale.
- Il 5 settembre 2002 in Conferenza unificata Stato-Regioni, è stato sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni e le comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica. L'Accordo ha indicato una serie di criteri per verificare la rispondenza delle richieste di autorizzazione di centrali elettriche alle esigenze di sviluppo omogeneo e compatibile del sistema elettrico nazionale. La principale finalità dell'accordo consiste nel definire le linee guida comuni di valutazione per l'esercizio delle attività amministrative di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica. Per quanto riguarda la coerenza del progetto rispetto ai criteri indicati nell'allegato A dell'accordo; si esplicita quanto segue:
La compatibilità del progetto è stata valutata in riferimento al Programma triennale di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, emesso nel Gennaio 2004 da parte del GRTN, relativo al triennio 2004-2006. Nel Piano di Sviluppo si è puntato in particolare sulla fattibilità ambientale e sull'accettazione territoriale delle opere di sviluppo della RTN. Il Piano evidenzia la necessità di disporre di ulteriori 8.000 - 9.000 MW di nuova capacità, da suddividere tra alcune macroaree del Paese, tra le quali figura la fascia adriatica comprendente Marche - Abruzzo settentrionale (in cui è ricompresa la provincia di Teramo) - Umbria meridionale.
- Per quanto riguarda la coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) la Regione Abruzzo non ha ancora approvato un Piano Regionale.
- Il progetto risulta coerente con la Direttiva Europea 2003/87/CE relativa al mercato delle emissioni dei gas serra;

CONSIDERATO che:

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria:

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

Con riferimento alla pianificazione Territoriale:

I piani di livello sovraregionale e regionale

Il progetto Appennino Parco d'Europa (APE)

A livello Interregionale di particolare rilevanza è il programma Appennino Parco d'Europa (A.P.E.), che interviene su ambiti territoriali di tutta la catena appenninica e coinvolge aree urbanizzate, ambienti seminaturali e naturali. Sono interessate 14 regioni con 51 province.

Il programma integrato "Le vie materiali ed immateriali della Transumanza" pubblicato dalla Regione Abruzzo nell'ambito del Programma A.P.E. nel Maggio 2002, intende creare le basi per una valorizzazione delle risorse presenti sui territori interessati. In quest'ottica rappresenta un primo intervento di attuazione/omogeneizzazione del territorio e vuole essere una ipotesi di lavoro tesa a coniugare la salvaguardia ambientale con il sostegno alla crescita socio-economica delle popolazioni in una dinamica di sviluppo sostenibile. L'obiettivo del Progetto è sviluppare principalmente le capacità endogene del territorio montano abruzzese al fine di definirne e consolidarne lo sviluppo, contrastare i fenomeni di abbandono fisico e demografico, salvaguardandone al tempo stesso le peculiarità ambientali in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Piano del Parco Gran Sasso e Monti della Laga

Il sito della centrale si colloca nel territorio comunale di Teramo che non fa parte del territorio del Parco del Gran Sasso Monti della Laga, contrariamente al limitrofo comune di Montorio al Vomano. Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stato istituito con la Legge 394 del 6 dicembre 1991 con successive modifiche nel D.P.R. del 5 giugno 1995. Secondo il Regolamento del Parco (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 21 dicembre 2001), il territorio è suddiviso nelle seguenti zone: Zona A, di interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione; Zona B, di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi impianti ed opere all'interno del Parco è disciplinato dall'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (art. 34). L'intervento in progetto non ricade nel territorio del Parco, non è, quindi, necessario prevedere nessun iter procedurale per la richiesta di autorizzazione da inoltrare al Parco.

Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2004-2006

Approvato dal Consiglio Regionale con DGR n. 128/6 del 02.03.2004. Tra gli obiettivi riportati nel documento si evidenziano, in relazione con il progetto in esame:

- Realizzare un mercato di produzione dell'energia, in particolare quella elettrica, più efficiente e competitivo (obiettivo generale);
- Promozione e sostegno alla realizzazione di impianti di produzione elettrica (obiettivo intermedio).

Piano Regionale relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Il 5 dicembre del 2001, con Delibera della Giunta Regionale n. 1189, la Regione ha definito le "Linee di Indirizzo" tramite le quali si intende tracciare le strategie di intervento del programma regionale relativo all'uso delle energie rinnovabili presupposto alla successiva definizione del Piano Energetico Regionale.

Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale

Il Piano è stato adottato dalla G.R. nella seduta del 15/02/2005, in attesa di approvazione da parte del Consiglio Regionale.

L'obiettivo generale del piano consiste nella "sostenibilità" e le direttrici sulle quali il Piano intende intervenire riguardano le energie rinnovabili, il sostegno alla biodiversità e le problematiche connesse alla riduzione dei rifiuti in senso ampio, attraverso azioni volte a ridurre la loro produzione alla fonte. In particolare, il Piano propone specifici interventi nei seguenti settori: risanamento dell'aria, gestione dei rifiuti, bonifiche, rumore, elettromagnetismo.

Il Piano Regionale Paesistico

E' stato approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21.

Il Piano Regionale Paesistico individua i diversi ambiti paesistici per i quali definisce le "categorie da tutela e valorizzazione" per determinare il grado di conservazione, trasformazione ed uso degli elementi (areali, puntuali e lineari) e degli insiemi (sistemi), fornendo indirizzi e prescrizioni a riguardo.

Il sito si colloca in ambito a "conservazione integrale - A1". In tale zona, che risulta essere di fatto la più restrittiva, non sono previsti impianti tecnologici come quello in progetto.

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) del 29.12.2004, n. 1386 (pubblicato sul BURL, Regione Abruzzo ha adottato (Prima Adozione) il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Regionale, composto dai Progetti di Piano Stralcio "Difesa dalle Alluvioni" e "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi".

Piano Stralcio Difesa delle Alluvioni (PSDA)

Nell'ambito del Piano si distinguono 4 fasce di pericolosità:

- P4 - Pericolosità idraulica molto elevata;
- P3 - Pericolosità idraulica elevata
- P2 - Pericolosità idraulica media
- P1 - Pericolosità idraulica moderata

Secondo quanto riportato nell' "Atto di Indirizzo e Direttive" del PSDA, i Comuni, nelle aree a pericolosità P3 e P4, non possono rilasciare piani urbanistici generali o attuativi in contrasto con il contenuto delle misure di salvaguardia, restando obbligati a sospendere i relativi procedimenti in corso. E' importante sottolineare che secondo quanto riportato nel Documento di indirizzi del PSDA le previsioni urbanistiche di ogni ordine e grado individuate dai Piani in materia di nuove aree commerciali e di servizi, anche a rete, e di nuovi impianti per la produzione di energia localizzati o localizzabili nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, elevata e media sono sottoposti agli studi di compatibilità idraulica, che dovrà essere redatto secondo quanto riportato nell'art. 8 e nell'Allegato D delle NTA del PSDA.

L'area in esame si colloca parzialmente in fasce definite a media pericolosità idraulica e in minima parte in aree a elevata e molto elevata pericolosità idraulica.

La progettazione della planimetria della centrale ha tenuto conto di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PSDA, valutando quale fosse la sistemazione ottimale dei vari impianti.

È stato inoltre condotto uno studio idrodinamico lungo un tratto del Fiume Vomano in corrispondenza del sito di interesse allo scopo di verificare che le aree allagabili generate da piene con tempo di ritorno fino a 500 anni non interessino gli impianti in progetto.

Lo studio ha considerato la possibilità di allagamento del sito destinato alla centrale termoelettrica in progetto per causa di piene naturali lungo il Fiume Vomano.

L'unica segnalazione significativa riguarda il terrazzo adiacente alla sponda sinistra del fiume, immediatamente a monte del ponte che attualmente collega la strada per Rapino con la SS 150. In tale area, per portate superiori al centinaio di m³/s, si verificherebbe un parziale allagamento, limitato alla parte più depressa.

Secondo quanto previsto dal progetto in tale area, e solo parzialmente, insisterà una parte della zona di cantiere destinata a baracche ad uso del personale di cantiere (spogliatoi, uffici aziende appaltatrici, laboratori di prova, infermeria, ecc.) e parcheggi, per la cui costituzione non verranno però attuate modificazioni morfologiche, anche solo temporanee.

Lo studio conclude, pertanto, che l'area di pertinenza degli impianti è ubicata in zona non interessata né dal flusso liquido né da allagamenti come verificato dalle analisi e simulazioni effettuate.

Con Nota prot. 20074 del 22.02.2007 l'Autorità dei Bacini di rilievo Regionale dell'Abruzzo ha espresso il seguente parere: "si fa presente che dall'esame dello studio idraulico indicato in oggetto, si evince che le portate in esso considerate sono compatibili con quanto previsto dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni. Inoltre, le risultanze dello studio di sicurezza idraulica del sito destinato alla costruzione della Centrale

LETTRE
MARE
Pubblica
e VAS
e delle simulazioni condotte, non risultano in contrasto con quanto previsto dal P.S.D.A, pertanto, nulla si ha da rilevare in proposito".

Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi

Il Piano ha realizzato uno studio dello stato di fatto del territorio (analisi geologica, geomorfologia, urbanistica e infrastrutturale) che ha portata alla redazione delle **Carte di Pericolosità** e di **Rischio** dalle quali si individuano le maggiori aree critiche sulle quali andranno finalizzati gli interventi e previste specifiche prescrizioni tramite le Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso. Sono state definite quattro classi di Pericolosità denominate

- P3 – Pericolo molto elevato - Aree interessate da dissesti in attività o riattivati stagionalmente
- P2 – Pericolo elevato - Aree interessate da dissesti con alta possibilità di riattivazione
- P1 – Pericolo moderato - Aree interessate da dissesti con bassa possibilità di riattivazione
- Pscarpate - Aree interessate da dissesti tipo scarpate

Nella Pericolosità *Pscarpate* sono comprese tutte le tipologie degli *Orli di scarpata* a prescindere dal loro stato di attività.

La Carta delle Aree a Rischio sono state identificate le seguenti classi:

- *R4 – molto elevato*. Per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi agli edifici e alle infrastrutture, la distruzione di attività socio-economiche.
- *R3 – elevato*. Per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche.
- *R2 – medio*. Per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- *R1 – moderato*. Per il quale i danni sociali ed economici sono marginali.

L'area in esame non si trova in nessuna tipologia di area a rischio idrogeologico, ma è interessata solo dalla Pericolosità legata alla presenza di scarpate morfologiche; per queste ultime, le NTA forniscono alcune indicazioni in merito riguardanti sostanzialmente:

- limitazioni d'uso per una fascia interna di ampiezza pari al doppio dell'altezza della scarpata stessa e per una fascia al piede di ampiezza pari all'altezza della scarpata stessa (articolo 20 comma 2);
- la competenza da parte del Comune per quel che riguarda la perimetrazione di tali aree sui propri strumenti urbanistici; fino a che tale perimetrazione non è stata definita, in tale aree qualsiasi trasformazione del territorio viene inibita.

La progettazione della planimetria della centrale ha tenuto conto di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PSDA, valutando quale fosse la sistemazione ottimale dei vari impianti.

Con riferimento alla pianificazione territoriale e ambientale provinciale;

L'area di indagine (raggio di 5 km intorno al sito di centrale) è tutta compresa in provincia di Teramo.

Indirizzi per la pianificazione energetica provinciale e preliminari valutazioni territoriali per la verifica dell'idoneità di siti alla localizzazione di centrali termoelettriche

Esso costituisce un documento di indirizzo all'Amministrazione Provinciale nella predisposizione del proprio Piano Energetico. L'analisi condotta nel documento in esame, ha permesso di porre in evidenza il quadro relativo ai fabbisogni energetici in relazioni alle problematiche di individuazione di aree potenzialmente idonee ad accogliere impianti di produzione di energia con centrali termoelettriche.

Il sito prescelto non ricade nei siti potenzialmente idonei identificati dallo studio,

Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale è stato Approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 30 marzo 2001. In generale il PTP è strettamente coerente con il Quadro di Riferimento Regionale per ciò

DELLA
Co
dell'In
M
STERO DELL
DEL TER
Tecn
mbiaz
ro Co
147 B

che concerne i suoi obiettivi fondamentali, individuati:

- nella tutela dell'ambiente, secondo la quale ci si propone di mantenere e valorizzare le ricchezze storiche e ambientali del territorio teramano (parchi, riserve, centri storici minori etc.);
- nella efficienza dei sistemi urbani, tra le cui azioni si evidenzia anche la necessità di potenziare i sistemi insediativi minori;
- nello sviluppo dei sistemi produttivi trainanti, cioè promozione e potenziamento delle imprese ad alto contenuto tecnologico, delle aree direzionali e dell'Università;
- nella logica di "riequilibrio" assunta dal Programma Regionale di sviluppo, secondo il quale, "per una Regione (come l'Abruzzo) caratterizzata da una dimensione demografica relativamente modesta e da un sistema insediativo fortemente articolato e diffuso, la soluzione degli squilibri interni è subordinata alla capacità di sviluppo complessivo del sistema regionale, più che ad interventi miranti a sanare singole situazioni di squilibrio".

Il PTP, poi individua le aree e i siti da tutelare e/o preservare con specifiche prescrizioni di Piano articolate nelle Norme Tecniche di Attuazione. Il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia di Piano - Tavola A - Sistema Ambientale e Insediativi e ricade totalmente nell'ambito normato dall'articolo 5 delle NTA "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico".

Pianificazione a scala sovracomunale

Comunità Montana del Gran Sasso Zona "O" e Comunità Montana VOMANO - FINO - PIOMBA Zona N - Cermignano (TE)

La Comunità montana del Gran Sasso si identifica geograficamente con la parte di territorio posto all'estremo occidentale della provincia di Teramo a ridosso del massiccio del Gran Sasso, composta dai seguenti nove comuni: Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia.

La Comunità Montana del Vomano, Fino e Piomba è localizzata nella parte meridionale della provincia teramana, a confine con quella di Pescara. Tra i comuni appartenenti alla comunità montana, è compreso il comune di Basciano, che ricade nell'area vasta di indagine del presente studio.

L'impianto non è soggetto alle indicazioni delineate dagli strumenti programmatici dalle Comunità Montane stesse poiché il comune di Teramo non ne fa parte, ma è solo con loro confinante.

Piano d'Ambito - Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Teramano

L'Ambito Territoriale Ottimale N. 5 (Teramano) della Regione Abruzzo interessa complessivamente n. 40 comuni tutti ricadenti nella provincia di Teramo. Il Piano Stralcio predisposto dall'ATO N.5 di Teramo è stato elaborato tenendo conto delle scadenze dettate dalla direttiva 91/271/CEE, (recepita in Italia dal decreto legislativo 11/5/1999 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni) relativamente alle competenze dell'Ente.

Non si rilevano specifiche relazioni tra il progetto in esame e i documenti programmatici analizzati; l'impianto dovrà adeguarsi alla programmazione dell'ATO di appartenenza.

Con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale:

Piano Regolatore del Comune di Teramo

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Teramo è stato approvato dalla Giunta Regionale dell'Abruzzo in data 7.11.1978 e pubblicato sul BURA n.39 del 20.11.1978; attualmente è avvenuta l'adozione del nuovo piano con Delibera di C.C. n. 52 del 16 luglio 2003.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 75 del 13/08/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Generale al PRG del Comune di Teramo adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 21/03/2006, con contestuale recepimento del Piano Regionale Paesistico ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma 4 della L.R. 18/83 e dell'art. 43 della L.R. 11/99.

Tale Variante prevede la modifica di destinazione d'uso dell'area in esame da zone agricole normali (E2)

12/2/04
ARE
ica
e VAS
a zone artigianali ed industriali di nuovo impianto (D3).

Piano della Zonizzazione Acustica del Comune di Teramo

Attualmente il Comune di Teramo non è dotato di Piano di zonizzazione acustica.

Piano Regolatore del Comune di Montorio al Vomano e di Basciano

I comuni di Montorio al Vomano e di Basciano sono confinanti con l'area in esame. I PRG di questi comuni, per quel che riguarda le aree limitrofe al confine comunale di Teramo, prevedono la continuazione areale della zona agricola a conservazione integrale. Nel Comune di Montorio tale area è comunque interrotta da una vasta area in espansione e completamento di tipo industriale/artigianale, nonché da un'area in cui è attiva una cava di inerti.

Con riferimento ai vincoli sul territorio:

Vincolo ai sensi del Decreto legislativo 22/01/04 n.42

Il sito si colloca parzialmente nella fascia di rispetto del Fiume Vomano; si tratta della fascia di 150 metri per parte assoggettato al vincolo di tutela espresso alla lettera c, dell'articolo 1 della legge n. 431/85, espresso attualmente dal Decreto legislativo 42/2004 (Parte Terza, Titolo I, articolo 142, lettera c). Le funzioni amministrative e le competenze in materia di autorizzazione alla deroga sul vincolo relative ai terreni sottoposti a vincolo paesistico sono di competenza regionale. L'organo regionale di riferimento è il Comitato Regionale per i Beni Ambientali, secondo quanto predisposto dalla L.R. 13 febbraio 2003, n. 2 - Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D. lgs 22 gennaio 2004, n. 42).

Anche se il sito non ricade in aree a vincolo archeologico (lettera m, art. 1 L. 431/85), l'ambito è soggetto a "rischio" archeologico, cioè alla possibilità di rinvenimenti e reperti archeologici.

Vincolo Idrogeologico (R. D. 3267/23)

Il sito in esame si colloca in area soggetta a vincolo idrogeologico. Le funzioni amministrative e le competenze in materia di autorizzazione alla deroga sul vincolo relative ai terreni sottoposti a vincolo idrogeologico sono di spettanza regionale, ai sensi del D.P.R. n. 616/1977.

Vincolo Sismico (legge 64/74, Ordinanza marzo 2003)

Il comuni di Teramo e comuni limitrofi (Montorio al Vomano e Basciano) ricadono in Zona 2 (sismicità medio-alta) (secondo la Classificazione del 2003).

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale

CONSIDERATO che:

Il progetto è costituito dalle seguenti opere:

- una centrale turbogas a ciclo combinato costituita da: due turbine a gas da 315 MWe nominali l'una, alimentate a gas naturale, accoppiate a due Generatori di Vapore a Recupero orizzontale a tre livelli di pressione e circolazione naturale per la produzione di vapore d'acqua, ottenuto dal recupero del calore residuo della combustione nella turbina a gas; una turbina a vapore da 350 MW, 50 MW dei quali prodotti grazie alla postcombustione; un condensatore di vapore raffreddato ad aria, per la condensazione del vapore proveniente dalla turbina a vapore; tre alternatori trascinati dalle turbine, anzidette e le unità ausiliarie.
- un collegamento della centrale con la rete di trasporto nazionale per mezzo di un nuovo elettrodotto in cavo da 380 kV, della lunghezza di circa 0,300 km, che si svilupperà interamente nel territorio del Comune di Teramo.
- un collegamento della centrale alla Rete SGI di Trasporto di gas naturale che avverrà tramite un nuovo metanodotto interrato in derivazione avente lunghezza di circa 0,500 km e diametro nominale 20 pollici, il cui percorso si sviluppa interamente nel Comune di Teramo.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale, caratterizzata da una potenza nominale di 980 MW, con un'efficienza in condizioni di funzionamento nominale con post-combustione che raggiunge il 55,5% circa (57% senza post-combustione).

L'impianto è progettato prevedendo la presenza di un postcombustore, posizionato a monte dei primi banchi del GVR. L'impiego del post-combustore permette di realizzare, rispetto al caso standard, un incremento di potenza generata dipendente dalla quantità di combustibile introdotto. Nel caso nominale di riferimento si considera che la post-combustione renda disponibile circa 125 MW termici aggiuntivi per la generazione di vapore.

Il ciclo combinato è costituito dal seguente insieme di sistemi:

1. ciclo principale di potenza, costituito da:

- due turbine a gas industriali da 330 MWe ciascuna, alimentate a gas naturale ed equipaggiate con bruciatori a bassa emissione di ossidi di azoto (bruciatori "Dry Low NOx", DLN), ognuna completa di generatore elettrico, interruttore di macchina e trasformatore elevatore;
- due generatori di vapore a recupero, orizzontali a circolazione naturale, ciascuno posto sui fumi di scarico di una turbina a gas; ciascuno genera vapore surriscaldato a tre livelli di pressione con risurriscaldamento dopo la prima espansione in turbina; entrambi i generatori sono dotati di postcombustore;
- una turbina a vapore a condensazione con risurriscaldamento, costituita da una sezione di alta pressione, una a pressione intermedia ed una di bassa pressione a condensazione; la turbina è completa di generatore elettrico, interruttore di macchina e trasformatore elevatore
- un condensatore ad aria del vapore scaricato dalla turbina, consistente in una batteria di torri di raffreddamento a secco a tiraggio forzato.

2. il sistema di trattamento, gestione e scarico delle acque, costituito da:

- sistema di approvvigionamento e accumulo di acqua per usi industriali;
- sistema produzione acqua demineralizzata;
- sistema acqua raffreddamento macchine con refrigeratore a torre a secco;
- sistema trattamento acque di scarico;
- sistema antincendio;

3. il sistema dei combustibili, costituito da:

- stazione di misura fiscale e decompressione del gas naturale;
- compressore del gas, se richiesto dal fornitore della turbina a gas;
- serbatoio e circuito di emergenza gasolio;

4. sistemi ausiliari, costituito da:

- sistema produzione aria compressa;
- caldaia di avviamento alimentata a gas naturale;

5. il sistema elettrico;

6. il sistema di controllo;

7. sistemi di comunicazione

MARE
ALFICO
Prestazioni dell'impianto in condizioni di progetto
11/2/a
V.A.S.

Potenza termica introdotta	1756 MWt
Potenza turbine a gas	628 MW
Potenza turbina a vapore	370 MW
Potenza totale lorda prodotta	998 MW
Ore equivalenti di funzionamento annuo	8000 ore /anno
Consumo di gas combustibile	1,6 10 ⁹ Nm ³ /anno
Pressione (temperatura) nel condensatore	0,08 bar (41°C)
Potenza termica al condensatore	619 MW
Pressione 1° livello	124 bar
Pressione 2° livello	42 bar
Pressione 3° livello	5,5 bar
Portata dei gas al camino	2,06 * 10 ⁶ Nm ³ /h
Temperatura fumi al camino	88°C
Rendimento netto del ciclo	55,5%

La configurazione scelta per l'impianto in esame è di tipo 2TG+1TV, ovvero si prevede l'utilizzo di due turbine a gas accoppiate a due Generatori di Vapore a Recupero (GVR), il cui vapore generato viene espanso in un'unica turbina a vapore. Questa configurazione richiede l'impiego di tre alternatori e tre trasformatori di macchina.

La caldaia a recupero è del tipo a flusso dei gas orizzontale. Questa soluzione è caratterizzata da un'altezza leggermente inferiore a quella con flusso dei gas verticale. Essa inoltre non richiede l'uso di pompe di circolazione negli evaporatori, garantisce una condizione di funzionamento più stabile e rende più agevoli le operazioni di manutenzione.

All'ingresso di ciascuna caldaia a recupero sono previsti dei bruciatori di post-combustione. L'utilizzo di questi aumenta la portata di vapore generato per far fronte ai picchi di carico, con una piccola penalizzazione in termini di rendimento. La disattivazione della post-combustione in condizioni di progetto riduce la potenza massima di circa 50 MW, ma permette di operare con i massimi rendimenti possibili.

Il vapore scaricato dalla turbina viene fatto condensare in un condensatore ad aria.

Turbina a gas

Il ciclo combinato in esame si basa su una configurazione 2TG+1TV, quindi vengono adoperate due turbine a gas, il cui calore di scarico viene recuperato in due GVR. I turbogas adottati sono identici, e presentano le seguenti caratteristiche in applicazioni in ciclo aperto:

- Costruttore: Mitsubishi
- Modello: 701 G2
- Velocità di rotazione: 3000 g/min
- Rapporto di compressione: 21.0
- Temperatura Ingresso Turbina (TIT): 1500 °C
- Temperatura Scarico Turbina (TET): 587 °C
- Portata d'aria aspirata in condizioni ISO: 737 kg/s
- Potenza netta erogata in condizioni ISO: 334000 kW
- Rendimento netto [LHV] in condizioni ISO: 39.5 %
- Consumo specifico: 9105 kJ/kWh

Il compressore rappresenta lo stato dell'arte per quanto riguarda il dimensionamento dei profili delle

DELL'AMBITO
DEL MINISTERO
DELL'ENERGIA
E DELLA SICUREZZA
DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO
0014

palette (fully 3-D), la scelta dei materiali e il sistema di raffreddamento della schiera rotorica. A monte del primo stadio di compressione gli ugelli sono regolabili, per controllare la portata d'aria aspirata e mantenere il rendimento della macchina a valori prossimi a quelli nominali anche per carichi fino al 60% circa di quello nominale.

Al fine di compensare la riduzione delle prestazioni all'aumentare della temperatura ambiente, all'ingresso del compressore è previsto un sistema automatico di raffreddamento dell'aria mediante iniezione d'acqua, utilizzabile in tutti i casi in cui l'umidità nell'ambiente è inferiore all'80% circa e la temperatura superiore a 15°C circa.

I combustori, a fiamma premiscelata e multi-nozzle con valvola di bypass, consentono delle emissioni di ossidi di azoto inferiori a 30 mg/Nm³ (15 ppmv). Le pareti dei combustori sono raffreddate con vapore prelevato dal GVR.

La turbina è caratterizzata dall'impiego di tecnologie e di materiale rappresentanti lo stato dell'arte. Il sistema di raffreddamento è a film cooling, ovvero viene prelevata una certa quantità d'aria dal compressore e convogliata all'interno delle pale di turbina dove, grazie ad una serie di fori, viene distribuita sulla superficie della pale. In questo modo si crea un substrato isolante che permette di abbassare la temperatura effettiva del materiale. Rispetto ad altre tecnologie, quella del film cooling è caratterizzata da un'alta efficienza di raffreddamento e da una minimizzazione della portata di refrigerante, anche se la corrente di aria introdotta genera inevitabilmente delle perdite aerodinamiche e un parziale mescolamento della corrente fredda con il fluido di lavoro.

In aggiunta al sistema di raffreddamento le palette sono ricoperte con uno strato di materiale ceramico isolante (TBC, Thermal Barrier Coating). Tale materiale, caratterizzato da una bassissima conduttività termica, permette di isolare notevolmente la superficie delle pale. Lo strato di TBC viene generalmente depositato sulle pale sotto forma di spray. In questo modo, congiuntamente al film cooling, è possibile limitare le temperature delle palette al di sotto di 1150 °C.

La scelta del Turbogas MHI M701G, rispetto ai modelli di punta di altre case costruttrici, in grado anch'esse di realizzare le caratteristiche sopra citate, è dovuta alla sua maggiore potenza: 330 MW contro i circa 265 MW dei maggiori modelli degli altri costruttori. Ciò permette di raggiungere la potenza desiderata (circa 1 GW installato) mediante l'utilizzo di soli due Turbogas, con un considerevole risparmio di superficie occupata dall'impianto stesso.

Generatori di vapore a recupero e postcombustori

Ognuna delle due turbine a gas presenti all'interno dell'impianto alimenta il rispettivo generatore di vapore a recupero (GVR).

La temperatura dei fumi all'ingresso della caldaia e del sistema di post-combustione è dell'ordine dei 590 °C. Questi, dopo aver ceduto calore all'acqua/vapore, giungono al camino ad una temperatura di 88°C (in condizioni ISO).

All'interno del GVR è prevista la presenza di un post-combustore a gas naturale, che sfrutta l'ossigeno residuo nei gas di scarico della turbina come comburente. Il sistema di post-combustione ha le seguenti caratteristiche:

- permette di incrementare la potenza termica per la generazione di vapore e quindi la potenza generata dalla turbina a vapore;
- ha un costo di impianto estremamente limitato;
- a causa dello sfruttamento non ottimale del combustibile addizionale, comporta una penalizzazione del rendimento medio globale;
- non comporta alcuna penalizzazione quando è disattivato, a condizione che la sua adozione non preveda una sostanziale alterazione delle caratteristiche geometriche del GVR.

Scopo della post-combustione è quindi quello di aumentare la flessibilità dell'impianto, migliorandone la capacità di far fronte alle punte della domanda.

L'incremento di potenza ottenibile tramite il processo di post-combustione è sfruttato dalla turbina a vapore. L'utilizzo dei post-combustori non influenza in alcuna maniera le prestazioni del Turbogas che si trova a monte. In particolare, rispetto al caso base, l'utilizzo della post-combustione genera un incremento netto della portata massica di vapore che confluisce all'interno della turbina. Ad esempio, per

una potenza termica aggiuntiva introdotta pari a 125 MWth LHV, si assiste ad un incremento della portata di vapore entrante nello stadio di AP superiore al 20%.

All'aumentare della temperatura ambiente, la potenza netta generata nelle turbine a gas e a vapore si riduce anche del 20% e più passando da 0°C a 40°C. In caso di necessità, tale penalizzazione può essere compensata in parte dalla post-combustione, quanto meno entro i limiti permessi dai margini di capacità del GVR, della turbina a vapore e del suo alternatore, e in parte grazie al raffreddamento dell'aria aspirata dal compressore mediante iniezione d'acqua.

Date le caratteristiche ottimizzate del GVR, la post-combustione può essere dimensionata per un incremento massimo di potenza elettrica alla turbina a vapore dell'ordine dei 50 MW.

La configurazione ottimale dei GVR prevede che questi si sviluppino verticalmente fino ad una altezza di 35 m circa, perché in questo modo è possibile semplificarne la costruzione e migliorarne la stabilità di funzionamento.

Turbina a vapore

La Turbina a Vapore è unica per le due unità ed è costituita da una sezione di alta, una di media e una di bassa pressione. La turbina è dotata di due sistemi di by-pass, uno per la sezione di alta pressione e uno per le rimanenti due sezioni, da utilizzare sia per gli avviamenti, sia per consentire il funzionamento della turbina a gas in modo indipendente durante brevi periodi in caso di scatto della turbina a vapore.

La temperatura massima del vapore all'ingresso delle sezioni di alta e media pressione è compresa tra 550°C e 560°C (indicativamente 555 °C).

Il vapore scaricato dai due corpi della turbina viene quindi inviato, attraverso un condotto di circa 8 m di diametro, al condensatore ad aria (aerocondensatore).

Condensatore ad aria

Il ciclo combinato in esame richiede la dissipazione di una potenza termica nominale pari a circa 620 MW, attraverso l'uso di un condensatore ad aria. La necessità di contenere le dimensioni in pianta ed in altezza del condensatore impongono inoltre che la circolazione dell'aria di raffreddamento sia a tiraggio forzato.

Il condensatore ad aria è costituito da non più di 48 moduli, distribuiti su 6 file con 8 moduli per fila.

Caldaia Ausiliaria

Il raffreddamento a vapore delle parti calde della turbina a gas richiede che all'avviamento di quest'ultima sia disponibile del vapore. È quindi necessaria una caldaia ausiliaria per gli avviamenti, che potrà essere utilizzata anche per il preriscaldamento dei generatori di vapore a recupero, in modo da consentire avviamenti più veloci.

La caldaia ausiliaria, alimentata a gas naturale, avrà una capacità nominale di circa 90 t/h di vapore a 35 bar e 280°C.

La Caldaia Ausiliaria comprende tutte le apparecchiature necessarie all'operazione: generatore di vapore, pompe di alimento, serbatoio spurgo, camino, soffiante e sistema combustibile e verrà utilizzata, per la produzione di vapore da inviare alla turbina a vapore, solo ed esclusivamente durante le operazioni di avviamento - spegnimento - raffreddamento delle sezioni termiche, nonché delle prove periodiche di affidabilità.

Sistemi ausiliari e Sistemi generali d'impianto

Il progetto comprende tutti i sistemi elettrici per la generazione, i sistemi ausiliari per la fornitura di servizi di impianto ed alcuni sistemi generali d'impianto:

- sistema di approvvigionamento e accumulo di acqua per usi industriali;
- sistema produzione acqua demineralizzata;
- sistema acqua raffreddamento macchine con refrigeratore a torre a secco;
- sistema trattamento acque di scarico;
- sistema antincendio;
- sistema produzione aria compressa;

- caldaia di avviamento alimentata a gas naturale;
- il sistema elettrico
- il sistema dei combustibili,
- il sistema di controllo
- i sistemi di comunicazione
- i sistemi di sorveglianza.

Sistemi contenimento ossidi di azoto

L'alto rendimento e le ridotte emissioni inquinanti delle più recenti turbine a gas sono dovute all'adozione di bruciatori tipo DLN (Dry Low NOx), che consente di ridurre i picchi di temperatura tramite premiscelazione dell'aria e del combustibile.

Considerate le opere connesse alla centrale

L'elettrodotto

Per quanto attiene all'immissione sulla Rete di Trasmissione Nazionale della potenza elettrica generata, si prevede il collegamento con la stazione elettrica vicina con un elettrodotto in cavo interrato di collegamento della centrale con la Stazione di smistamento

Il percorso del nuovo elettrodotto interessa esclusivamente il territorio comunale di Teramo.

Per poter immettere in rete l'energia prodotta dalla futura centrale di Teramo, di potenza nominale pari a 988 MWe, si rende necessaria la realizzazione di un nuovo elettrodotto e di un nuovo stallo nella stazione elettrica adiacente.

Per il nuovo elettrodotto di collegamento si è puntato verso una soluzione in cavo (del tipo estruso) interrato.

Il tracciato del cavo transita lungo il perimetro della stazione elettrica di Teramo fino ad attraversare la strada comunale per Rapino, così modificata come previsto dal progetto per la realizzazione della futura centrale, per penetrare nell'area del nuovo impianto e raggiungere i terminali posti nella annessa stazione elettrica.

La lunghezza del tracciato è pari a circa 350 m.

Il gasdotto

L'approvvigionamento di gas naturale avverrà con connessione alla rete di distribuzione della Società Gasdotti Italia S.p.A, mediante la realizzazione di un gasdotto interrato. Tale Società ha già in progetto l'ampliamento del gasdotto esistente fino alla zona industriale di Montorio al Vomano, distante poche centinaia di metri dal sito prescelto per la centrale di Teramo. Tale ampliamento prevede la realizzazione di una seconda linea, posta accanto alla prima, del metanodotto di 1a specie avente uno sviluppo di 17,3 km.

Le condizioni di fornitura del gas naturale sono le seguenti:

- Pressione operativa 20÷64 bar
- Pressione massima di esercizio 85 bar
- Temperatura massima di progetto 70 °C

La lunghezza del collegamento della centrale alla rete è di circa 500 m.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale

Componente atmosfera

CONSIDERATO che:

- la rete di monitoraggio della qualità dell'aria nella Regione Abruzzo è presente solo nelle province di Pescara e Chieti la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria del territorio interessato dalla messa in esercizio della Centrale a Ciclo Combinato viene eseguita analizzando i dati delle campagne sperimentali condotte per mezzo di una stazione rilocabile ubicata nel comune di Penna Sant'Andrea (postazione Val Vomano - piazza Bernini) in tre periodi stagionali significativi, uno primaverile dal 6 al 22 maggio 2005, uno estivo, dal 1 al 15 giugno 2005 ed uno invernale dal 4 gennaio 2006 al 15 febbraio 2006.
- Per quanto riguarda il **biossido di zolfo** le concentrazioni misurate nel corso delle campagne sperimentali si sono rivelate sono sempre molto basse, sia come medie sui periodi che come valori massimi, sia orari che giornalieri. Il valore medio annuale ottenuto come media dei periodi primaverile, estivo ed invernale risulta pari a $1.7 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Ciò è confermato anche da elaborazioni più approfondite relative agli andamenti del giorno tipico e alle rose di vento-concentrazione. In particolare si evidenzia un incremento nelle ore diurne, legato al rimescolamento atmosferico tipico di queste ore, con due massimi alle ore 11 e alle ore 19, e che i valori medi più elevati sono per le provenienze da ESE e NW.
 - Per quanto riguarda il **biossido e l'ossido di azoto** si osserva il sostanziale rispetto dei limiti per l' NO_2 con valori abbastanza bassi, mentre per quanto riguarda la protezione della vegetazione (valore medio di NO_x) si riscontrano condizioni leggermente superiori al limite. La rosa di vento e concentrazione evidenzia i valori più elevati dai quadranti orientali e meridionali, ma anche da SW e NNE, direzioni in cui sono presenti i minimi di O_3 .
 - Le concentrazioni misurate di **ozono** evidenziano valori minimi in corrispondenza delle ore notturne e in concomitanza alle immissioni di ossido di azoto. L'elaborazione dei dati sperimentali di O_3 tramite le rose di vento concentrazioni evidenziano concentrazioni medie minime in corrispondenza delle direzioni per le quali le concentrazioni di NO_x sono risultate massime.
 - I valori delle medie giornaliere di **PM₁₀** nei periodi relativi alle prime due campagne sperimentali risultano bassi e la variabilità evidenziabile dagli andamenti del giorno tipico indica l'assenza di associazione a particolari tipologie di sorgenti. L'elaborazione dei dati sperimentali di PM_{10} tramite le rose di vento concentrazioni mostra un lieve incremento per tutte le provenienze settentrionali (da W ad E) sia in primavera che in estate.
 - Nella campagna invernale i valori risultano mediamente elevati su valori confrontabili a quelli di centri urbani di maggiori dimensioni.
 - L'analisi degli stessi parametri, effettuata considerando anche i dati relativi alla primavera ed all'estate e quindi assimilabile alla condizione annuale, mostra un valore medio di PM_{10} pari a $35.6 \mu\text{g}/\text{m}^3$ che rientra nei limiti.
 - Anche le concentrazioni rilevate nel corso dei due periodi di misura per il **CO** mostrano valori decisamente bassi.
 - Per quanto riguarda gli **Idrocarburi volatili** (HCNM , CH_4) le concentrazioni misurate nel corso delle prime due campagne sperimentali si sono rivelate sono sempre molto basse, sia come medie sui periodi che come valori massimi orari, nella campagna invernale i valori riscontrati non sono elevati e solo qualche volta superiori al limite (che per gli HCNM è pari a $0.2 \text{ mg}/\text{m}^3$); è da ricordare comunque che tale limite è applicabile solo in caso di contemporaneo superamento del limite dell'ozono.
 - In particolare gli andamenti del giorno mostrano alcuni rialzi, maggiormente correlati con le emissioni del traffico.
 - Per dare evidenza dello stato attuale, i valori di fondo della qualità dell'aria sono stati calcolati in base ad una simulazione modellistica a scala nazionale svolta da CESI nell'ambito del Progetto SCENARI di Ricerca di Sistema del settore elettrico.
 - Si è provveduto ad estrarre le concentrazioni al suolo stimate dal modello di chimica e trasporto CAMx in corrispondenza del punto di realizzazione dell'impianto, e relative ad una cella di $25 \times 25 \text{ km}^2$. La risoluzione spaziale della simulazione è tale da poter considerare le concentrazioni fornite come rappresentative del livello di fondo della qualità dell'aria nell'area di studio.
 - Per quanto riguarda i parametri meteorologici**

Dall'andamento di dettaglio dei parametri rilevati appare come il sito sia caratterizzato

MINISTERO
Della Tutela dell'ambiente
e del Territorio
e delle Attività del Mare
e della Pesca
0074

meteorologicamente come segue.

Campagna primaverile-estiva

L'andamento dei parametri meteorologici del **periodo primaverile** (dal 06-05-2005 al 22-05-2005) mostra la presenza di giornate abbastanza soleggiate e di due periodi perturbati con precipitazioni non elevate ma persistenti. L'escursione termica si è presentata leggermente ridotta e l'insolazione non sempre regolare nella sua evoluzione diurna; solo verso la fine del periodo inizia a presentarsi significativamente un incremento di temperatura che prelude alle condizioni estive. L'umidità si è mantenuta per lungo tempo su valori mediamente elevati.

L'andamento dei parametri meteoroclimatici del **periodo estivo** (dal 01-06-2005 al 15-06-2005) mostra un incremento generale della temperatura (i valori massimi superano i 30°C) e giornate quasi regolarmente soleggiate. Le precipitazioni sono il risultato di attività temporalesca anche intensa e non di passaggi di perturbazioni atmosferiche. L'escursione termica si è mantenuta alta, anche se si è riscontrata una diminuzione generale della temperatura in occasione degli eventi temporaleschi, per effetto di correnti settentrionali associate ad alta pressione sull'Europa centrale. L'umidità si è mantenuta per lungo tempo su valori mediamente elevati.

Sul sito in esame, si delinea una scarsa ventosità con valori massimi che non eccedono i 4 m/s associati alle provenienze da E-NE. Le percentuali di calma (vento inferiore a 0.5 m/s) sono rispettivamente pari al 19.4 % in primavera e al 15.6 % in estate.

Le rose si presentano simili in entrambe le stagioni, evidenziando il regime di brezza, che vede pressoché presenti le sole due direzioni associate alla brezza di monte e di valle per l'effetto di incanalamento nella valle del Vomano. Queste sono associate rispettivamente alle condizioni notturne (brezza di monte) e diurne (brezza di valle).

Campagna invernale

L'andamento dei parametri meteoroclimatici del **periodo invernale** (dal 04-01-2006 al 15-02-2006) mostra l'alternarsi di giornate abbastanza soleggiate a giornate perturbate e/o nuvolose con precipitazioni in generale deboli. Diversi periodi perturbati si alternano come si evidenzia dall'andamento della pressione atmosferica a periodi di relativa alta pressione.

L'escursione termica si presenta comunque contenuta per lunghi periodi e si presenta ampia solo in alcune giornate con forte insolazione che presentano però condizioni di relativa bassa pressione. Si ha una associazione in parte anomala di tempo nuvoloso in periodi successivi a rialzi di pressione con associate precipitazioni anche nevose. La temperatura è scesa sotto lo zero nelle giornate del 24 e 25 gennaio e ancora il 6 e 7 febbraio. Molte sono state le giornate con in valori minimi inferiori allo 0°C soprattutto verso la fine del periodo di misura.

L'umidità relativa si è mantenuta pressoché sempre superiore al 50% pur con una buona escursione diurna.

La rosa dei venti complessiva mostra un'elevata frequenza delle provenienze da W. Le condizioni di calma ammontano a circa il 20% e sono leggermente più elevati i venti moderati dalle altre direzioni in particolare da ENE.

L'alternanza diurna e notturna, evidenzia come nelle ore notturne le provenienze siano quasi esclusivamente da W, mentre si ha una netta prevalenza di venti più intensi dal primo quadrante, in quelle diurne.

I casi di calma rimangono pressoché invariati sia per la rosa diurna sia per quella notturna e pari a circa il 19%.

PRESO ATTO che:

- La rete di monitoraggio della qualità dell'aria nella Regione Abruzzo è presente solo nelle province di Pescara e Chieti, la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria del territorio interessato dalla messa in esercizio della Centrale a Ciclo Combinato è stata eseguita analizzando i dati delle campagne sperimentali condotte per mezzo di una stazione rilocabile ubicata nel comune di Penna Sant'Andrea (postazione Val Vomano – piazza Bernini) in tre periodi stagionali significativi, uno primaverile dal 6 al 22 maggio 2005, uno estivo, dal 1 al 15 giugno 2005 ed uno invernale dal 4

12/10/06
MARE
12/10/06
VAS
12/10/06
gen 2006 al 15 febbraio 2006.

PRESO ATTO che:

- Secondo il Proponente lo stato attuale della qualità dell'aria può considerarsi buono in quanto le concentrazioni stimate con i modelli a larga scala evidenziano valori ampiamente sotto i limiti di legge vigenti.

CONSIDERATO che:

- L'assetto emissivo dell'impianto stima, per ciascuna turbina a gas, una concentrazione di ossidi di zolfo pari a 0.272 mg/Nm^3 , di ossidi di azoto pari a circa 32.50 mg/Nm^3 , di CO pari a 19.44 mg/Nm^3 e di polveri pari a 2.0 kg/h .
- L'assetto emissivo è assolutamente in linea con le BAT (Best Available Techniques).
- Ai fini della valutazione dell'impatto delle opere in progetto sulla componente atmosfera il proponente ha effettuato simulazioni della dispersione al suolo di SO_2 , SO_4 , NO, NO_2 , HNO_3 , NO_3 , CO, PM mediante il sistema modellistico costituito dal modello lagrangiano non stazionario a puff per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera CALPUFF e dall'apposito preprocessore meteorologico diagnostico per il calcolo dei campi di vento e dei necessari parametri di stabilità e turbolenza atmosferica CALMET. L'utilizzo del sistema modellistico CALMET/CALPUFF è consigliato da US-EPA in presenza di situazioni meteorologiche complesse determinate dalla conformazione orografica dell'area di studio o da situazioni di stagnazione.
- Nelle simulazioni l'impianto è stato considerato funzionante in continuo, cioè per 8760 ore/anno, alla potenza nominale; tale ipotesi cautelativa è stata adottata per coerenza con la formulazione degli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente (DPR 203/88 e DM 60 del 2 aprile 2002).
- Le simulazioni effettuate evidenziano concentrazioni al suolo molto contenute e al di sotto dei limiti di legge vigenti.

Ambiente idrico

CONSIDERATO che:

- Il proponente ha provveduto all'identificazione ed alla caratterizzazione dei corsi idrici superficiali e delle acque sotterranee.
- Acque sotterranee: Per quanto concerne l'assetto idrogeologico dell'area è da rilevare l'influenza a scala regionale del complesso strutturale carbonatico del Gran Sasso, dislocato a Sud del Valle del Vomano. Il complesso del Gran Sasso è caratterizzato da un acquifero confinato lateralmente da sedimenti impermeabili e presenta una falda regionale di base che alimenta, attraverso vie preferenziali coincidenti con lineamenti tettonici, le sorgenti dislocate alla sua periferia (Tallini; Petitta & Ranalli, 2001), fra cui anche quelle dell'area teramana.
- Acque Superficiali: L'area destinata alla costruzione della Centrale a Ciclo Combinato è dislocata all'interno del bacino idrografico del Fiume Vomano (Figura 9), gestito dal Consorzio di Bonifica Nord, che dal 1996 raggruppa al suo interno i bacini dei fiumi Vomano, Tordino, Tronto, Vibrata e Salinello (INEA, 2001). Il Fiume Vomano ha origine da alcune sorgenti ubicate sulle falde Nord-occidentali del Monte San Franco (Provincia dell'Aquila) e dopo aver percorso un tragitto di circa 68 km nella Provincia di Teramo da Ovest verso Est, sfocia nel Mare Adriatico presso Roseto degli Abruzzi.
- La Regione Abruzzo ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale: il Piano è, quindi, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un

assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

- Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

L'approvvigionamento idrico: L'acqua per il funzionamento della centrale proviene dall'acquedotto di Teramo. Il prelievo di acqua dall'acquedotto è stimato in circa 300 000 m³ annui, con un prelievo orario non superiore a 40 m³/h come da accordi con l'Acquedotto di Teramo.

- Lo scarico degli effluenti avviene nel fiume Vomano, la cui portata media è di circa 6500 m³/h, con un quantitativo di acque reflue a temperatura naturale pari a 20-25 m³/h, cui si aggiungono circa 3 m³/h di acque di spurgo dai corpi cilindrici; la portata massima di scarico sale a circa 90 m³/h per il contributo delle acque piovane.
- L'acqua in ingresso sarà sottoposta ad una filtrazione su filtro in pressione a letto bloccato dual media quarzite/carbone attivo granulare, per l'eliminazione dell'eventuale materiale sospeso trascinato e del cloro attivo residuo eventualmente presente.

Dal punto di vista del sistema di trattamento delle acque, i tipi di acque trattate possono essere suddivise nelle seguenti categorie principali:

- acque piovane;
- acque sanitarie;
- acque potenzialmente oleose;
- acque acide alcaline;
- acque di processo.

Acque piovane: sono suddivise in acque di prima pioggia e acque piovane successive; le prime, riferite ai primi 5 mm di pioggia, vengono raccolte e mandate agli impianti di trattamento come acque potenzialmente inquinate da oli e successivamente, al trattamento chimico-fisico e di neutralizzazione. La portata eccedente viene invece mandata direttamente allo scarico, senza alcun trattamento.

Acque sanitarie: vengono trattate in un modulo biologico prima di essere raccolte e smaltite in fognatura in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Acque potenzialmente oleose: vengono mandate ad un serbatoio di stoccaggio da 250 m³, per essere poi trattate in un impianto per la separazione a gravità e successiva filtrazione su resine adsorbenti per oli, prima di essere unite a quelle trattate nell'impianto chimico-fisico e neutralizzazione finale. Il serbatoio di stoccaggio degli oli, separati e quindi recuperati, viene periodicamente vuotato e pulito da una ditta esterna che provvede anche allo smaltimento degli oli.

Acque acide/alcaline: sono quelle inviate direttamente all'impianto di trattamento chimico-fisico e alla successiva neutralizzazione prima dello scarico verso l'esterno. Sono costituite dal concentrato dell'impianto osmosi singolo passo per la produzione dell'acqua servizi e dallo spurgo continuo dal circuito dell'acqua di ciclo, quando non viene riciclato sull'impianto di trattamento. In questo sistema, che raccoglie anche le acque dopo essere state depurate nei precedenti sistemi, viene aggiunta calce e cloruro ferrico (ed eventualmente un polielettrolita) per separare le piccole quantità di fanghi che possono contenere eventuali metalli e altri contaminanti. È inoltre prevista una neutralizzazione del pH.

Cautelativamente si prevede infine che, prima dello scarico nel Vomano, le acque attraversino un filtro a carboni attivi, anche se all'atto pratico ciò dovrebbe risultare non necessario.

Le acque reflue generate da lavaggi dei diversi componenti (lavaggi acidi o assimilabili) vengono conferite a società di smaltimento autorizzate e quindi trasportate. Queste operazioni di smaltimento vengono in genere assicurate dalle stesse ditte che eseguono le suddette operazioni occasionali di lavaggio dei componenti.

Acque di processo:

Acque del sistema di rigenerazione dell'impianto demi: La produzione di acqua demi per il reintegro del ciclo termico viene prodotta mediante osmosi inversa con membrane semipermeabili in cellulosa.

L'impianto avrà una configurazione a doppio passo, con due stadi per ogni passo, e ricircolo del concentrato dal secondo al primo passo. Tra i due passi viene inserito un trattamento di decarbonatazione intermedio con membrane di scambio liquido-gas, che permettono di conseguire una qualità dell'acqua demineralizzata adeguata all'utilizzo diretto nel ciclo termico.

Pur ritenendo questa configurazione impiantistica più che adeguata a soddisfare tutte le esigenze del sito, cautelativamente si prevede anche un ulteriore trattamento di finitura su letto misto a resine a scambio ionico, limitatamente all'acqua demineralizzata utilizzata per l'impianto di umidificazione dell'aria di combustione ai turbogas, utilizzo che richiede una qualità più elevata. Le resine del letto misto saranno di tipo monouso, con rigenerazione presso ditta esterna alla centrale, evitando quindi la rigenerazione in loco e la produzione dei tipici reflui ad elevata salinità tipici degli impianti a resine a scambio ionico.

Va sottolineata la mancanza di sistemi di polishing del condensato in ciclo, impianti questi tipicamente con resine a scambio ionico. L'assenza di questo trattamento riduce ulteriormente la produzione di reflui ad elevata salinità, e la presenza nei reflui di ammoniaca o di altro prodotto utilizzato per il condizionamento del condensato nel ciclo acqua-vapore.

▪ **In fase di cantiere**, le interferenze potenziali sono dovute a:

- quantitativi di acqua necessari per gli usi industriali e potabile, ammontanti ad un massimo di circa 400 m³/giorno nella fase di realizzazione delle principali opere civili, che saranno approvvigionati dal locale acquedotto;
- effluenti liquidi derivanti dalla presenza del personale;

L'area di cantiere ricade nella sua porzione inferiore entro fasce definite a media pericolosità idraulica ed in minima parte in aree ad elevata e molto elevata pericolosità idraulica (Autorità dei Bacini Regionali- Regione Abruzzo, 2005). Essa ottempererà, comunque, alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) contenute nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), che forniscono le indicazioni e le prescrizioni per le aree a diversa pericolosità idraulica; in particolare permettono di "[...] realizzare strutture ... a carattere provvisorio o precario indispensabili per la conduzione dei cantieri o specificatamente ammesse dalle presenti norme [...]".

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che:

- Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sono stati effettuati dei campionamenti del suolo dell'area in esame che, sulla base degli specifici parametri considerati, hanno permesso di escludere lo stato di contaminazione del sito.
- Dall'analisi preliminare svolta dal proponente si può asserire che il sito destinato alla costruzione della Centrale a Ciclo Combinato è ubicato su terreni ascrivibili alle sequenze sinorogenetiche del Miocene superiore, costituite da depositi torbiditici silicoclastici di avanfossa: alternanza variabile di arenarie, argille e marne, che caratterizzano associazioni torbiditiche arenacee, arenaceo-pelitiche, pelitico-arenacee e pelitiche (Flysch argilloso-arenaceo, Flysch della Laga, Formazione gessoso-solfifera, Formazione del Cellino).
- l'area scelta per l'intervento interessa la fascia di transizione tra i terreni appartenenti alla Formazione della Laga e i depositi alluvionali lungo l'alveo del Fiume Vomano.
- Riguardo all'assetto strutturale delle aree limitrofe alla zona destinata alla costruzione della Centrale, si evidenziano gli effetti dello stress tettonico compressivo connesso alle fasi tettonogenetiche appenniniche, che hanno interessato questo settore a partire dal Miocene.
- Alla scala locale il sito d'indagine non risulta attraversato direttamente da particolari lineamenti tettonici, che si rinvencono solo a distanze maggiori di due chilometri e consistono in faglie orientate Nord-Sud e Ovest-Est e, a distanze maggiori, sovrascorrimenti orientati Nord-Sud.

Clima acustico

CONSIDERATO che:

DELLA T
Com.
Imp.
Via C.
C.

- L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto ricade nel comune di Teramo, in una zona confinante con il territorio di Montorio al Vomano. Ad oggi, nessuno di questi comuni ha ancora provveduto alla predisposizione del piano di zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi del DPCM 14/11/97.
- Nell'ambito della valutazione dell'impatto acustico della centrale in progetto in fase di esercizio, il proponente ha provveduto all'individuazione ed alla caratterizzazione dei ricettori.

Ai fini della caratterizzazione del clima acustico *ante operam* sono stati effettuati rilievi in automatico per una durata complessiva di circa sette giorni; la metodologia seguita è quella denominata "ad integrazione continua" secondo il DMA 16.03.98. Nel corso dei rilievi, effettuati nei giorni 20÷27/05/2005, sono stati acquisiti tutti i principali parametri acustici sia in termini globali che spettrali, tra i quali, in particolare, il livello equivalente (L_{Acq}) ed i percentili della distribuzione statistica del livello sonoro (L_{AN}) in termini globali e spettrali, mediante memorizzazione automatica, con tempi di acquisizione consecutivi della durata di 30' ciascuno. I rilievi spettrali sono stati eseguiti in bande di 1/3 d'ottava nel range 12.5 Hz ÷ 20 kHz. Contestualmente alle misure di rumore sono stati condotti rilievi dei parametri meteorologici, mediante stazione portatile, posizionata nell'area di indagine.

Per la localizzazione dei punti di misura si è seguito il criterio di una omogenea copertura spaziale dell'area circostante la futura area d'impianto, privilegiando eventuali ricettori abitativi:

- Le fonti di rumore principali nella fase d'esercizio sono: le turbine a gas, la turbina a vapore, gli alternatori, la presa d'aria turbina a gas, la caldaia a recupero, la stazione decompressione gas naturale, il condensatore ad aria, il trasformatore e le pompe.
 - i livelli di immissione calcolati dal modello nei punti situati in corrispondenza di potenziali ricettori risultano ovunque ampiamente inferiori sia ai limiti transitori di cui al D.P.C.M. 01/03/91, che ai valori limite assoluti di immissione di cui al D.P.C.M. 14.11.97, relativamente al tempo di riferimento notturno.
 - Sui singoli ricettori l'incremento del livello di immissione a seguito dell'entrata in servizio dell'impianto risulterà ovunque minore o, al più, uguale al valore del limite più restrittivo per il criterio differenziale, pari a 3 dB(A), fatta eccezione per il punto 02 limitatamente al periodo notturno. Tale situazione di presunto superamento presuppone la necessità di attuare interventi mitigativi mirati presso il ricettore 02, tra cui ad esempio l'interposizione di barriere schermanti o l'installazione di idonei serramenti aventi elevate caratteristiche di fonoisolamento.
 - **In fase di cantiere:** Il rumore di un'area di cantiere per la realizzazione di un impianto di produzione elettrica è generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività e dal traffico costituito sia dai veicoli pesanti, adibiti al trasporto del materiale, sia dai veicoli leggeri, utilizzati per il trasporto delle maestranze.
- L'impatto delle attività costruttive sulla rumorosità ambientale deve inoltre tenere conto dell'incremento del traffico indotto dall'attività di costruzione della centrale.

Vibrazioni

CONSIDERATO che:

- Secondo il proponente la centrale in progetto è realizzata in maniera tale da non immettere vibrazioni al suolo in fase di esercizio, grazie ad opportune caratteristiche progettuali previste per la struttura di sostegno degli impianti.
- Il proponente ha effettuato un valutazione dell'impatto generato dalle vibrazioni emesse in fase di cantiere, considerando le caratteristiche del terreno e l'ubicazione dei ricettori sensibili presenti nell'area in esame, dalla quale non sono emerse criticità né per quanto concerne i disturbi indotti alla popolazione né per quanto riguarda possibili danneggiamenti strutturali agli edifici.

Radiazioni non ionizzanti

CONSIDERATO che:

Per quanto attiene alla valutazione della componente relativa ai campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto di collegamento si precisa che, la sua realizzazione e il suo esercizio comportano solo generazione di emissioni di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici a bassa frequenza, 50 Hz), queste sono limitate all'area delle stazioni elettriche, alle quali può accedere solo personale autorizzato e dove il livello è monitorato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente; il nuovo elettrodotto a 380 kV genererà un campo magnetico dipendente dalle condizioni di funzionamento della centrale.

Per il collegamento elettrico in cavo è solo presente il campo magnetico poiché quello elettrico è annullato dalla configurazione di cablaggio. Per il cavo studiato, la distanza minima necessaria per il rispetto del valore limite di 3.mT sarà inferiore a 4 metri.

Paesaggio.

CONSIDERATO che:

- La centrale si inserisce, in un paesaggio a matrice tipicamente agricola. L'impatto che l'inserimento di questi nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale sarà più o meno consistente in funzione delle loro specifiche caratteristiche (dimensionali, funzionali). A tal fine sono state effettuate indagini di tipo descrittivo e percettivo.
- Le indagini di tipo descrittivo indagano i sistemi di segni del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico-culturale; quelle di tipo percettivo verificano le condizioni visuali esistenti.
- La valutazione degli effetti dell'inserimento dell'opera sul paesaggio secondo i con visuali è stata effettuata tramite successive fasi quali, elaborazioni digitali di immagini, elaborazioni grafiche (CAD 3D), riprese fotografiche, simulazioni tridimensionali di inserimento dell'impianto sul territorio ("rendering").

in relazione all'incidenza delle opere in progetto sulle aree della Rete Natura 2000:

CONSIDERATA:

- La presenza del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga (Zona B) i cui confini sono a circa 10 km a est dal sito di centrale.
- I Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nell'area di potenziale influenza della centrale che sono:
 - SIC "Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) – COD IT7120082.
 - SIC Fiume Tordino – COD. IT7120081. Il sito si trova a circa 4,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - SIC Fiume Mavone – COD. IT7120022. Il sito si trova a circa 6,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - ZPS Parco del Gran Sasso e Monti della Laga – COD IT7110128. Il sito si trova a circa 9,5 km a ovest del sito dell'impianto.

PRESO ATTO che

Il progetto, rispetto alle aree della Rete Natura 2000:

- interferisce direttamente con:
 - SIC "Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) – COD IT7120082.
- Interferisce indirettamente con:
 - SIC Fiume Tordino – COD. IT7120081. Il sito si trova a circa 4,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - SIC Fiume Mavone – COD. IT7120022. Il sito si trova a circa 6,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - ZPS Parco del Gran Sasso e Monti della Laga – COD IT7110128. Il sito si trova a circa 9,5 km a ovest del sito dell'impianto.

VALUTATO che

- MINISTERO
DELLA TUTELA
DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO
E DEL PAESAGGIO
001
- Secondo il Piano Regionale Paesistico il sito si colloca in ambito a "conservazione integrale" restrittiva quindi la zona di maggior pregio dell'area tutelata.
 - Secondo gli "Indirizzi per la pianificazione energetica provinciale e preliminari valutazioni territoriali per la verifica dell'idoneità di siti alla localizzazione di centrali termoelettriche", che costituisce un documento di indirizzo all'Amministrazione Provinciale nella predisposizione del proprio Piano Energetico, il sito prescelto non ricade nei siti potenzialmente idonei identificati dallo studio.
 - Nel PTP provinciale, in cui si individuano le aree e i siti da tutelare e/o preservare con specifiche prescrizioni di Piano articolate nelle Norme Tecniche di Attuazione, il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia di Piano - Tavola A - Sistema Ambientale e Insediativi e ricade totalmente nell'ambito normato dall'articolo 5 delle NTA "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico".
 - Il sito si colloca parzialmente nella fascia di rispetto del Fiume Vomano, ex Codice dei Bb.Cc. (D.Lgs. 42/04);
 - Anche se il sito non ricade in aree a vincolo archeologico (lettera m, art. 1-L. 431/85), l'ambito è soggetto a "rischio" archeologico, cioè alla possibilità di rinvenimenti e reperti archeologici.
 - Per quanto concerne il Vincolo Idrogeologico (R. D. 3267/23) il sito in esame si colloca in area soggetta a vincolo idrogeologico.
 - L'area è inoltre soggetta a Vincolo Sismico (legge 64/74, Ordinanza marzo 2003): il comuni di Teramo e comuni limitrofi (Montorio al Vomano e Basciano) ricadono in Zona 2 (sismicità medio-alta) (secondo la Classificazione del 2003).
 - Il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia degli ambiti di pericolosità idraulica definiti dal PSDA, parzialmente in fasce definite a media pericolosità idraulica e in minima parte in aree a elevata e molto elevata pericolosità idraulica.
 - L'impatto paesaggistico dell'impianto industriale in un contesto caratterizzato da un'area agricola con visuali ben esposte non può facilmente essere mitigato, nonostante al fine di mitigare gli impatti sul paesaggio, il proponente abbia previsto interventi di sistemazione a verde in continuità ecologica e paesaggistica con le fasce di vegetazione naturale presenti nell'intorno.
 - Dall'analisi degli elementi analizzati, delle simulazioni effettuate tenendo conto dei punti di vista identificati nonché delle condizioni di visibilità, parzialmente attenuate dalla morfologia del territorio e dalla modesta presenza di insediamenti, si può concludere che l'impatto paesaggistico sia elevato.
 - Non è stato effettuato un adeguato studio di incidenza, come previsto dalle disposizioni all'art.6 della Direttiva Habitat, allegato "G" del DPR 357/97 (e succ. mod.), e pertanto non risulta possibile valutare gli impatti della realizzazione del progetto sulle aree interessate.

ESAMINATE e VALUTATE le osservazioni del pubblico pervenute relative alla proposta progettuale in cui si esprime contrarietà alla realizzazione dell'intervento in questione.

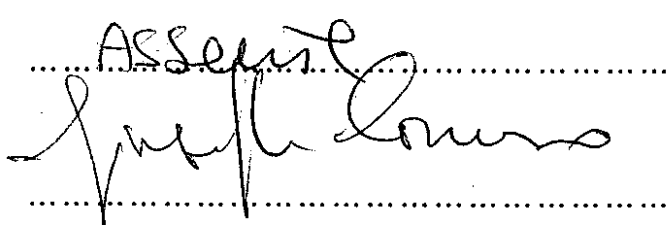
DELL' **FERRITORE**
 Tecnico
 Clienti
 Col. **7**
 RC. **ARE**

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

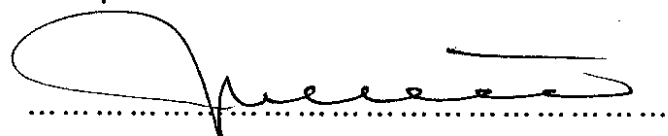
ESPRIME

parere negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Centrale Termoelettrica di Teramo.

Presidente *Claudio De Rose*

Assente


Cons. *Giuseppe Caruso*
 (Coordinatore Sottocommissione VAS)

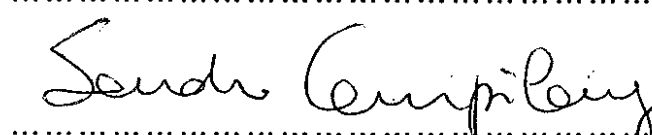


Ing. *Guido Monteforte Specchi*
 (Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Arch. *Maria Fernanda Stagno d'Alcontres*
 (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Assente

Avv. *Sandro Campilongo* (Segretario)



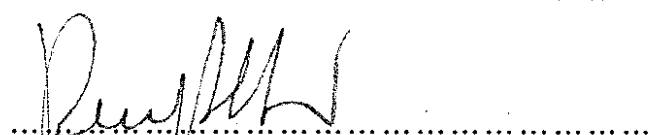
Prof. *Saverio Altieri*



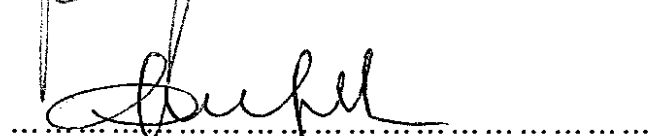
Prof. *Vittorio Amadio*

Assente

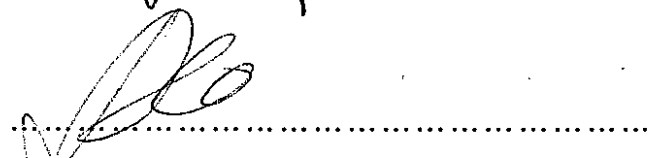
Dott. *Renzo Baldoni*



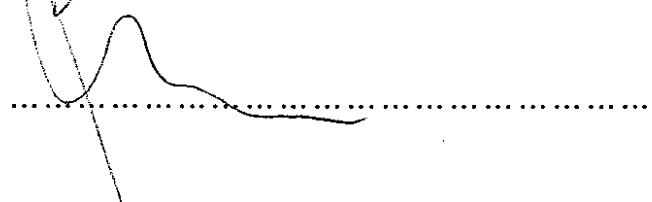
Prof. *Gian Mario Baruchello*

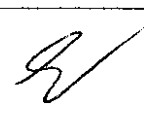


Dott. *Gualtiero Bellomo*



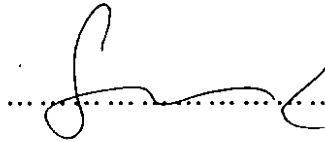
Avv. *Filippo Bernocchi*







Ing. Stefano Bonino



Ing. Eugenio Bordonali

Assente

Dott. Gaetano Bordone

Assente

Dott. Andrea Borgia

Assente

Prof. Ezio Bussoletti



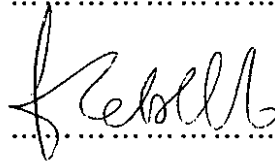
Ing. Rita Caroselli



Ing. Antonio Castelgrande

Assente

Arch. Laura Cobello



Prof. Ing. Collivignarelli

Assente

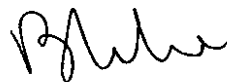
Dott. Siro Corezzi

Assente

Dott. Maurizio Croce



Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno



Ing. Chiara Di Mambro



STAMPED: WILLIAM FERRITTO, ROMA
Handwritten: RE, 12/10/14

Avv. Luca Di Raimondo

Assente

Dott. Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Assente

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Assente

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Assente

Arch. Bortolo Mainardi

Assente

Prof. Mario Manassero

Assente

Avv. Michele Mauceri

Assente

Ing. Arturo Luca Montanelli

Assente

Ing. Santi Muscarà

Assente

Avv. Rocco Panetta

Assente

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Assente

Arch. Giuseppe Venturini

Giuseppe Venturini

Ing. Roberto Viviani

Assente

La presente copia fotostatica composta di N° 13 (tredecim) fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 16/01/2001

Centrale di Teramo

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2009 - 0002825 del 21/07/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0019508 del 21/07/2009

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.

Ref. Mittente:

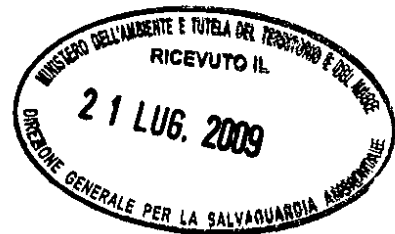
**OGGETTO: Istruttoria VIA Centrale di Teramo.
Trasmissione parere n. 308 del 9 luglio 2009.**

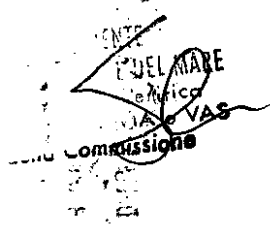
Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 9 luglio 2009.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. 308 del 09.07.2009

Progetto:	Istruttoria VIA Centrale di Teramo
Proponente:	Sithe Global Italia

[Handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page, including names like 'Per', 'com', 'Ar', 'SP', 'WR', 'ca', 'S', 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z']

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
per l'Impatto Ambientale
VIA e VAS

VISTO che in data 18/07/2005 con nota assunta al prot.n. 19575 del 01/08/2005, la Società Sithe Global Italia S.r.l., ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della Legge 55/2002, relativa al progetto Centrale termoelettrica da 980 MW a ciclo combinato di Teramo;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4,

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la Relazione Istruttoria;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 15/09/2005 sui quotidiani “Milano Finanza” e “il Tempo” edizione dell'Abruzzo

- **VISTA** la documentazione esaminata, a seguito della decisione del C.d.C., che ha ritenuto necessario procedere al riesame degli atti già approvati dall'Assemblea Plenaria in data 18/12/2008;
- lo studio di impatto ambientale e progetto fornito dalla Società proponente DSA-DIV. III con nota prot. n. 25020 del 10/10/2005;
- le integrazioni fornite dalla Società Proponente in data 22/05/2006, prot. n CVIA/1826.
- il parere della Commissione VIA del 18.12.2008 / n° 217;
- la nota prot. CTVA/2009/0227 del 22/01/2009 con cui il Presidente informava dell'avvenuta acquisizione da parte della Commissione di nuova documentazione inerente il procedimento di VIA già valutato e con cui veniva richiesto al Gruppo Istruttore di verificare i contenuti della nota acquisita al prot. CTVA/2008/5167 del 29/12/2008.
- la nota, prot CTVA/746 del 26/02/2009, trasmessa dalla Regione Abruzzo – Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio, circa il parere favorevole espresso per la Variante al Piano Paesistico Regionale da parte del Comitato Speciale per i BB.AA nella seduta del 29/07/2008.

ENTE
DEL MARE
di
VIA
VAS

- la nota prot CTVA/749 del 26/02/2009, con cui il C.d.C. ha disposto l'integrazione del Gruppo Istruttore con l'Avv. Xavier Santiapichi;
- il cosiddetto "parere indipendente" espresso sulla Valutazione di Incidenza, a firma del Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano, del dott. Gianmarco Paris, Dottore di Ricerca presso il medesimo Politecnico e dell'agronomo dott. Carlo Ciapanna, acquisito al prot. CTVA 2164 del 05/06/2009;

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni espresse ai sensi dell'art. 6 della L. n.349/1986 dai soggetti di seguito elencati:

- A. Comitato CostAmbiente e Associazione Culturale "Socialismo è libertà", 23/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/310809 del 02/12/2005;
- B. Tutti i partiti dell'unione del Comune di Teramo: Democrazia è libertà, La Margherita, Democratici di Sinistra, Udeur, Rifondazione Comunista, Socialisti Italiani, Comunisti Italiani e Verdi, 24/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/30838 del 01/12/2005;
- C. Comune di Cermignano (Provincia di Teramo), trasmissione delibera Consiglio Comunale n.33 del 10/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2006/01206 del 18/01/2006
- D. Comune di Castel Castagna (Provincia di Teramo), 28/10/2005 nota prot.n. 2346 del 28/10/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/28428 del 09/11/2005;
- E. Comune di Colledara (Provincia di Teramo), 14/11/2005 nota prot.n. 4103 del 14/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/31554 del 07/20/12/2006;
- F. Comune di Penna Sant'Andrea (Provincia di Teramo), 24/11/2005 trasmissione nota prot.n. 7088 del 24/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- G. Comune di Basciano (Provincia di Teramo), 23/11/2005 trasmissione nota prot.n. 6578 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- H. Comune di Tossicia (Provincia di Teramo), trasmissione delibera Consiglio Comunale n. 9 del 30/01/2006 acquisita al prot. n. DSA/2006/06317 del 06/03/2006;
- I. WWF Italia ONG, 29/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- J. Comitato "NOTURBOGAS" acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;
- K. Provincia di Teramo - VIII Settore Ambiente Energia, 25/11/2005 nota prot.n. 2060238 del 25/11/2005 acquisita al prot. n. DSA/2005/32869 del 20/12/2005;

CONSIDERATO CHE:

la proposta progettuale prevede la realizzazione di una centrale a ciclo combinato e delle opere connesse costituite da un elettrodotto e da un gasdotto. Le caratteristiche della centrale sono:

- potenza nominale di 980 MWe;
- efficienza elettrica netta pari a circa 56% in condizioni nominali di funzionamento;
- uso esclusivo di gas naturale, per un quantitativo annuo massimo pari a 1,6 miliardi di Nm³ annui ed un probabile consumo medio nel lungo periodo di circa 1,2 miliardi di Nm³ annui;
- funzionamento previsto pari a circa 8.000 ore all'anno, con possibilità di arrivare a 8760 ore/anno.

Il combustibile verrà fornito da una dorsale di Gasdotti Italia S.p.A., con un'opera di allacciamento alla centrale di riduzione prossima al sito ed un gasdotto con lunghezza pari a km 0+500 nel territorio del Comune di Teramo. Tale Società ha già in progetto l'ampliamento del gasdotto esistente fino alla zona industriale di Montorio al Vomano, distante poche centinaia di metri dal sito prescelto per la centrale di Teramo.

Le opere elettriche di connessione della centrale alla rete di trasmissione nazionale, sono costituite da un elettrodotto AT a 380 kV in cavo, di lunghezza complessiva pari a circa 0,300 km, collegato all'esistente stazione di Teramo di TERNA S.p.A., già collegata alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO che:

[Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature on the right side and several initials at the bottom.]

Sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione sovranazionale, nazionale e regionale:

- Direttiva 96/92/CE del 19 Dicembre 1996 relativa al mercato interno dell'energia elettrica a livello nazionale che stabilisce norme comuni per la generazione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica, definendo l'organizzazione e il funzionamento del mercato, i criteri e le procedure da applicare ai bandi di gara per la costruzione degli impianti ed il rilascio delle autorizzazioni nonché della gestione delle reti.
- Decreto legislativo 16 marzo 1999 n°79 in attuazione della direttiva 96/92/CE e successivi provvedimenti;
- Piano Energetico Nazionale (PEN, Consiglio dei Ministri, agosto 1988);
- Legge 9/1991 "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali";
- Legge 10/1991 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Legge 23 agosto 2004 n° 239 Riordino del settore energetico;
- Gli impegni internazionali di Kyoto '97 per la riduzione delle emissioni climalteranti sono stati recepiti con la delibera CIPE del 19 novembre 1998, n.137 e ratificati il 16 febbraio 2005 con cui l'Italia si è impegnata ad una riduzione delle emissioni di CO2.
- Con provvedimento CIPE 6.8.1999 è stato poi varato il Libro Bianco per la valorizzazione delle fonti rinnovabili, in attuazione del Libro Bianco comunitario e della sopracitata deliberazione 137/98. Con l'approvazione di questo Libro Bianco l'utilizzo delle fonti rinnovabili nel nostro Paese è stato meglio definito e quantificato.
- Il Patto per l'Energia e l'ambiente che individua le regole e gli obiettivi generali di un costruttivo ed innovativo rapporto tra le parti per raggiungere l'obiettivo comune di riduzione delle emissioni di CO2.
- Il Piano Tabacci sull'Energia, discusso alla X Commissione della Camera nell'Aprile del 2002, fornisce un'indagine conoscitiva sulla situazione attuale e sulle prospettive del settore energetico, identificando possibili linee d'intervento, prime fra tutte la diversificazione degli approvvigionamenti e la politica di un utilizzo "pulito" del carbone.
- La legge 9 aprile 2002 n. 55 che ha convertito in legge il decreto 7 febbraio 2002 n. 7 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" noto come "decreto sblocca centrali". Tale legge prevede un procedimento statale unico, valido fino al 31 dicembre 2003, relativo alla richiesta di installazione di nuove centrali termoelettriche di potenza superiore ai 300 MW termici sul territorio nazionale.
- Il 5 settembre 2002 in Conferenza unificata Stato-Regioni, è stato sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni e le comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica. L'Accordo ha indicato una serie di criteri per verificare la rispondenza delle richieste di autorizzazione di centrali elettriche alle esigenze di sviluppo omogeneo e compatibile del sistema elettrico nazionale. La principale finalità dell'accordo consiste nel definire le linee guida comuni di valutazione per l'esercizio delle attività amministrative di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica. Per quanto riguarda la coerenza del progetto rispetto ai criteri indicati nell'allegato A dell'accordo; si esplicita quanto segue:
La compatibilità del progetto è stata valutata in riferimento al Programma triennale di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, emesso nel Gennaio 2004 da parte del GRTN, relativo al triennio 2004-2006. Nel Piano di Sviluppo si è puntato in particolare sulla fattibilità ambientale e sull'accettazione territoriale delle opere di sviluppo della RTN. Il Piano evidenzia la necessità di

disporre di ulteriori 8.000 - 9.000 MW di nuova capacità, da suddividere tra alcune macroaree del Paese, tra le quali figura la fascia adriatica comprendente Marche - Abruzzo settentrionale (in cui è ricompresa la provincia di Teramo) - Umbria meridionale.

- Per quanto riguarda la coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) la Regione Abruzzo non ha ancora approvato un Piano Regionale.
- Il progetto risulta coerente con la Direttiva Europea 2003/87/CE relativa al mercato delle emissioni dei gas serra;

CONSIDERATO che:

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria:

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

Con riferimento alla pianificazione Territoriale:

I piani di livello sovregionale e regionale

Il progetto Appennino Parco d'Europa (APE)

A livello Interregionale di particolare rilevanza è il programma Appennino Parco d'Europa (A.P.E.), che interviene su ambiti territoriali di tutta la catena appenninica e coinvolge aree urbanizzate, ambienti seminaturali e naturali. Sono interessate 14 regioni con 51 province.

Il programma integrato "Le vie materiali ed immateriali della Transumanza" pubblicato dalla Regione Abruzzo nell'ambito del Programma A.P.E. nel Maggio 2002, intende creare le basi per una valorizzazione delle risorse presenti sui territori interessati. In quest'ottica rappresenta un primo intervento di attuazione/omogeneizzazione del territorio e vuole essere una ipotesi di lavoro tesa a coniugare la salvaguardia ambientale con il sostegno alla crescita socio-economica delle popolazioni in una dinamica di sviluppo sostenibile. L'obiettivo del Progetto è sviluppare principalmente le capacità endogene del territorio montano abruzzese al fine di definirne e consolidarne lo sviluppo, contrastare i fenomeni di abbandono fisico e demografico, salvaguardandone al tempo stesso le peculiarità ambientali in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Piano del Parco Gran Sasso e Monti della Laga

Il sito della centrale si colloca nel territorio comunale di Teramo che non fa parte del territorio del Parco del Gran Sasso Monti della Laga, contrariamente al limitrofo comune di Montorio al Vomano. Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stato istituito con la Legge 394 del 6 dicembre 1991 con successive modifiche nel D.P.R. del 5 giugno 1995. Secondo il Regolamento del Parco (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 21 dicembre 2001), il territorio è suddiviso nelle seguenti zone: Zona A, di interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione; Zona B, di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi impianti ed opere all'interno del Parco è disciplinato dall'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (art. 34). L'intervento in progetto non ricade nel territorio del Parco, non è, quindi, necessario prevedere nessun iter procedurale per la richiesta di autorizzazione da inoltrare al Parco.

Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2004-2006

Approvato dal Consiglio Regionale con DGR n. 128/6 del 02.03.2004. Fra gli obiettivi riportati nel documento si evidenziano, in relazione con il progetto in esame:

- Realizzare un mercato di produzione dell'energia, in particolare quella elettrica, più efficiente e competitivo (obiettivo generale);

- Promozione e sostegno alla realizzazione di impianti di produzione elettrica (obiettivo intermedio).

Piano Regionale relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Il 5 dicembre del 2001, con Delibera della Giunta Regionale n. 1189, la Regione ha definito le "Linee di Indirizzo" tramite le quali si intende tracciare le strategie di intervento del programma regionale relativo all'uso delle energie rinnovabili presupposto alla successiva definizione del Piano Energetico Regionale.

Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale

Il Piano è stato adottato dalla G.R. nella seduta del 15/02/2005, in attesa di approvazione da parte del Consiglio Regionale.

L'obiettivo generale del piano consiste nella "sostenibilità" e le direttrici sulle quali il Piano intende intervenire riguardano le energie rinnovabili, il sostegno alla biodiversità e le problematiche connesse alla riduzione dei rifiuti in senso ampio, attraverso azioni volte a ridurre la loro produzione alla fonte. In particolare, il Piano propone specifici interventi nei seguenti settori: risanamento dell'aria, gestione dei rifiuti, bonifiche, rumore, elettromagnetismo.

Il Piano Regionale Paesistico

E' stato approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21.

Il Piano Regionale Paesistico individua i diversi ambiti paesistici per i quali definisce le "categorie da tutela e valorizzazione" per determinare il grado di conservazione, trasformazione ed uso degli elementi (areali, puntuali e lineari) e degli insiemi (sistemi), fornendo indirizzi e prescrizioni a riguardo.

Il sito si colloca in ambito a "conservazione integrale - A1". In tale zona, che risulta essere di fatto la più restrittiva, non sono previsti impianti tecnologici come quello in progetto.

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) del 29.12.2004, n. 1386 (pubblicato sul BURL, Regione Abruzzo ha adottato (Prima Adozione) il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Regionale, composto dai Progetti di Piano Stralcio "Difesa dalle Alluvioni" e "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi".

Piano Stralcio Difesa delle Alluvioni (PSDA)

Nell'ambito del Piano si distinguono 4 fasce di pericolosità:

- P4 - Pericolosità idraulica molto elevata;
- P3 - Pericolosità idraulica elevata
- P2 - Pericolosità idraulica media
- P1 - Pericolosità idraulica moderata

Secondo quanto riportato nell' "Atto di Indirizzo e Direttive" del PSDA, i Comuni, nelle aree a pericolosità P3 e P4, non possono rilasciare piani urbanistici generali o attuativi in contrasto con il contenuto delle misure di salvaguardia, restando obbligati a sospendere i relativi procedimenti in corso. E' importante sottolineare che secondo quanto riportato nel Documento di indirizzi del PSDA le previsioni urbanistiche di ogni ordine e grado individuate dai Piani in materia di nuove aree commerciali e di servizi, anche a rete, e di nuovi impianti per la produzione di energia localizzati o localizzabili nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, elevata e media sono sottoposti agli studi di compatibilità idraulica, che dovrà essere redatto secondo quanto riportato nell'art. 8 e nell'Allegato D delle NTA del PSDA.

L'area in esame si colloca parzialmente in fasce definite a media pericolosità idraulica e in minima parte in aree a elevata e molto elevata pericolosità idraulica.

La progettazione della planimetria della centrale ha tenuto conto di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PSDA, valutando quale fosse la sistemazione ottimale dei vari impianti.

È stato inoltre condotto uno studio idrodinamico lungo un tratto del Fiume Vomano in corrispondenza

DEL MARE
Verifica
IA
SAS

del sito di interesse allo scopo di verificare che le aree allagabili generate da piene con tempo di ritorno fino a 500 anni non interessino gli impianti in progetto.

Lo studio ha considerato la possibilità di allagamento del sito destinato alla centrale termoelettrica in progetto per causa di piene naturali lungo il Fiume Vomano.

L'unica segnalazione significativa riguarda il terrazzo adiacente alla sponda sinistra del fiume, immediatamente a monte del ponte che attualmente collega la strada per Rapino con la SS 150. In tale area, per portate superiori al centinaio di m³/s, si verificherebbe un parziale allagamento, limitato alla parte più depressa.

Secondo quanto previsto dal progetto in tale area, e solo parzialmente, insisterà una parte della zona di cantiere destinata a baracche ad uso del personale di cantiere (spogliatoi, uffici aziende appaltatrici, laboratori di prova, infermeria, ecc.) e parcheggi, per la cui costituzione non verranno però attuate modificazioni morfologiche, anche solo temporanee.

Lo studio conclude, pertanto, che l'area di pertinenza degli impianti è ubicata in zona non interessata né dal flusso liquido né da allagamenti come verificato dalle analisi e simulazioni effettuate.

Con Nota prot. 20074 del 22.02.2007 l'Autorità dei Bacini di rilievo Regionale dell'Abruzzo ha espresso il seguente parere: "si fa presente che dall'esame dello studio idraulico indicato in oggetto, si evince che le portate in esso considerate sono compatibili con quanto previsto dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni. Inoltre, le risultanze dello studio di sicurezza idraulica del sito destinato alla costruzione della Centrale e delle simulazioni condotte, non risultano in contrasto con quanto previsto dal P.S.D.A, pertanto, nulla si ha da rilevare in proposito".

Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi

Il Piano ha realizzato uno studio dello stato di fatto del territorio (analisi geologica, geomorfologia, urbanistica e infrastrutturale) che ha portata alla redazione delle **Carte di Pericolosità** e di **Rischio** dalle quali si individuano le maggiori aree critiche sulle quali andranno finalizzati gli interventi e previste specifiche prescrizioni tramite le Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso. Sono state definite quattro classi di Pericolosità denominate

- P3 – Pericolo molto elevato - Aree interessate da dissesti in attività o riattivati stagionalmente
- P2 – Pericolo elevato - Aree interessate da dissesti con alta possibilità di riattivazione
- P1 – Pericolo moderato - Aree interessate da dissesti con bassa possibilità di riattivazione
- Pscarpate - Aree interessate da dissesti tipo scarpate

Nella Pericolosità *Pscarpate* sono comprese tutte le tipologie degli *Orli di scarpata* a prescindere dal loro stato di attività.

La Carta delle Aree a Rischio sono state identificate le seguenti classi:

- R4 – molto elevato. Per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi agli edifici e alle infrastrutture, la distruzione di attività socio-economiche.
- R3 – elevato. Per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche.
- R2 – medio. Per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- R1 – moderato. Per il quale i danni sociali ed economici sono marginali.

L'area in esame non si trova in nessuna tipologia di area a rischio idrogeologico, ma è interessata solo dalla Pericolosità legata alla presenza di scarpate morfologiche; per queste ultime, le NTA forniscono alcune indicazioni in merito riguardanti sostanzialmente:

- limitazioni d'uso per una fascia interna di ampiezza pari al doppio dell'altezza della scarpata stessa e per una fascia al piede di ampiezza pari all'altezza della scarpata stessa (articolo 20 comma 2);
- la competenza da parte del Comune per quel che riguarda la perimetrazione di tali aree sui propri strumenti urbanistici; fino a che tale perimetrazione non è stata definita, in tale aree qualsiasi trasformazione del territorio viene inibita.

Multiple handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

La progettazione della planimetria della centrale ha tenuto conto di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PSDA, valutando quale fosse la sistemazione ottimale dei vari impianti.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE
DELL'AMBIENTE
E TERRITORIO
REGIONE ABRUZZO
C/O P.O. "M. S. ANTONIO"
66100 TERAMO

Con riferimento alla pianificazione territoriale e ambientale provinciale;

L'area di indagine (raggio di 5 km intorno al sito di centrale) è tutta compresa in provincia di Teramo.

Indirizzi per la pianificazione energetica provinciale e preliminari valutazioni territoriali per la verifica dell'idoneità di siti alla localizzazione di centrali termoelettriche

Esso costituisce un documento di indirizzo all'Amministrazione Provinciale nella predisposizione del proprio Piano Energetico. L'analisi condotta nel documento in esame, ha permesso di porre in evidenza il quadro relativo ai fabbisogni energetici in relazioni alle problematiche di individuazione di aree potenzialmente idonee ad accogliere impianti di produzione di energia con centrali termoelettriche.

Il sito prescelto non ricade nei siti potenzialmente idonei identificati dallo studio.

Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale è stato Approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 30 marzo 2001. In generale il PTP è strettamente coerente con il Quadro di Riferimento Regionale per ciò che concerne i suoi obiettivi fondamentali, individuati:

- nella tutela dell'ambiente, secondo la quale ci si propone di mantenere e valorizzare le ricchezze storiche e ambientali del territorio teramano (parchi, riserve, centri storici minori etc.);
- nella efficienza dei sistemi urbani, tra le cui azioni si evidenzia anche la necessità di potenziare i sistemi insediativi minori;
- nello sviluppo dei sistemi produttivi trainanti, cioè promozione e potenziamento delle imprese ad alto contenuto tecnologico, delle aree direzionali e dell'Università;
- nella logica di "riequilibrio" assunta dal Programma Regionale di sviluppo, secondo il quale, "per una Regione (come l'Abruzzo) caratterizzata da una dimensione demografica relativamente modesta e da un sistema insediativo fortemente articolato e diffuso, la soluzione degli squilibri interni è subordinata alla capacità di sviluppo complessivo del sistema regionale, più che ad interventi miranti a sanare singole situazioni di squilibrio".

Il PTP, poi individua le aree e i siti da tutelare e/o preservare con specifiche prescrizioni di Piano articolate nelle Norme Tecniche di Attuazione. Il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia di Piano - Tavola A - Sistema Ambientale e Insediativi e ricade totalmente nell'ambito normato dall'articolo 5 delle NTA "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico".

Pianificazione a scala sovracomunale

Comunità Montana del Gran Sasso Zona "O" e Comunità Montana VOMANO - FINO - PIOMBA Zona N - Cermignano (TE)

La Comunità montana del Gran Sasso si identifica geograficamente con la parte di territorio posto all'estremo occidentale della provincia di Teramo a ridosso del massiccio del Gran Sasso, composta dai seguenti nove comuni: Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia.

La Comunità Montana del Vomano, Fino e Piomba è localizzata nella parte meridionale della provincia teramana, a confine con quella di Pescara. Tra i comuni appartenenti alla comunità montana, è compreso il comune di Basciano, che ricade nell'area vasta di indagine del presente studio.

L'impianto non è soggetto alle indicazioni delineate dagli strumenti programmatici dalle Comunità Montane stesse poiché il comune di Teramo non ne fa parte, ma è solo con loro confinante.

Piano d'Ambito - Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Teramano

L'Ambito Territoriale Ottimale N. 5 (Teramano) della Regione Abruzzo interessa complessivamente n.

40 comuni tutti ricadenti nella provincia di Teramo. Il Piano Stralcio predisposto dall'ATO N.5 di Teramo è stato elaborato tenendo conto delle scadenze dettate dalla direttiva 91/271/CEE, (recepita in Italia dal decreto legislativo 11/5/1999 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni) relativamente alle competenze dell' Ente.

Non si rilevano specifiche relazioni tra il progetto in esame e i documenti programmatici analizzati; l'impianto dovrà adeguarsi alla programmazione dell'ATO di appartenenza.

Con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale:

Piano Regolatore del Comune di Teramo

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Teramo è stato approvato dalla Giunta Regionale dell'Abruzzo in data 7.11.1978 e pubblicato sul BURA n.39 del 20.11.1978; attualmente è avvenuta l'adozione del nuovo piano con Delibera di C.C. n. 52 del 16 luglio 2003.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 75 del 13/08/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Generale al PRG del Comune di Teramo adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 21/03/2006, con contestuale recepimento del Piano Regionale Paesistico ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma 4 della L.R. 18/83 e dell'art. 43 della L.R. 11/99.

Tale Variante prevede la modifica di destinazione d'uso dell'area in esame da zone agricole normali (E2) a zone artigianali ed industriali di nuovo impianto (D3).

Piano della Zonizzazione Acustica del Comune di Teramo

Attualmente il Comune di Teramo non è dotato di Piano di zonizzazione acustica.

Piano Regolatore del Comune di Montorio al Vomano e di Basciano

I comuni di Montorio al Vomano e di Basciano sono confinanti con l'area in esame. I PRG di questi comuni, per quel che riguarda le aree limitrofe al confine comunale di Teramo, prevedono la continuazione areale della zona agricola a conservazione integrale. Nel Comune di Montorio tale area è comunque interrotta da una vasta area in espansione e completamento di tipo industriale/artigianale, nonché da un'area in cui è attiva una cava di inerti.

Con riferimento ai vincoli sul territorio:

Vincolo ai sensi del Decreto legislativo 22/01/04 n.42

Il sito si colloca parzialmente nella fascia di rispetto del Fiume Vomano; si tratta della fascia di 150 metri per parte assoggettato al vincolo di tutela espresso alla lettera c, dell'articolo 1 della legge n. 431/85, espresso attualmente dal Decreto legislativo 42/2004 (Parte Terza, Titolo I, articolo 142, lettera c). Le funzioni amministrative e le competenze in materia di autorizzazione alla deroga sul vincolo relative ai terreni sottoposti a vincolo paesistico sono di competenza regionale. L'organo regionale di riferimento è il Comitato Regionale per i Beni Ambientali, secondo quanto predisposto dalla L.R. 13 febbraio 2003, n. 2 - Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D. lgs 22 gennaio 2004, n. 42).

Anche se il sito non ricade in aree a vincolo archeologico (lettera m, art. 1 L. 431/85), l'ambito è soggetto a "rischio" archeologico, cioè alla possibilità di rinvenimenti e reperti archeologici.

Vincolo Idrogeologico (R. D. 3267/23)

Il sito in esame si colloca in area soggetta a vincolo idrogeologico. Le funzioni amministrative e le competenze in materia di autorizzazione alla deroga sul vincolo relative ai terreni sottoposti a vincolo idrogeologico sono di spettanza regionale, ai sensi del D.P.R. n. 616/1977.

Vincolo Sismico (legge 64/74, Ordinanza marzo 2003)

Il comuni di Teramo e comuni limitrofi (Montorio al Vomano e Basciano) ricadono in Zona 2 (sismicità medio-alta) (secondo la Classificazione del 2003).

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale

MINISTERO DELL'ENERGIA
DIREZIONE REGIONALE
TERAMO
MISSIONE
IMPATTO
Il Segretario

CONSIDERATO che:

Il progetto è costituito dalle seguenti opere:

- una centrale turbogas a ciclo combinato costituita da: due turbine a gas da 315 MWe nominali l'una, alimentate a gas naturale, accoppiate a due Generatori di Vapore a Recupero orizzontale a tre livelli di pressione e circolazione naturale per la produzione di vapore d'acqua, ottenuto dal recupero del calore residuo della combustione nella turbina a gas; una turbina a vapore da 350 MW, 50 MW dei quali prodotti grazie alla postcombustione; un condensatore di vapore raffreddato ad aria, per la condensazione del vapore proveniente dalla turbina a vapore; tre alternatori trascinati dalle turbine anzidette e le unità ausiliarie.
- un collegamento della centrale con la rete di trasporto nazionale per mezzo di un nuovo elettrodotto in cavo da 380 kV, della lunghezza di circa 0,300 km, che si svilupperà interamente nel territorio del Comune di Teramo.
- un collegamento della centrale alla Rete SGI di Trasporto di gas naturale che avverrà tramite un nuovo metanodotto interrato in derivazione avente lunghezza di circa 0,500 km e diametro nominale 20 pollici, il cui percorso si sviluppa interamente nel Comune di Teramo.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale, caratterizzata da una potenza nominale di 980 MW, con un'efficienza in condizioni di funzionamento nominale con post-combustione che raggiunge il 55,5% circa (57% senza post-combustione).

L'impianto è progettato prevedendo la presenza di un postcombustore, posizionato a monte dei primi banchi del GVR. L'impiego del post-combustore permette di realizzare, rispetto al caso standard, un incremento di potenza generata dipendente dalla quantità di combustibile introdotto. Nel caso nominale di riferimento si considera che la post-combustione renda disponibile circa 125 MW termici aggiuntivi per la generazione di vapore.

Il ciclo combinato è costituito dal seguente insieme di sistemi:

1. ciclo principale di potenza, costituito da:

- due turbine a gas industriali da 330 MWe ciascuna, alimentate a gas naturale ed equipaggiate con bruciatori a bassa emissione di ossidi di azoto (bruciatori "Dry Low NOx", DLN), ognuna completa di generatore elettrico, interruttore di macchina e trasformatore elevatore;
- due generatori di vapore a recupero, orizzontali a circolazione naturale, ciascuno posto sui fumi di scarico di una turbina a gas; ciascuno genera vapore surriscaldato a tre livelli di pressione con risurriscaldamento dopo la prima espansione in turbina; entrambi i generatori sono dotati di postcombustore;
- una turbina a vapore a condensazione con risurriscaldamento, costituita da una sezione di alta pressione, una a pressione intermedia ed una di bassa pressione a condensazione; la turbina è completa di generatore elettrico, interruttore di macchina e trasformatore elevatore
- un condensatore ad aria del vapore scaricato dalla turbina, consistente in una batteria di torri di raffreddamento a secco a tiraggio forzato.

2. il sistema di trattamento, gestione e scarico delle acque, costituito da:

- sistema di approvvigionamento e accumulo di acqua per usi industriali;
- sistema produzione acqua demineralizzata;
- sistema acqua raffreddamento macchine con refrigeratore a torre a secco;
- sistema trattamento acque di scarico;
- sistema antincendio;

3. il sistema dei combustibili, costituito da:

- stazione di misura fiscale e decompressione del gas naturale;

ARE
VAS

- compressore del gas, se richiesto dal fornitore della turbina a gas;
 - serbatoio e circuito di emergenza gasolio;
4. sistemi ausiliari, costituito da:
 - sistema produzione aria compressa;
 - caldaia di avviamento alimentata a gas naturale;
 5. il sistema elettrico;
 6. il sistema di controllo;
 7. sistemi di comunicazione

Prestazioni dell'impianto in condizioni di progetto

Potenza termica introdotta	1756 MWt
Potenza turbine a gas	628 MW
Potenza turbina a vapore	370 MW
Potenza totale lorda prodotta	998 MW
Ore equivalenti di funzionamento annuo	8000 ore /anno
Consumo di gas combustibile	1,6 10 ⁹ Nm ³ /anno
Pressione (temperatura) nel condensatore	0,08 bar (41°C)
Potenza termica al condensatore	619 MW
Pressione 1° livello	124 bar
Pressione 2° livello	42 bar
Pressione 3° livello	5,5 bar
Portata dei gas al camino	2,06 * 10 ⁶ Nm ³ /h
Temperatura fumi al camino	88°C
Rendimento netto del ciclo	55,5%

[Handwritten signatures and notes on the right side of the page]

La configurazione scelta per l'impianto in esame è di tipo 2TG+1TV, ovvero si prevede l'utilizzo di due turbine a gas accoppiate a due Generatori di Vapore a Recupero (GVR), il cui vapore generato viene espanso in un'unica turbina a vapore. Questa configurazione richiede l'impiego di tre alternatori e tre trasformatori di macchina.

La caldaia a recupero è del tipo a flusso dei gas orizzontale. Questa soluzione è caratterizzata da un'altezza leggermente inferiore a quella con flusso dei gas verticale. Essa inoltre non richiede l'uso di pompe di circolazione negli evaporatori, garantisce una condizione di funzionamento più stabile e rende più agevoli le operazioni di manutenzione.

All'ingresso di ciascuna caldaia a recupero sono previsti dei bruciatori di post-combustione. L'utilizzo di questi aumenta la portata di vapore generato per far fronte ai picchi di carico, con una piccola penalizzazione in termini di rendimento. La disattivazione della post-combustione in condizioni di progetto riduce la potenza massima di circa 50 MW, ma permette di operare con i massimi rendimenti possibili.

[Large handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

Il vapore scaricato dalla turbina viene fatto condensare in un condensatore ad aria.

Turbina a gas

Il ciclo combinato in esame si basa su una configurazione 2TG+1TV, quindi vengono adoperate due turbine a gas, il cui calore di scarico viene recuperato in due GVR. I turbogas adottati sono identici, e presentano le seguenti caratteristiche in applicazioni in ciclo aperto:

- Costruttore: Mitsubishi
- Modello: 701 G2
- Velocità di rotazione: 3000 g/min
- Rapporto di compressione: 21.0
- Temperatura Ingresso Turbina (TIT): 1500 °C
- Temperatura Scarico Turbina (TET): 587 °C
- Portata d'aria aspirata in condizioni ISO: 737 kg/s
- Potenza netta erogata in condizioni ISO: 334000 kW
- Rendimento netto [LHV] in condizioni ISO: 39.5 %
- Consumo specifico: 9105 kJ/kWh

Il compressore rappresenta lo stato dell'arte per quanto riguarda il dimensionamento dei profili delle palette (fully 3-D), la scelta dei materiali e il sistema di raffreddamento della schiera rotorica. A monte del primo stadio di compressione gli ugelli sono regolabili, per controllare la portata d'aria aspirata e mantenere il rendimento della macchina a valori prossimi a quelli nominali anche per carichi fino al 60% circa di quello nominale.

Al fine di compensare la riduzione delle prestazioni all'aumentare della temperatura ambiente, all'ingresso del compressore è previsto un sistema automatico di raffreddamento dell'aria mediante iniezione d'acqua, utilizzabile in tutti i casi in cui l'umidità nell'ambiente è inferiore all'80% circa e la temperatura superiore a 15°C circa.

I combustori, a fiamma premiscelata e multi-nozzle con valvola di bypass, consentono delle emissioni di ossidi di azoto inferiori a 30 mg/Nm³ (15 ppmv). Le pareti dei combustori sono raffreddate con vapore prelevato dal GVR.

La turbina è caratterizzata dall'impiego di tecnologie e di materiale rappresentanti lo stato dell'arte. Il sistema di raffreddamento è a film cooling, ovvero viene prelevata una certa quantità d'aria dal compressore e convogliata all'interno delle pale di turbina dove, grazie ad una serie di fori, viene distribuita sulla superficie della pale. In questo modo si crea un substrato isolante che permette di abbassare al temperatura effettiva del materiale. Rispetto ad altre tecnologie, quella del film cooling è caratterizzata da un'alta efficienza di raffreddamento e da una minimizzazione della portata di refrigerante, anche se la corrente di aria introdotta genera inevitabilmente delle perdite aerodinamiche e un parziale mescolamento della corrente fredda con il fluido di lavoro.

In aggiunta al sistema di raffreddamento le palette sono ricoperte con uno strato di materiale ceramico isolante (TBC, Thermal Barrier Coating). Tale materiale, caratterizzato da una bassissima conduttività termica, permette di isolare notevolmente la superficie delle pale. Lo strato di TBC viene generalmente depositato sulle pale sotto forma di spray. In questo modo, congiuntamente al film cooling, è possibile limitare le temperature delle palette al di sotto di 1150 °C.

La scelta del Turbogas MHI M701G, rispetto ai modelli di punta di altre case costruttrici, in grado anch'esse di realizzare le caratteristiche sopra citate, è dovuta alla sua maggiore potenza: 330 MW contro i circa 265 MW dei maggiori modelli degli altri costruttori. Ciò permette di raggiungere la potenza desiderata (circa 1 GW installato) mediante l'utilizzo di soli due Turbogas, con un considerevole risparmio di superficie occupata dall'impianto stesso.

Generatori di vapore a recupero e postcombustori

Ognuna delle due turbine a gas presenti all'interno dell'impianto alimenta il rispettivo generatore di vapore a recupero (GVR).

La temperatura dei fumi all'ingresso della caldaia e del sistema di post-combustione è dell'ordine dei

MINISTERO DEI
DELLA TUTELA DEL T.
Commissione
dell'Impatto
di Segr



Wflll

590 °C. Questi, dopo aver ceduto calore all'acqua/vapore, giungono al camino ad una temperatura di 88°C (in condizioni ISO).

All'interno del GVR è prevista la presenza di un post-combustore a gas naturale, che sfrutta l'ossigeno residuo nei gas di scarico della turbina come comburente. Il sistema di post-combustione ha le seguenti caratteristiche:

- permette di incrementare la potenza termica per la generazione di vapore e quindi la potenza generata dalla turbina a vapore;
- ha un costo di impianto estremamente limitato;
- a causa dello sfruttamento non ottimale del combustibile addizionale, comporta una penalizzazione del rendimento medio globale;
- non comporta alcuna penalizzazione quando è disattivato, a condizione che la sua adozione non preveda una sostanziale alterazione delle caratteristiche geometriche del GVR.

Scopo della post-combustione è quindi quello di aumentare la flessibilità dell'impianto, migliorandone la capacità di far fronte alle punte della domanda.

L'incremento di potenza ottenibile tramite il processo di post-combustione è sfruttato dalla turbina a vapore. L'utilizzo dei post-combustori non influenza in alcuna maniera le prestazioni del Turbogas che si trova a monte. In particolare, rispetto al caso base, l'utilizzo della post-combustione genera un incremento netto della portata massica di vapore che confluisce all'interno della turbina. Ad esempio, per una potenza termica aggiuntiva introdotta pari a 125 MWth LHV, si assiste ad un incremento della portata di vapore entrante nello stadio di AP superiore al 20%.

All'aumentare della temperatura ambiente, la potenza netta generata nelle turbine a gas e a vapore si riduce anche del 20% e più passando da 0°C a 40°C. In caso di necessità, tale penalizzazione può essere compensata in parte dalla post-combustione, quanto meno entro i limiti permessi dai margini di capacità del GVR, della turbina a vapore e del suo alternatore, e in parte grazie al raffreddamento dell'aria aspirata dal compressore mediante iniezione d'acqua.

Date le caratteristiche ottimizzate del GVR, la post-combustione può essere dimensionata per un incremento massimo di potenza elettrica alla turbina a vapore dell'ordine dei 50 MW.

La configurazione ottimale dei GVR prevede che questi si sviluppino verticalmente fino ad una altezza di 35 m circa, perché in questo modo è possibile semplificarne la costruzione e migliorarne la stabilità di funzionamento.

Turbina a vapore

La Turbina a Vapore è unica per le due unità ed è costituita da una sezione di alta, una di media e una di bassa pressione. La turbina è dotata di due sistemi di by-pass, uno per la sezione di alta pressione e uno per le rimanenti due sezioni, da utilizzare sia per gli avviamenti, sia per consentire il funzionamento della turbina a gas in modo indipendente durante brevi periodi in caso di scatto della turbina a vapore.

La temperatura massima del vapore all'ingresso delle sezioni di alta e media pressione è compresa tra 550°C e 560°C (indicativamente 555 °C).

Il vapore scaricato dai due corpi della turbina viene quindi inviato, attraverso un condotto di circa 8 m di diametro, al condensatore ad aria (aerocondensatore).

Condensatore ad aria

Il ciclo combinato in esame richiede la dissipazione di una potenza termica nominale pari a circa 620 MW, attraverso l'uso di un condensatore ad aria. La necessità di contenere le dimensioni in pianta ed in altezza del condensatore impongono inoltre che la circolazione dell'aria di raffreddamento sia a tiraggio forzato.

Il condensatore ad aria è costituito da non più di 48 moduli, distribuiti su 6 file con 8 moduli per fila.

Caldia Ausiliaria

Il raffreddamento a vapore delle parti calde della turbina a gas richiede che all'avviamento di quest'ultima sia disponibile del vapore. È quindi necessaria una caldaia ausiliaria per gli avviamenti, che potrà essere utilizzata anche per il preriscaldamento dei generatori di vapore a recupero, in modo da

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

consentire avviamenti più veloci.

La caldaia ausiliaria, alimentata a gas naturale, avrà una capacità nominale di circa 90 MW e produrrà vapore a 35 bar e 280°C.

La Caldaia Ausiliaria comprende tutte le apparecchiature necessarie all'operazione: generatore di vapore, pompe di alimento, serbatoio spurgo, camino, soffiante e sistema combustibile e verrà utilizzata, per la produzione di vapore da inviare alla turbina a vapore, solo ed esclusivamente durante le operazioni di avviamento – spegnimento – raffreddamento delle sezioni termiche, nonché delle prove periodiche di affidabilità.

Sistemi ausiliari e Sistemi generali d'impianto

Il progetto comprende tutti i sistemi elettrici per la generazione, i sistemi ausiliari per la fornitura di servizi di impianto ed alcuni sistemi generali d'impianto:

- sistema di approvvigionamento e accumulo di acqua per usi industriali;
- sistema produzione acqua demineralizzata;
- sistema acqua raffreddamento macchine con refrigeratore a torre a secco;
- sistema trattamento acque di scarico;
- sistema antincendio;
- sistema produzione aria compressa;
- caldaia di avviamento alimentata a gas naturale;
- il sistema elettrico
- il sistema dei combustibili,
- il sistema di controllo
- i sistemi di comunicazione
- i sistemi di sorveglianza.

Sistemi contenimento ossidi di azoto

L'alto rendimento e le ridotte emissioni inquinanti delle più recenti turbine a gas sono dovute all'adozione di bruciatori tipo DLN (Dry Low NOx), che consente di ridurre i picchi di temperatura tramite premiscelazione dell'aria e del combustibile.

Considerate le opere connesse alla centrale

L'elettrodotto

Per quanto attiene all'immissione sulla Rete di Trasmissione Nazionale della potenza elettrica generata, si prevede il collegamento con la stazione elettrica vicina con un elettrodotto in cavo interrato di collegamento della centrale con la Stazione di smistamento

Il percorso del nuovo elettrodotto interessa esclusivamente il territorio comunale di Teramo.

Per poter immettere in rete l'energia prodotta dalla futura centrale di Teramo, di potenza nominale pari a 988 MWe, si rende necessaria la realizzazione di un nuovo elettrodotto e di un nuovo stallo nella stazione elettrica adiacente.

Per il nuovo elettrodotto di collegamento si è puntato verso una soluzione in cavo (del tipo estruso) interrato.

Il tracciato del cavo transita lungo il perimetro della stazione elettrica di Teramo fino ad attraversare la strada comunale per Rapino, così modificata come previsto dal progetto per la realizzazione della futura centrale, per penetrare nell'area del nuovo impianto e raggiungere i terminali posti nella annessa stazione elettrica.

La lunghezza del tracciato è pari a circa 350 m.

Il gasdotto

L'approvvigionamento di gas naturale avverrà con connessione alla rete di distribuzione della Società Gasdotti Italia S.p.A, mediante la realizzazione di un gasdotto interrato. Tale Società ha già in progetto l'ampliamento del gasdotto esistente fino alla zona industriale di Montorio al Vomano, distante poche centinaia di metri dal sito prescelto per la centrale di Teramo. Tale ampliamento prevede la realizzazione di una seconda linea, posta accanto alla prima, del metanodotto di 1a specie avente uno sviluppo di 17,3 km.

Le condizioni di fornitura del gas naturale sono le seguenti:

- Pressione operativa 20÷64 bar
- Pressione massima di esercizio 85 bar
- Temperatura massima di progetto 70 °C

La lunghezza del collegamento della centrale alla rete è di circa 500 m.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale

Componente atmosfera

CONSIDERATO che:

- la rete di monitoraggio della qualità dell'aria nella Regione Abruzzo è presente solo nelle province di Pescara e Chieti la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria del territorio interessato dalla messa in esercizio della Centrale a Ciclo Combinato viene eseguita analizzando i dati delle campagne sperimentali condotte per mezzo di una stazione rilocabile ubicata nel comune di Penna Sant'Andrea (postazione Val Vomano - piazza Bernini) in tre periodi stagionali significativi, uno primaverile dal 6 al 22 maggio 2005, uno estivo, dal 1 al 15 giugno 2005 ed uno invernale dal 4 gennaio 2006 al 15 febbraio 2006.
- Per quanto riguarda il **biossido di zolfo** le concentrazioni misurate nel corso delle campagne sperimentali si sono rivelate sempre molto basse, sia come medie sui periodi che come valori massimi, sia orari che giornalieri. Il valore medio annuale ottenuto come media dei periodi primaverile, estivo ed invernale risulta pari a $1.7 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Ciò è confermato anche da elaborazioni più approfondite relative agli andamenti del giorno tipico e alle rose di vento-concentrazione. In particolare si evidenzia un incremento nelle ore diurne, legato al rimescolamento atmosferico tipico di queste ore, con due massimi alle ore 11 e alle ore 19, e che i valori medi più elevati sono per le provenienze da ESE e NW.
- Per quanto riguarda il **biossido e l'ossido di azoto** si osserva il sostanziale rispetto dei limiti per l' NO_2 con valori abbastanza bassi, mentre per quanto riguarda la protezione della vegetazione (valore medio di NO_x) si riscontrano condizioni leggermente superiori al limite. La rosa di vento e concentrazione evidenzia i valori più elevati dai quadranti orientali e meridionali, ma anche da SW e NNE, direzioni in cui sono presenti i minimi di O_3 .
- Le concentrazioni misurate di **ozono** evidenziano valori minimi in corrispondenza delle ore notturne e in concomitanza alle immissioni di ossido di azoto. L'elaborazione dei dati sperimentali di O_3 tramite le rose di vento concentrazioni evidenziano concentrazioni medie minime in corrispondenza delle direzioni per le quali le concentrazioni di NO_x sono risultate massime.
- I valori delle medie giornaliere di **PM_{10}** nei periodi relativi alle prime due campagne sperimentali risultano bassi e la variabilità evidenziabile dagli andamenti del giorno tipico indica l'assenza di associazione a particolari tipologie di sorgenti. L'elaborazione dei dati sperimentali di PM_{10} tramite le rose di vento concentrazioni mostra un lieve incremento per tutte le provenienze settentrionali (da W ad E) sia in primavera che in estate.
- Nella campagna invernale i valori risultano mediamente elevati su valori confrontabili a quelli di centri urbani di maggiori dimensioni.
- L'analisi degli stessi parametri, effettuata considerando anche i dati relativi alla primavera ed all'estate e quindi assimilabile alla condizione annuale, mostra un valore medio di PM_{10} pari a $35.6 \mu\text{g}/\text{m}^3$ che rientra nei limiti.

MINISTERO N°
CASA TUTELA DEF
Commissione
dell'Impo
di Sr

- Anche le concentrazioni rilevate nel corso dei due periodi di misura per i parametri sopra citati mostrano valori decisamente bassi.
- Per quanto riguarda gli **Idrocarburi volatili** (HCNM, CH₄) le concentrazioni misurate nel corso delle prime due campagne sperimentali si sono rivelate sono sempre molto basse, sia come medie sui periodi che come valori massimi orari, nella campagna invernale i valori riscontrati non sono elevati e solo qualche volta superiori al limite (che per gli HCNM è pari a 0.2 mg/m³); è da ricordare comunque che tale limite è applicabile solo in caso di contemporaneo superamento del limite dell'ozono.
- In particolare gli andamenti del giorno mostrano alcuni rialzi, maggiormente correlati con le emissioni del traffico.
- Per dare evidenza dello stato attuale, i valori di fondo della qualità dell'aria sono stati calcolati in base ad una simulazione modellistica a scala nazionale svolta da CESI nell'ambito del Progetto SCENARI di Ricerca di Sistema del settore elettrico.
- Si è provveduto ad estrarre le concentrazioni al suolo stimate dal modello di chimica e trasporto CAMx in corrispondenza del punto di realizzazione dell'impianto, e relative ad una cella di 25x25 km². La risoluzione spaziale della simulazione è tale da poter considerare le concentrazioni fornite come rappresentative del livello di fondo della qualità dell'aria nell'area di studio.
- **Per quanto riguarda i parametri meteorologici**

Dall'andamento di dettaglio dei parametri rilevati appare come il sito sia caratterizzato meteorologicamente come segue.

Campagna primaverile-estiva

L'andamento dei parametri meteorologici del **periodo primaverile** (dal 06-05-2005 al 22-05-2005) mostra la presenza di giornate abbastanza soleggiate e di due periodi perturbati con precipitazioni non elevate ma persistenti. L'escursione termica si è presentata leggermente ridotta e l'insolazione non sempre regolare nella sua evoluzione diurna; solo verso la fine del periodo inizia a presentarsi significativamente un incremento di temperatura che prelude alle condizioni estive. L'umidità si è mantenuta per lungo tempo su valori mediamente elevati.

L'andamento dei parametri meteoclimatici del **periodo estivo** (dal 01-06-2005 al 15-06-2005) mostra un incremento generale della temperatura (i valori massimi superano i 30°C) e giornate quasi regolarmente soleggiate. Le precipitazioni sono il risultato di attività temporalesca anche intensa e non di passaggi di perturbazioni atmosferiche. L'escursione termica si è mantenuta alta, anche se si è riscontrata una diminuzione generale della temperatura in occasione degli eventi temporaleschi, per effetto di correnti settentrionali associate ad alta pressione sull'Europa centrale. L'umidità si è mantenuta per lungo tempo su valori mediamente elevati.

Sul sito in esame, si delinea una scarsa ventosità con valori massimi che non eccedono i 4 m/s associati alle provenienze da E-NE. Le percentuali di calma (vento inferiore a 0.5 m/s) sono rispettivamente pari al 19.4 % in primavera e al 15.6 % in estate.

Le rose si presentano simili in entrambe le stagioni, evidenziando il regime di brezza, che vede pressoché presenti le sole due direzioni associate alla brezza di monte e di valle per l'effetto di incanalamento nella valle del Vomano. Queste sono associate rispettivamente alle condizioni notturne (brezza di monte) e diurne (brezza di valle).

Campagna invernale

L'andamento dei parametri meteoclimatici del **periodo invernale** (dal 04-01-2006 al 15-02-2006) mostra l'alternarsi di giornate abbastanza soleggiate a giornate perturbate e/o nuvolose con precipitazioni in generale deboli. Diversi periodi perturbati si alternano come si evidenzia dall'andamento della pressione atmosferica a periodi di relativa alta pressione.

L'escursione termica si presenta comunque contenuta per lunghi periodi e si presenta ampia solo in alcune giornate con forte insolazione che presentano però condizioni di relativa bassa pressione. Si ha una associazione in parte anomala di tempo nuvoloso in periodi successivi a rialzi di pressione con associate precipitazioni anche nevose. La temperatura è scesa sotto lo zero nelle giornate del 24 e 25 gennaio e ancora il 6 e 7 febbraio. Molte sono state le giornate con in valori minimi inferiori allo 0°C soprattutto verso la fine del periodo di misura.

LA MARCA
grafica
VAS

L'umidità relativa si è mantenuta pressoché sempre superiore al 50% pur con una buona escursione diurna.

La rosa dei venti complessiva mostra un'elevata frequenza delle provenienze da W. Le condizioni di calma ammontano a circa il 20% e sono leggermente più elevati i venti moderati dalle altre direzioni in particolare da ENE.

L'alternanza diurna e notturna, evidenzia come nelle ore notturne le provenienze siano quasi esclusivamente da W, mentre si ha una netta prevalenza di venti più intensi dal primo quadrante, in quelle diurne.

I casi di calma rimangono pressoché invariati sia per la rosa diurna sia per quella notturna e pari a circa il 19%.

PRESO ATTO che:

- La rete di monitoraggio della qualità dell'aria nella Regione Abruzzo è presente solo nelle province di Pescara e Chieti, la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria del territorio interessato dalla messa in esercizio della Centrale a Ciclo Combinato è stata eseguita analizzando i dati delle campagne sperimentali condotte per mezzo di una stazione rilocabile ubicata nel comune di Penna Sant'Andrea (postazione Val Vomano - piazza Bernini) in tre periodi stagionali significativi, uno primaverile dal 6 al 22 maggio 2005, uno estivo, dal 1 al 15 giugno 2005 ed uno invernale dal 4 gennaio 2006 al 15 febbraio 2006.

PRESO ATTO che:

- Secondo il Proponente lo stato attuale della qualità dell'aria può considerarsi buono in quanto le concentrazioni stimate con i modelli a larga scala evidenziano valori ampiamente sotto i limiti di legge vigenti.

CONSIDERATO che:

- L'assetto emissivo dell'impianto stima, per ciascuna turbina a gas, una concentrazione di ossidi di zolfo pari a 0.272 mg/Nm³, di ossidi di azoto pari a circa 32.50 mg/Nm³, di CO pari a 19.44 mg/Nm³ e di polveri pari a 2.0 kg/h.
- L'assetto emissivo è assolutamente in linea con le BAT (Best Available Techniques).
- Ai fini della valutazione dell'impatto delle opere in progetto sulla componente atmosfera il proponente ha effettuato simulazioni della dispersione al suolo di SO₂, SO₄, NO, NO₂, HNO₃, NO₃, CO, PM mediante il sistema modellistico costituito dal modello lagrangiano non stazionario a puff per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera CALPUFF e dall'apposito preprocessore meteorologico diagnostico per il calcolo dei campi di vento e dei necessari parametri di stabilità e turbolenza atmosferica CALMET. L'utilizzo del sistema modellistico CALMET/CALPUFF è consigliato da US-EPA in presenza di situazioni meteorologiche complesse determinate dalla conformazione orografica dell'area di studio o da situazioni di stagnazione.
- Nelle simulazioni l'impianto è stato considerato funzionante in continuo, cioè per 8760 ore/anno, alla potenza nominale; tale ipotesi cautelativa è stata adottata per coerenza con la formulazione degli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente (DPR 203/88 e DM 60 del 2 aprile 2002).
- Le simulazioni effettuate evidenziano concentrazioni al suolo molto contenute e al di sotto dei limiti di legge vigenti.

Ambiente idrico

CONSIDERATO che:

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the top left, and several initials and signatures on the right margin and bottom of the page.

MINISTERO
DELLA TUTELA
DEI BENI
CULTURALI
E DEL PAESAGGIO

- Il proponente ha provveduto all'identificazione ed alla caratterizzazione dei corsi d'acqua superficiali e delle acque sotterranee.
- **Acque sotterranee:** Per quanto concerne l'assetto idrogeologico dell'area è da rilevare l'importanza a scala regionale del complesso strutturale carbonatico del Gran Sasso, dislocato a Sud del Valle del Vomano. Il complesso del Gran Sasso è caratterizzato da un acquifero confinato lateralmente da sedimenti impermeabili e presenta una falda regionale di base che alimenta, attraverso vie preferenziali coincidenti con lineamenti tettonici, le sorgenti dislocate alla sua periferia (Tallini; Petitta & Ranalli, 2001), fra cui anche quelle dell'area teramana.
- **Acque Superficiali:** L'area destinata alla costruzione della Centrale a Ciclo Combinato è dislocata all'interno del bacino idrografico del Fiume Vomano (Figura 9), gestito dal Consorzio di Bonifica Nord, che dal 1996 raggruppa al suo interno i bacini dei fiumi Vomano, Tordino, Tronto, Vibrata e Salinello (INEA, 2001). Il Fiume Vomano ha origine da alcune sorgenti ubicate sulle falde Nord-occidentali del Monte San Franco (Provincia dell'Aquila) e dopo aver percorso un tragitto di circa 68 km nella Provincia di Teramo da Ovest verso Est, sfocia nel Mare Adriatico presso Roseto degli Abruzzi
- La Regione Abruzzo ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale: il Piano è, quindi, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.
- Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

L'approvvigionamento idrico: L'acqua per il funzionamento della centrale proviene dall'acquedotto di Teramo. Il prelievo di acqua dall'acquedotto è stimato in circa 300 000 m³ annui, con un prelievo orario non superiore a 40 m³/h come da accordi con l'Acquedotto di Teramo.

- Lo scarico degli effluenti avviene nel fiume Vomano, la cui portata media è di circa 6500 m³/h, con un quantitativo di acque reflue a temperatura naturale pari a 20-25 m³/h, cui si aggiungono circa 3 m³/h di acque di spurgo dai corpi cilindrici; la portata massima di scarico sale a circa 90 m³/h per il contributo delle acque piovane.
- L'acqua in ingresso sarà sottoposta ad una filtrazione su filtro in pressione a letto bloccato dual media quarzite/carbone attivo granulare, per l'eliminazione dell'eventuale materiale sospeso trascinato e del cloro attivo residuo eventualmente presente.

Dal punto di vista del sistema di trattamento delle acque, i tipi di acque trattate possono essere suddivise nelle seguenti categorie principali:

- acque piovane;
- acque sanitarie;
- acque potenzialmente oleose;
- acque acide alcaline;
- acque di processo.

Acque piovane: sono suddivise in acque di prima pioggia e acque piovane successive; le prime, riferite ai primi 5 mm di pioggia, vengono raccolte e mandate agli impianti di trattamento come acque potenzialmente inquinate da oli e successivamente, al trattamento chimico-fisico e di neutralizzazione. La portata eccedente viene invece mandata direttamente allo scarico, senza alcun trattamento.

Acque sanitarie: vengono trattate in un modulo biologico prima di essere raccolte e smaltite in fognatura in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Acque potenzialmente oleose: vengono mandate ad un serbatoio di stoccaggio da 250 m³, per essere poi trattate in un impianto per la separazione a gravità e successiva filtrazione su resine adsorbenti per oli,

prima di essere unite a quelle trattate nell'impianto chimico-fisico e neutralizzazione finale. Il serbatoio di stoccaggio degli oli, separati e quindi recuperati, viene periodicamente vuotato e pulito da una ditta esterna che provvede anche allo smaltimento degli oli.

Acque acide/ alcaline: sono quelle inviate direttamente all'impianto di trattamento chimico-fisico e alla successiva neutralizzazione prima dello scarico verso l'esterno. Sono costituite dal concentrato dell'impianto osmosi singolo passo per la produzione dell'acqua servizi e dallo spurgo continuo dal circuito dell'acqua di ciclo, quando non viene riciclato sull'impianto di trattamento. In questo sistema, che raccoglie anche le acque dopo essere state depurate nei precedenti sistemi, viene aggiunta calce e cloruro ferrico (ed eventualmente un polielettrolita) per separare le piccole quantità di fanghi che possono contenere eventuali metalli e altri contaminanti. È inoltre prevista una neutralizzazione del pH.

Cautelativamente si prevede infine che, prima dello scarico nel Vomano, le acque attraversino un filtro a carboni attivi, anche se all'atto pratico ciò dovrebbe risultare non necessario.

Le acque reflue generate da lavaggi dei diversi componenti (lavaggi acidi o assimilabili) vengono conferite a società di smaltimento autorizzate e quindi trasportate. Queste operazioni di smaltimento vengono in genere assicurate dalle stesse ditte che eseguono le suddette operazioni occasionali di lavaggio dei componenti.

Acque di processo:

Acque del sistema di rigenerazione dell'impianto demi: La produzione di acqua demi per il reintegro del ciclo termico viene prodotta mediante osmosi inversa con membrane semipermeabili in cellulosa. L'impianto avrà una configurazione a doppio passo, con due stadi per ogni passo, e ricircolo del concentrato dal secondo al primo passo. Tra i due passi viene inserito un trattamento di decarbonatazione intermedio con membrane di scambio liquido-gas, che permettono di conseguire una qualità dell'acqua demineralizzata adeguata all'utilizzo diretto nel ciclo termico.

Pur ritenendo questa configurazione impiantistica più che adeguata a soddisfare tutte le esigenze del sito, cautelativamente si prevede anche un ulteriore trattamento di finitura su letto misto a resine a scambio ionico, limitatamente all'acqua demineralizzata utilizzata per l'impianto di umidificazione dell'aria di combustione ai turbogas, utilizzo che richiede una qualità più elevata. Le resine del letto misto saranno di tipo monouso, con rigenerazione presso ditta esterna alla centrale, evitando quindi la rigenerazione in loco e la produzione dei tipici reflui ad elevata salinità tipici degli impianti a resine a scambio ionico.

Va sottolineata la mancanza di sistemi di polishing del condensato in ciclo, impianti questi tipicamente con resine a scambio ionico. L'assenza di questo trattamento riduce ulteriormente la produzione di reflui ad elevata salinità, e la presenza nei reflui di ammoniaca o di altro prodotto utilizzato per il condizionamento del condensato nel ciclo acqua-vapore.

- **In fase di cantiere**, le interferenze potenziali sono dovute a:
 - quantitativi di acqua necessari per gli usi industriali e potabile, ammontanti ad un massimo di circa 400 m³/giorno nella fase di realizzazione delle principali opere civili, che saranno approvvigionati dal locale acquedotto;
 - effluenti liquidi derivanti dalla presenza del personale;

L'area di cantiere ricade nella sua porzione inferiore entro fasce definite a media pericolosità idraulica ed in minima parte in aree ad elevata e molto elevata pericolosità idraulica (Autorità dei Bacini Regionali- Regione Abruzzo, 2005). Essa ottempererà, comunque, alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) contenute nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), che forniscono le indicazioni e le prescrizioni per le aree a diversa pericolosità idraulica; in particolare permettono di "[...] realizzare strutture ... a carattere provvisorio o precario indispensabili per la conduzione dei cantieri o specificatamente ammesse dalle presenti norme [...]".

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che:

con

Handwritten signatures and initials are present throughout the document, including a large signature at the top left, and several initials and signatures on the right margin and bottom of the page.

MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
Commissario
dell'Imp.

- Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sono stati effettuati dei campionamenti del suolo dell'area in esame che, sulla base degli specifici parametri considerati, hanno permesso di escludere lo stato di contaminazione del sito.
- Dall'analisi preliminare svolta dal proponente si può asserire che il sito destinato alla costruzione della Centrale a Ciclo Combinato è ubicato su terreni ascrivibili alle sequenze sinorogenetiche del Miocene superiore, costituite da depositi torbiditici silicoclastici di avanfossa: alternanza variabile di arenarie, argille e marne, che caratterizzano associazioni torbiditiche arenacee, arenaceo-pelitiche, pelitico-arenacee e pelitiche (Flysch argilloso-arenaceo, Flysch della Laga, Formazione gessoso-solfifera, Formazione del Cellino).
- l'area scelta per l'intervento interessa la fascia di transizione tra i terreni appartenenti alla Formazione della Laga e i depositi alluvionali lungo l'alveo del Fiume Vomano.
- Riguardo all'assetto strutturale delle aree limitrofe alla zona destinata alla costruzione della Centrale, si evidenziano gli effetti dello stress tettonico compressivo connesso alle fasi tettonogenetiche appenniniche, che hanno interessato questo settore a partire dal Miocene.
- Alla scala locale il sito d'indagine non risulta attraversato direttamente da particolari lineamenti tettonici, che si rinvencono solo a distanze maggiori di due chilometri e consistono in faglie orientate Nord-Sud e Ovest-Est e, a distanze maggiori, sovrascorrimenti orientati Nord-Sud.

Clima acustico

CONSIDERATO che:

- L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto ricade nel comune di Teramo, in una zona confinante con il territorio di Montorio al Vomano. Ad oggi, nessuno di questi comuni ha ancora provveduto alla predisposizione del piano di zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi del DPCM 14/11/97.
- Nell'ambito della valutazione dell'impatto acustico della centrale in progetto in fase di esercizio, il proponente ha provveduto all'individuazione ed alla caratterizzazione dei ricettori.

Ai fini della caratterizzazione del clima acustico *ante operam* sono stati effettuati rilievi in automatico per una durata complessiva di circa sette giorni; la metodologia seguita è quella denominata "ad integrazione continua" secondo il DMA 16.03.98. Nel corso dei rilievi, effettuati nei giorni 20÷27/05/2005, sono stati acquisiti tutti i principali parametri acustici sia in termini globali che spettrali, tra i quali, in particolare, il livello equivalente (L_{Aeq}) ed i percentili della distribuzione statistica del livello sonoro (L_{AN}) in termini globali e spettrali, mediante memorizzazione automatica, con tempi di acquisizione consecutivi della durata di 30' ciascuno. I rilievi spettrali sono stati eseguiti in bande di 1/3 d'ottava nel range 12.5 Hz ÷ 20 kHz. Contestualmente alle misure di rumore sono stati condotti rilievi dei parametri meteorologici, mediante stazione portatile, posizionata nell'area di indagine.

Per la localizzazione dei punti di misura si è seguito il criterio di una omogenea copertura spaziale dell'area circostante la futura area d'impianto, privilegiando eventuali ricettori abitativi:

- Le fonti di rumore principali nella fase d'esercizio sono: le turbine a gas, la turbina a vapore, gli alternatori, la presa d'aria turbina a gas, la caldaia a recupero, la stazione decompressione gas naturale, il condensatore ad aria, il trasformatore e le pompe.
- i livelli di immissione calcolati dal modello nei punti situati in corrispondenza di potenziali ricettori risultano ovunque ampiamente inferiori sia ai limiti transitori di cui al D.P.C.M. 01/03/91, che ai valori limite assoluti di immissione di cui al D.P.C.M. 14.11.97, relativamente al tempo di riferimento notturno.
- Sui singoli ricettori l'incremento del livello di immissione a seguito dell'entrata in servizio dell'impianto risulterà ovunque minore o, al più, uguale al valore del limite più restrittivo per il criterio differenziale, pari a 3 dB(A), fatta eccezione per il punto 02 limitatamente al periodo notturno. Tale situazione di presunto superamento presuppone la necessità di attuare interventi mitigativi mirati presso il ricettore 02, tra cui ad esempio l'interposizione di barriere schermanti o l'installazione di idonei serramenti aventi elevate caratteristiche di fonoisolamento.

DELLO
VIA
VAB

- **In fase di cantiere:** Il rumore di un'area di cantiere per la realizzazione di un impianto di produzione elettrica è generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività e dal traffico costituito sia dai veicoli pesanti, adibiti al trasporto del materiale, sia dai veicoli leggeri, utilizzati per il trasporto delle maestranze.

L'impatto delle attività costruttive sulla rumorosità ambientale deve inoltre tenere conto dell'incremento del traffico indotto dall'attività di costruzione della centrale.

Uff...

Vibrazioni

CONSIDERATO che:

- Secondo il proponente la centrale in progetto è realizzata in maniera tale da non immettere vibrazioni al suolo in fase di esercizio, grazie ad opportune caratteristiche progettuali previste per la struttura di sostegno degli impianti.
- Il proponente ha effettuato un valutazione dell'impatto generato dalle vibrazioni emesse in fase di cantiere, considerando le caratteristiche del terreno e l'ubicazione dei recettori sensibili presenti nell'area in esame, dalla quale non sono emerse criticità né per quanto concerne i disturbi indotti alla popolazione né per quanto riguarda possibili danneggiamenti strutturali agli edifici.

Handwritten scribbles

Radiazioni non ionizzanti

CONSIDERATO che:

- Per quanto attiene alla valutazione della componente relativa ai campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto di collegamento si precisa che, la sua realizzazione e il suo esercizio comportano solo generazione o emissione di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici a bassa frequenza, 50 Hz), queste sono limitate all'area delle stazioni elettriche, alle quali può accedere solo personale autorizzato e dove il livello è monitorato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente; il nuovo elettrodotto a 380 kV genererà un campo magnetico dipendente dalle condizioni di funzionamento della centrale.

Per il collegamento elettrico in cavo è solo presente il campo magnetico poiché quello elettrico è annullato dalla configurazione di cablaggio. Per il cavo studiato, la distanza minima necessaria per il rispetto del valore limite di 3 mT sarà inferiore a 4 metri.

Handwritten scribbles

Paesaggio

CONSIDERATO che:

- La centrale si inserisce, in un paesaggio a matrice tipicamente agricola. L'impatto che l'inserimento di questi nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale sarà più o meno consistente in funzione delle loro specifiche caratteristiche (dimensionali, funzionali). A tal fine sono state effettuate indagini di tipo descrittivo e percettivo.
- Le indagini di tipo descrittivo indagano i sistemi di segni del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico-culturale; quelle di tipo percettivo verificano le condizioni visuali esistenti.
- La valutazione degli effetti dell'inserimento dell'opera sul paesaggio secondo i coni visuali è stata effettuata tramite successive fasi quali, elaborazioni digitali di immagini, elaborazioni grafiche (CAD 3D), riprese fotografiche, simulazioni tridimensionali di inserimento dell'impianto sul territorio ("rendering").

Handwritten scribbles

in relazione all'incidenza delle opere in progetto sulle aree della Rete Natura 2000:

CONSIDERATA:

- La presenza del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga (Zona B) i cui confini sono a circa 10 km a est dal sito di centrale.

Handwritten signatures and scribbles

Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page

MINISTERO
DELLA TUTELA
DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO
Commissariati
dell'Impianto
Il Se.

- I Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) di potenziale influenza della centrale che sono:
 - SIC "Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) – COD IT7120082.
 - SIC Fiume Tordino – COD. IT7120081. Il sito si trova a circa 4,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - SIC Fiume Mavone – COD. IT7120022. Il sito si trova a circa 6,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - ZPS Parco del Gran Sasso e Monti della Laga – COD IT7110128. Il sito si trova a circa 9,5 km a ovest del sito dell'impianto.

PRESO ATTO:

Il progetto, rispetto alle aree della Rete Natura 2000:

- ~~interferisce~~ direttamente con:
 - SIC "Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) – COD IT7120082.
- Interferisce indirettamente con:
 - SIC Fiume Tordino – COD. IT7120081. Il sito si trova a circa 4,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - SIC Fiume Mavone – COD. IT7120022. Il sito si trova a circa 6,7 km a ovest del sito dell'impianto.
 - ZPS Parco del Gran Sasso e Monti della Laga – COD IT7110128. Il sito si trova a circa 9,5 km a ovest del sito dell'impianto.

VALUTATO che

- Secondo il Piano Regionale Paesistico il sito si colloca in ambito a "conservazione integrale – A1", restrittiva quindi la zona di maggior pregio dell'area tutelata.
- Secondo gli "Indirizzi per la pianificazione energetica provinciale e preliminari valutazioni territoriali per la verifica dell'idoneità di siti alla localizzazione di centrali termoelettriche", che costituisce un documento di indirizzo all'Amministrazione Provinciale nella predisposizione del proprio Piano Energetico, il sito prescelto non ricade nei siti potenzialmente idonei identificati dallo studio.
- Nel PTP provinciale, in cui si individuano le aree e i siti da tutelare e/o preservare con specifiche prescrizioni di Piano articolate nelle Norme Tecniche di Attuazione, il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia di Piano – Tavola A – Sistema Ambientale e Insediativi e ricade totalmente nell'ambito normato dall'articolo 5 delle NTA "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico".
- Il sito si colloca parzialmente nella fascia di rispetto del Fiume Vomano, ex Codice dei Bb.Cc. (D.Lgs. 42/04);
- Anche se il sito non ricade in aree a vincolo archeologico (lettera m, art. 1 L. 431/85), l'ambito è soggetto a "rischio" archeologico, cioè alla possibilità di rinvenimenti e reperti archeologici.
- Per quanto concerne il Vincolo Idrogeologico (R. D. 3267/23) il sito in esame si colloca in area soggetta a vincolo idrogeologico.
- L'area è inoltre soggetta a Vincolo Sismico (legge 64/74, Ordinanza marzo 2003): il comuni di Teramo e comuni limitrofi (Montorio al Vomano e Basciano) ricadono in Zona 2 (sismicità medio-alta) (secondo la Classificazione del 2003).
- Il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia degli ambiti di pericolosità idraulica definiti dal PSDA, parzialmente in fasce definite a media pericolosità idraulica e in minima parte in aree a elevata e molto elevata pericolosità idraulica.
- L'impatto paesaggistico dell'impianto industriale in un contesto caratterizzato da un'area agricola con visuali ben esposte non può facilmente essere mitigato, nonostante al fine di mitigare gli impatti sul paesaggio, il proponente abbia previsto interventi di sistemazione a verde in continuità ecologica e paesaggistica con le fasce di vegetazione naturale presenti nell'intorno.

[Handwritten signature]
VARE

- Dall'analisi degli elementi analizzati, delle simulazioni effettuate tenendo conto dei punti di vista identificati nonché delle condizioni di visibilità, parzialmente attenuate dalla morfologia del territorio e dalla modesta presenza di insediamenti, si può concludere che l'impatto paesaggistico sia elevato.
- Non è stato effettuato un adeguato studio di incidenza, come previsto dalle disposizioni all'art.6 della Direttiva Habitat, allegato "G" del DPR 357/97 (e succ. mod.), e pertanto non risulta possibile valutare gli impatti della realizzazione del progetto sulle aree interessate.
- Per quanto riguarda la nota trasmessa al prot CTVA/746 del 26/02/2009, dalla Regione Abruzzo – Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio, circa il parere favorevole espresso per la Variante al Piano Paesistico Regionale da parte del Comitato Speciale per i BB.AA nella seduta del 29/07/2008 in occasione del richiesto approfondimento, si tratta di documentazione che in nessun modo sposta i termini della vicenda, trattandosi di atti inerenti la pianificazione urbanistica/paesaggistica regionale;
- Dalle conclusioni del parere espresso sulla Valutazione di Incidenza, a firma del Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano, del dott. Gianmarco Paris, Dottore di Ricerca presso il medesimo Politecnico e dell'agronomo dott. Carlo Ciapanna, acquisito al prot. CTVA 2164 del 05/06/2009 emerge che, sebbene l'errore di perimetrazione del SIC (il sito della centrale insiste completamente nell'area SIC) non infici lo studio di valutazione di incidenza, comunque permangono gli impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche caratterizzanti il SIC: pertanto si confermano le criticità in ordine alla realizzazione di una Centrale Termoelettrica a Ciclo Combinato della potenza di circa 1000 MWe, in un'area ad elevato interesse naturale, quale il SIC in questione.

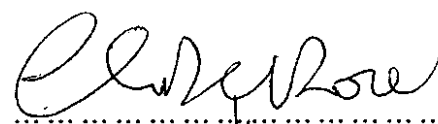
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

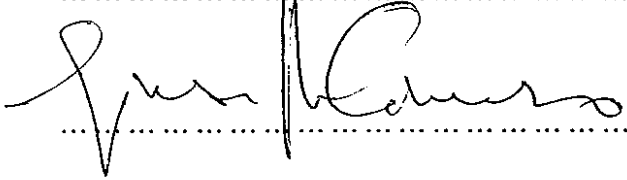
parere negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Centrale Termoelettrica di Teramo a conferma del parere della Commissione n.217 del 18 dicembre 2008.

[Multiple handwritten signatures and initials scattered across the lower half of the page]

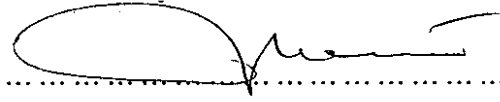
Presidente Claudio De Rose



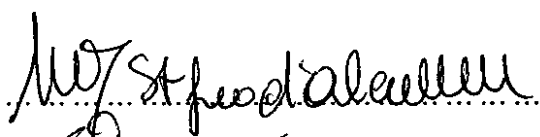
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



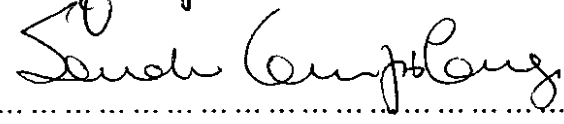
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)



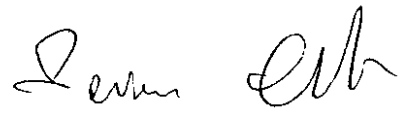
Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



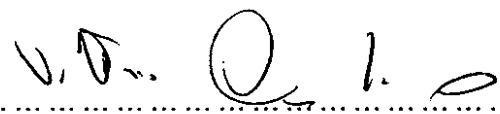
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)



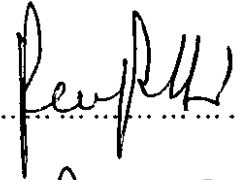
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



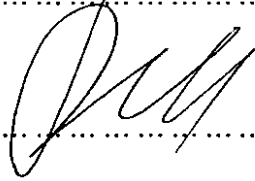
Dott. Renzo Baldoni



Prof. Gian Mario Baruchello

ASSENTE

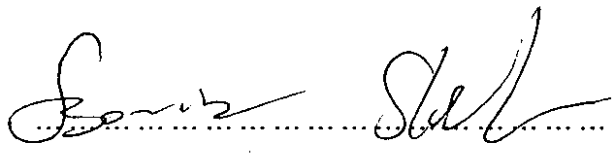
Dott. Gualtiero Bellomo



Avv. Filippo Bernocchi

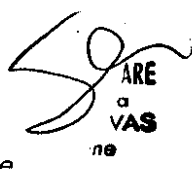
ASSENTE

Ing. Stefano Bonino



Ing. Eugenio Bordonali

ASSENTE



Dott. Gaetano Bordone

[Handwritten signature]

Dott. Andrea Borgia

[Handwritten signature]

Prof. Ezio Bussoletti

[Handwritten signature]

Ing. Rita Caroselli

ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande

[Handwritten signature]

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Ing. Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

[Handwritten signature]

Dott. Maurizio Croce

[Handwritten signature]

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

[Handwritten signature]

Avv. Luca Di Raimondo

[Handwritten signature]

Dott. Cesare Donnhauser

[Handwritten signature]

MINISTERO
PUBBLICA
PROTEZIONE
CIVILE
DIREZIONE
REGIONALE
TERAMO

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

DELEGAZIONE
TERAMO
Commissione
Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Ufficio della Commissione

Avv. Rocco Panetta

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Eleni Papaleludi

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Francesca Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Arch. Giuseppe Venturini

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

Roberto Viviani

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N° 14 (QUATTORDICI) fogli è conforme al
suo originale
Roma, li 21 LUG. 2009

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
e del Mare
Commissione
dell'Impatto Ambientale

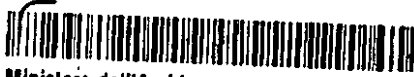
MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

1980



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2010 - 0002769 del 09/08/2010

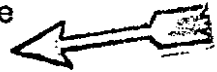


Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0019982 del 11/08/2010

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
SEDE



Pratica N:

Ref. Mittente:

**Oggetto: Parere art. 9 DM GAB/DEC/150/07 Centrale di Teramo -
termoelettrica da 980 Mwe a ciclo combinato - richiesta
parere. Proponente: Sithe Global Italia S.R.L.**

Trasmissione parere n. 474 del 28 luglio 2010.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 28 luglio 2010.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All: c.s.





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 474 del 28.07.2010

Progetto:	Parere art. 9 DM GAB/DEC/150/07 Centrale di Teramo - termoelettrica da 980 Mwe a ciclo combinato - richiesta parere
Proponente:	Sithe Global Italia S.R.L.

[Handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA/2010/12224 del 12/05/2010 (CTVA/2010/1361 del 12/05/2010) con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione le osservazioni, corredate da documentazione, presentate dal Proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della l. 241/90, al fine di superare i motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto sollevati nel parere di VIA prima dell'adozione del provvedimento definitivo;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4,

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la legge 241/90 e s.m.i. "Nuove norme sul procedimento amministrativo " ed in particolare l'Articolo 10-bis. - (Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza)

"Nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui al primo periodo interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al secondo periodo. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle procedure concorsuali e ai procedimenti in materia previdenziale e assistenziale sorti a seguito di istanza di parte e gestiti dagli enti previdenziali".

PRESO ATTO che:

- In data 18/07/2005, con nota assunta al prot. n. 19575 del 01/08/2005, la Società Sithe Global Italia S.r.l., ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della Legge 55/2002, relativa al progetto Centrale termoelettrica da 980 MW a ciclo combinato di Teramo.
- In data 18/12/2008 la Commissione ha espresso il parere n. CTVA/2008/217 "negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto Centrale Termoelettrica di Teramo".

- In data 29/12/2008, con nota CTVA/2008/5167 la Commissione ha acquisito della documentazione integrativa pervenuta a valle dell'emissione del succitato parere CTVA/2008/217 del 18/12/2008.
- Con nota CTVA/2009/0227 del 22/01/2009 il Presidente informava il Gruppo Istruttore dell'avvenuta acquisizione da parte della Commissione della nuova documentazione succitata, inerente il procedimento di VIA già valutato, richiedeva al Gruppo Istruttore di verificarne i contenuti.
- Il Gruppo Istruttore ha analizzato gli atti pervenuti e ne ha discusso i contenuti nel corso del Comitato di Coordinamento del 12 febbraio 2009. Il Gruppo Istruttore ha ritenuto opportuno procedere al riesame degli atti già approvati dalla plenaria.
- Nel corso della revisione del Parere CTVA/217 è pervenuta la seguente documentazione:
 - la nota, prot CTVA/746 del 26/02/2009, trasmessa dalla Regione Abruzzo – Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio, circa il parere favorevole espresso per la Variante al Piano Paesistico Regionale da parte del Comitato Speciale per i BB.AA nella seduta del 29/07/2008;
 - il cosiddetto “parere indipendente” espresso sulla Valutazione di Incidenza, a firma del Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano, del dott. Gianmarco Paris, Dottore di Ricerca presso il medesimo Politecnico e dell'agronomo dott. Carlo Ciapanna, acquisito al prot. CTVA/2009/2164 del 05/06/2009.
- In data 09/07/2009 la Commissione ha espresso il parere n. 308 confermando il giudizio “negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto Centrale Termoelettrica di Teramo” sulla base delle seguenti valutazioni conclusive:
 - Secondo il Piano Regionale Paesistico il sito si colloca in ambito a “conservazione integrale – A1”, restrittiva quindi la zona di maggior pregio dell'area tutelata.
 - Secondo gli “Indirizzi per la pianificazione energetica provinciale e preliminari valutazioni territoriali per la verifica dell'idoneità di siti alla localizzazione di centrali termoelettriche”, che costituisce un documento di indirizzo all'Amministrazione Provinciale nella predisposizione del proprio Piano Energetico, il sito prescelto non ricade nei siti potenzialmente idonei identificati dallo studio.
 - Nel PTP provinciale, in cui si individuano le aree e i siti da tutelare e/o preservare con specifiche prescrizioni di Piano articolate nelle Norme Tecniche di Attuazione, il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia di Piano – Tavola A – Sistema Ambientale e Insediativi e ricade totalmente nell'ambito normato dall'articolo 5 delle NTA “aree ed oggetti di interesse bio-ecologico”.
 - Il sito si colloca parzialmente nella fascia di rispetto del Fiume Vomano, ex Codice dei Bb.Cc. (D.Lgs. 42/04);
 - Anche se il sito non ricade in aree a vincolo archeologico (lettera m, art. 1, L. 431/85), l'ambito è soggetto a “rischio” archeologico, cioè alla possibilità di rinvenimenti e reperti archeologici.
 - Per quanto concerne il Vincolo Idrogeologico (R. D. 3267/23) il sito in esame si colloca in area soggetta a vincolo idrogeologico.

- *L'area è inoltre soggetta a Vincolo Sismico (legge 64/74, Ordinanza marzo 2003): il comuni di Teramo e comuni limitrofi (Montorio al Vomano e Basciano) ricadono in Zona 2 (sismicità medio-alta) (secondo la Classificazione del 2003).*
- *Il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia degli ambiti di pericolosità idraulica definiti dal PSDA, parzialmente in fasce definite a media pericolosità idraulica e in minima parte in aree a elevata e molto elevata pericolosità idraulica.*
- *L'impatto paesaggistico dell' impianto industriale in un contesto caratterizzato da un'area agricola con visuali ben esposte non può facilmente essere mitigato, nonostante al fine di mitigare gli impatti sul paesaggio, il proponente abbia previsto interventi di sistemazione a verde in continuità ecologica e paesaggistica con le fasce di vegetazione naturale presenti nell'intorno.*
- *Dall'analisi degli elementi analizzati, delle simulazioni effettuate tenendo conto dei punti di vista identificati nonché delle condizioni di visibilità, parzialmente attenuate dalla morfologia del territorio e dalla modesta presenza di insediamenti, si può concludere che l'impatto paesaggistico sia elevato.*
- *Non è stato effettuato un adeguato studio di incidenza, come previsto dalle disposizioni all'art.6 della Direttiva Habitat, allegato "G" del DPR 357/'97 (e succ. mod.), e pertanto non risulta possibile valutare gli impatti della realizzazione del progetto sulle aree interessate.*
- *Per quanto riguarda la nota trasmessa al prot. CTVA/746 del 26/02/2009, dalla Regione Abruzzo – Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio, circa il parere favorevole espresso per la Variante al Piano Paesistico Regionale da parte del Comitato Speciale per i BB.AA. nella seduta del 29/07/2008 in occasione del richiesto approfondimento, si tratta di documentazione che in nessun modo sposta i termini della vicenda, trattandosi di atti inerenti la pianificazione urbanistica/paesaggistica regionale;*
- *Dal cosiddetto "parere indipendente" espresso sulla Valutazione di Incidenza, a firma del Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano, del dott. Gianmarco Paris, Dottore di Ricerca presso il medesimo Politecnico e dell'agronomo dott. Carlo Ciapanna, acquisito al prot. CTVA 2164 del 05/06/2009 emerge che, sebbene l'errore di perimetrazione del SIC (il sito della centrale insiste completamente nell'area SIC) non infici lo studio di valutazione di incidenza, comunque permangono gli impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche caratterizzanti il SIC, pertanto non eliminano le perplessità in ordine alla realizzazione di una Centrale Termoelettrica a Ciclo Combinato della potenza di circa 1000 Mwe, in un'area ad elevato interesse naturale, quale il SIC in questione.*

Solo le ultime due valutazioni riportavano elementi ulteriori rispetto al parere CTVA/217 che, invece, conteneva le valutazioni dalla numero 1 alla numero 11.

VISTO e CONSIDERATO che:

- **Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha richiesto alla Società Proponente un aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale per la parte relativa al quadro programmatico, fissando il termine per la consegna di tale documentazione per il 30.05.2010.** Tale documentazione ci verrà trasmessa dalla DVA non appena disponibile.
- **Il parere CTVA/308 del 09/07/2009 è stato trasmesso al proponente, allegato alla comunicazione prot. DVA-2010-0010031 del 19/04/2010** che non risulta agli atti della CTVA, ed il Proponente ha correttamente fornito le proprie osservazioni rispondendo alla DVA in data 29 aprile e quindi entro i 10 gg. previsti dall'art. 10 bis.

Si osserva che il Proponente controbatte puntualmente i vari "valutato" contenuti nel parere. In particolare, in merito al fatto che "Non è stato effettuato un adeguato studio di incidenza, come previsto dalle disposizioni all'art.6 della Direttiva Habitat, allegato " C del DPR 357/97 (e succ. mod.), e pertanto non risulta possibile valutare gli impatti della realizzazione del progetto sulle aree interessate." - il Proponente dichiara che: "Al fine di verificare, con un parere indipendente, la validità dello studio predisposto da CESI sono stati incaricati il Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano, il dott. Gianmarco Paris, Dottore di Ricerca presso il medesimo Politecnico e l'agronomo dott. Carlo Ciapanna di effettuare una valutazione dello studio per quanto riguarda l'incidenza del progetto sul SIC del fiume Vomano (Allegato alla presente). Tale valutazione ha comportato anche un nuovo rilievo vegetazionale e faunistico dell'area interessata dal sito di centrale. L'analisi ha confermato la validità dell'approccio adottato da CESI e verificato che gli impatti sono nulli o trascurabili in fase di esercizio e negativi bassi, ma completamente mitigabili, in fase di cantiere." Nel citato studio il Prof Gatto afferma che: "la valutazione di incidenza, così come lo studio di impatto ambientale sul quale è basata, è nel complesso ben strutturata e presenta un buon grado di completezza. Viene infatti considerato ed analizzato, con apprezzabile dettaglio, un ampio spettro di impatti su tutte le componenti ambientali ma segnala due "principali imprecisioni / mancanze":

1 Errata perimetrazione del SIC - "Per un errore di cartografia, la valutazione di incidenza è condotta considerando il sito dove dovrà essere posizionata la centrale come ricadente solo in minima parte nel territorio del SIC IT7120082. La perimetrazione del SIC, presente sia nelle tavole dello studio di impatto ambientale che nella tavola 2 della valutazione di incidenza, non è però quella ufficiale, reperibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (...) Si deve osservare d'altra parte che, se da un lato nella valutazione di incidenza è stata effettuata una serie di considerazioni basate su tali dati errati, tuttavia, nella sezione relativa alla caratterizzazione ecologica e naturalistica del 5 (si veda il capitolo 4 dello studio a pagina 38), viene riportato il contenuto della scheda Natura 2000 corretta corredata di una figura (la 4.1.1) nella quale la perimetrazione del SIC è invece quella corretta. Le valutazioni relative alla percentuale di SIC potenzialmente occupata dall'area di progetto, che nella valutazione di incidenza viene indicata pari allo 0.13%, sono da ritenersi imprecise in quanto il valore è da considerarsi invece pari a circa il 2% della superficie complessiva del SIC, effettuando il calcolo con i dati cartografici corretti"

2 Assenza di dettagli sulla posizione geografica degli habitat nel SIC e sulla localizzazione delle specie faunistiche - "La caratterizzazione naturalistica degli habitat e delle specie elencate negli allegati I e II della Direttiva Habitat (...) pur essendo ampia e ben condotta, non riporta tuttavia alcune informazioni che potrebbero risultare rilevanti per una corretta valutazione degli impatti della centrale: non sono infatti presenti informazioni sull'esatta localizzazione degli habitat all'interno del SIC, così come non vengono riportate le localizzazioni delle specie caratterizzanti. Tali localizzazioni vanno messe in rapporto con la localizzazione della centrale per capire la intensità degli eventuali impatti. Per ovviare a questo inconveniente e comprendere se comunque gli impatti stimati da CESI-STA fossero realistici. È stato concordato con la committenza di incaricare un esperto naturalista di effettuare un ulteriore sopralluogo all'interno del SIC nella zona dove dovrebbe sorgere la centrale termoelettrica. L'esperto è stato di comune accordo individuato nella figura dell'agronomo Dott. Carlo Ciapanna, del quale si allega la relazione effettuata sulla base dell'indagine richiesta".

VISTO e CONSIDERATO, con riferimento alle valutazioni conclusive espresse nel parere n. 308 del 09/07/2009, che il Proponente ha fornito osservazioni e controdeduzioni puntuali i cui contenuti possono essere così sintetizzati :

- 1) *Secondo il Piano Regionale Paesistico il sito si colloca in ambito a "conservazione integrale Al restrittiva quindi la zona di maggior pregio dell'area tutelata.*

Il Proponente dichiara che: "Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 75 del 13/08/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Generale al PRG del Comune di Teramo adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 21/03/2006, con contestuale recepimento del Piano Regionale Paesistico ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma 4 della L.R. 18/83 e dell'art 43 della L.R. 11/99.

- rispetto all'analisi eseguita nel marzo 2002 dalla Provincia di Teramo, è stata variata la destinazione d'uso dell'area da agricola ad industriale ed è stato tolto il vincolo paesistico esistente, rendendo, di fatto, l'area disponibile contrariamente alla situazione utilizzata come base per l'analisi della Provincia. (...) Il Proponente ritiene, quindi, che l'area individuata soddisfi numerosi aspetti indispensabili per una buona localizzazione che deve essere non solo favorevole dal punto di vista territoriale ma deve rappresentare un'opportunità di sviluppo e incontrare il favore politico del territorio che si dispone ad accoglierla".

- 2) *Secondo gli "Indirizzi per la pianificazione energetica provinciale e preliminari valutazioni territoriali per la verifica dell'idoneità di siti alla localizzazione di centrali termoelettriche", che costituisce un documento di indirizzo all'Amministrazione Provinciale nella predisposizione del proprio Piano Energetico, il sito prescelto non ricade nei siti potenzialmente idonei identificati dallo studio.*

Il Proponente dichiara che: " il documento non ha cogenza. Esso costituisce un documento di indirizzo all'Amministrazione Provinciale, preparato nel marzo 2002, per la predisposizione del proprio Piano Energetico. Tuttavia il Piano Energetico Provinciale non è stato in seguito predisposto. Inoltre, anche laddove si trattasse di un vero e proprio Piano Energetico Provinciale (cosa che non è), la procedura di VIA non potrebbe comunque avere ad oggetto la compatibilità dell'opera con tale piano. Il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 precisa infatti che il richiedente deve allegare alla richiesta di VIA uno studio di impatto ambientale (SIA). Il SIA è articolato secondo i quadri di riferimento previsti dal D.P.C.M. stesso che includono il quadro di riferimento programmatico, il quadro progettuale ed il quadro ambientale. In particolare, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 27 dicembre 1985 il quadro di riferimento programmatico fornisce gli "elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale". Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale ma, ai sensi del citato art. 3 "è comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi". In altre parole, sebbene il SIA debba fare riferimento alla pianificazione territoriale e settoriale, la valutazione d'impatto ambientale non deve essere tesa ad accertare la conformità dell'opera rispetto a tali atti pianificatori. Inoltre, vale la pena di notare che la pianificazione energetica locale, con riferimento a centrali termoelettriche di potenza superiore a 300 MW, non può costituire ostacolo neppure rispetto al rilascio dell'autorizzazione unica di cui alla legge. 55/02. Sul punto la giurisprudenza ha affermato "La cd. autorizzazione unica di cui alla L. n. 55/2002 deve ritenersi del tutto indipendente dalla programmazione energetica regionale (Cons. Stato. n. 3502/2004,); nel relativo procedimento non spetta all'Amministrazione selezionare il sito per l'intervento, ma solo sottoporre ad adeguata ed esaustiva valutazione di compatibilità la scelta localizzativa rimessa all'iniziativa del soggetto privato richiedente" (TAR Campania, Salerno, Sez. III, 12 gennaio 2007, n. 12). Dalla citata massima si evince dunque che la pianificazione energetica regionale non può impedire l'autorizzazione di una centrale soggetta ad autorizzazione unica, considerata ex lege strategica per l'approvvigionamento energetico nazionale. (...) Inoltre, la

Provincia forniva un elenco di siti "potenzialmente" idonei preferenziali, ma non esclusivi, perché scaturiti da una prima analisi condotta dalla Provincia stessa.

Sostanzialmente questi siti rappresentano tre realtà territoriali differenti:

- *Zone agricole/collinari e di piana* - di questo gruppo fanno parte le aree a prevalente vocazione agricola. (Siti 1, 2, 3, 8 e 10)
- *Zone artigianali miste* - Si raccolgono in questo gruppo le aree prevalentemente a vocazione artigianale in relazione alla tipologia di impianti presenti: infatti queste non sono vere e proprie aree industriali, ma la loro natura è "mista" nel senso che la presenza di abitati e case sparse è spesso frammista agli edifici ad uso produttivo. (Siti 5, 6, 7 e 9)
- *Zone industriali* - A questo gruppo appartengono le aree ad effettiva vocazione industriale. (Siti 4 e 11)

(...) i siti appartenenti alla categoria delle aree agricole (siti 2, 3, 10) sembrano presentare condizioni potenzialmente più adatte ad ospitare un impianto in oggetto il condizionamento a cui tali aree sono prevalentemente soggette è rappresentato dal contesto generalmente poco alterato del territorio, fattore che permette di attribuire a queste aree una buona valenza paesaggistica.

- le aree artigianali (siti 5, 7, 9) sembrerebbero poco adatte all'inserimento di una centrale termoelettrica; infatti difficilmente queste aree, data la natura delle attività artigianali poco invasive, sono adibite a sola attività produttiva ma, spesso, sono caratterizzate dalla presenza mista di case sparse e/o veri e propri piccoli nuclei abitati che tendono ad espandersi proprio in virtù della presenza di queste attività produttive.
- le aree industriali (siti 4, 11), che spesso si trovano a ridosso dei centri abitati, data la natura delle attività industriali in atto di tipo poco invasivo, apparentemente non sono adatte ad accogliere un ulteriore impianto produttivo di medie-grosse dimensioni, soprattutto per mancanza effettiva di spazio.

In base a queste considerazioni, appare utile verificare i siti 2, 10 (aree agricole), 4 e 11 (aree industriali) con il sito scelto per la localizzazione del progetto.

Il proponente, in particolare ritiene utile osservare che:

- tutte le aree indicate si distribuiscono lungo la Valle del Vomano, in posizione pressoché equidistante rispetto all'abitato di Teramo;
- tutti i siti sono gravati da vincoli di tipo paesaggistico (fascia del Fiume Vomano di 150 m), idrogeologico (vincolo 3267/39 e articolo 5 del PTCP) e di tutela della risorsa idrica (articolo 8 FTP, terreni ad elevata permeabilità);
- tutti i siti possono essere facilmente "asserviti" alla rete gas (dorsale del Vomano a diametro di 8 pollici);
- per tutti i siti sarà comunque necessario un adeguamento della rete gas alle esigenze della centrale rispetto alla tipologia della dorsale di distribuzione presente;

- in base all'andamento della dorsale elettrica a 380 kV, si osserva che questa passa in adiacenza del sito 4, a poca distanza dai siti 2 e 11 (ordine dei 2 Km) e piuttosto distante dal sito 10 (ordine dei 4 km);
 - rispetto all'analisi eseguita nel marzo 2002 dalla Provincia di Tentino, è sorta una nuova Stazione di Trasformazione elettrica localizzata in adiacenza al sito scelto per la localizzazione dell'impianto oggetto di SIA.
- 3) *Nel PTP provinciale, in cui si individuano le aree e i siti da tutelare e/o preservare con specifiche prescrizioni di Piano articolate nelle Norme Tecniche di Attuazione, il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia di Piano - Tavola A - "Sistema Ambientale e Insediativi" e ricade totalmente nell'ambito normato dall'articolo 5 delle NTA "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico".*
- 4) Il Proponente dichiara che: "il PTP provinciale è un piano sott'ordinato rispetto al Piano Regionale Paesistico e deve, pertanto, accogliere le indicazioni del piano regionale sovraordinato. (...) Come sottolineato da autorevole dottrina "presupposto del Piano Provinciale è la sua totale subordinazione al piano paesaggistico regionale che, per l'art. 145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004) prevale con le sue previsioni (del resto immediatamente operative) sulle disposizioni degli strumenti urbanistici delle Province (...) " Il sito si colloca parzialmente nella fascia di rispetto del Fiume Vomano, ex Codice dei Bb.Cc. (D.Lgs. 42/04).

Il proponente dichiara che: "l'art. 142 del D.Lgs. 42/04 stabilisce che "sono comunque di interesse paesaggistico (...) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvata con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna."

La centrale si colloca, parzialmente, nella fascia di rispetto prevista dal citato art. 142 del D.Lgs. 42/04. (...) la materia, nella regione Abruzzo è disciplinata dall'art. 80 della L. R. 18/1983 (introdotto con L. R. 47/90) la quale prevede che, fatte salve le disposizioni più restrittive previste da atti pianificatori generali o normativi vigenti, gli interventi edilizi lungo il corso dei torrenti e dei fiumi, al di fuori del perimetro dei centri urbani, sono interdetti "entro una fascia di metri cinquanta dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale". Il progetto della centrale tiene conto di tale vincolo e non prevede alcuna costruzione entro la fascia di 50 metri. Dunque, ai sensi di tale legge regionale, la fascia di rispetto è pari a soli 50 metri. Peraltro, la vigenza di tale disposizione è stata recentemente ribadita dai TAR Abruzzo (TAR Abruzzo, sentenza n. 225/06). "Va, inoltre, osservato che nella Regione Abruzzo la materia è disciplinata dall'art. 80, n. 3 della predetta legge urbanistico regionale 12 aprile 1983, n. 18, che ha espressamente interdetto l'edificazione entro una fascia di metri cinquanta dal confine esterno dell'area golenale a alluvionale"; e nella specie risulta dagli atti che lo strumento urbanistico abbia osservato tale fascia di rispetto ".

(...) laddove si volesse ritenere applicabile nel caso di specie, la disciplina nazionale dettata dall'art. 142 del D.Lgs. 42/04, ciò non implicherebbe l'impossibilità di realizzare la centrale. Il D.Lgs. 42/04 prevede infatti espressamente la possibilità di autorizzare interventi ricadenti nelle aree tutelate ai sensi del citato art. 142 tramite la procedura disciplinata dall'art. 146 del medesimo decreto. Dunque, il vincolo disposto dall'art. 142 non comporta l'inedificabilità assoluta dell'area ma richiede che il titolare del bene vincolato ottenga, per poter introdurre modificazioni al bene, l'autorizzazione paesaggistica. Sul punto, recente giurisprudenza ha ribadito che: "gli artt. 142 e 146, D. Lgs. n. 42 del 2004 prevedono la possibilità di utilizzare a scopi edificatori anche aree vincolate ambientale - archeologico: tuttavia è necessario che ogni intervento edilizio sia preventivamente sottoposto alla valutazione dell'autorità responsabile del vincolo, la quale ne stabilisce la compatibilità ambientale". (T.A.R. Lombardia Brescia, 16 gennaio 2000 n. 9). Dunque, qualora l'area fosse soggetta al vincolo di cui all'art. 142, sarà necessario ottenere l'autorizzazione paesaggistica e ciò avverrà in una fase successiva alla VIA. (...) il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica non costituisce presupposto, ai sensi della vigente normativa, per la (positiva) conclusione della procedura di VIA.

(...) ai sensi della normativa applicabile, l'autorizzazione paesaggistica costituisce un presupposto rispetto all'autorizzazione unica di cui alla Legge 9 aprile 2002, n. 55 e non rispetto alla VIA. In particolare, trattandosi di un procedimento unico, l'autorizzazione paesaggistica sarà rilasciata nell'ambito della conferenza dei servizi allo scopo convocata (a seguito della VIA).

- 5) Anche se il sito non ricade in aree a vincolo archeologico (lettera m, art. 1 - L. 431/85), l'ambito è soggetto a "rischio" archeologico, cioè alla possibilità di rinvenimenti e reperti archeologici.

Il Proponente dichiara che: "Nel territorio interessato dalle opere in progetto non sono presenti vincoli archeologici o storico/culturali. Nessun documento ufficiale della Regione Abruzzo menziona la presenza di rinvenimenti archeologici nell'area, tuttavia l'ambito è effettivamente soggetto a "rischio" archeologico e pertanto, come generalmente si usa fare nel caso di opere puntuali e/o lineari che attraversano tali ambiti, SITHE GLOBAL si dichiara sin d'ora disponibile ad adottare tutte le misure necessarie nel corso della redazione del progetto esecutivo, ed in particolare a concordare con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici gli opportuni approfondimenti in merito."

- 6) Per quanto concerne il Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/23) il sito in esame si colloca in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Il Proponente dichiara che: "Il vincolo si rivolge ad aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno ed è finalizzato essenzialmente ad assicurare che le trasformazioni operate su tali aree non producano dissesti o distruggano gli equilibri raggiunti e consolidati, modificando le pendenze o con l'uso e la non oculata regimazione delle acque meteoriche o di falda. La presenza del vincolo comporta la necessità di una specifica autorizzazione per tutte le opere edilizie, che presuppongono movimenti di terra, da parte del Comune di Teramo.

Dagli elaborati relativi alla Pericolosità idrogeologica si evince che l'area di interesse ricade nella maggior parte entro una zona definita come "Area in cui non sono stati rilevati dissesti" e solo una piccola porzione è classificata come "Area interessata da Dissesti tipo Scarpate". Questa ultima area non sarà comunque interessata dagli interventi in progetto, né sarà sede delle future infrastrutture, che ricadranno completamente nei territori a monte delle scarpate morfologiche del Fiume Vomano, per i quali non è evidenziata pericolosità idrogeologica. Questo in ottemperanza delle Leggi Regionali vigenti (NTA; art. 20) (...) il progetto preliminare presentato ha già tenuto conto di tali prescrizioni. Tale variante è stata esaminata dal Comitato Speciale per i BBAA nella seduta del 29.07.2008 con parere favorevole n° 6274.

La variante alla zonizzazione del Piano Regionale Paesistico è stata approvata dalla DGR n. 107/c 2009, l'area interessata dalla realizzazione della centrale ricade, in zona C1 "Trasformazione condizionata" Secondo il Piano Regionale Paesistico vigente, nelle aree C1 sono ammessi gli usi 4.3, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 6.3 e 7 (Art. 5 - Classificazione degli usi compatibili delle NTA di Piano) qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale.

In particolare il progetto in esame è ricompreso nell'uso tecnologico "utilizzo del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali", secondo la seguente articolazione: "impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche impianti di captazione" (Art. 5, punto 6.1 delle NTA.)

- 7) L'area è inoltre soggetta a Vincolo Sismico (legge 64/74, Ordinanza marzo 2003): al comune di Teramo e comuni limitrofi (Montorio al Vomano e Raschino) ricadono in Zona 2 (sismicità medio-alta) (secondo la Classificazione del 2003).

Il Proponente dichiara che: "La caratterizzazione dell'area come area sismica non incide negativamente sulla possibilità di sviluppo del progetto. Come noto, la normativa vigente (D.P.R. N. 380/01), come quella previgente (L. 64/74) consente la realizzazione di opere in zone sismiche a

condizione che vengano rispettate determinate previsioni di natura tecnica e che venga ottenuta (fatte salve le aree a bassa sismicità) l'autorizzazione del competente ufficio tecnico regionale. Pertanto, sarà cura della Società osservare nelle successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva dell'impianto le prescrizioni tecniche imposte dalla normativa vigente per le costruzioni in zone sismiche."

- 8) *Il sito in esame si colloca nell'ambito della cartografia degli ambiti di pericolosità idraulica definiti dal PSDA, parzialmente in fasce definite a media pericolosità idraulica e in minima parte in aree a elevata e molto elevata pericolosità idraulica.*

Il Proponente dichiara che: "L'Autorità di Bacino Regionale ha espresso parere favorevole in data 22/02/2007 con Determina prot. 20074. È stato condotto uno studio idrodinamico lungo un tratto del Fiume Vomano in corrispondenza del sito di interesse allo scopo di verificare che le aree allagabili generate da piene con tempo di ritorno fino a 500 anni non interessino gli impianti in progetto. Lo studio ha considerato la possibilità di allagamento del sito destinato alla centrale termoelettrica in progetto per causa di piene naturali lungo il Fiume Vomano.

L'unica segnalazione significativa riguarda il terrazzo adiacente alla sponda sinistra del fiume, immediatamente a monte del ponte che attualmente collega la strada per Rapino con La S.S. 150. In tale area, per portate superiori al centinaio di m³/s, si verificherebbe un parziale allagamento, limitato alla parte più depressa. Secondo quanto previsto dal progetto in tale area, e solo parzialmente, insisterà una parte della zona di cantiere destinata a baracche ad uso del personale di cantiere (spogliatoi, uffici aziende appaltatrici, laboratori di prova, infermeria, ecc.) e parcheggi, per la cui costituzione non verranno però attuate modificazioni morfologiche, anche solo temporanee. Lo studio conclude, pertanto, che l'area di pertinenza degli impianti è ubicata in zona non interessata né dal flusso liquido né da allagamenti come verificato dalle analisi e simulazioni effettuate."

- 9) *L'impatto paesaggistico dell'impianto industriale in un contesto caratterizzato da un'area agricola con visuali ben esposte non può facilmente essere mitigato, nonostante al fine di mitigare gli impatti sul paesaggio, il proponente abbia previsto interventi di sistemazione a verde in continuità ecologica e paesaggistica con le fasce di vegetazione naturale presenti nell'intorno.*

Il Proponente dichiara che: "Come evidenziato all'interno della documentazione fotografica contenuta nella relazione paesaggistica allegata sub Allegato A alla presente, la qualità visiva del paesaggio circostante l'area prevista per l'insediamento è buona per quanto concerne gli elementi naturali presenti nell'immediato circondano e quelli che fanno da sfondo, per la serie dei coltivi e per la vista dei centri storici; lo è meno per la presenza dell'area industriale di Montorio al Vomano, dell'autostrada A24, di una cava di inerti sulla sponda opposta del fiume Vomano, di una sottostazione TERNA collegata a diverse linee aeree con conseguenti piloni, e di un sistema disordinato e architettonicamente scadente di residenze sparse. Il contesto è buono, ma non di altissimo pregio, mostra gli effetti di una pressione antropica che, nell'ambito del generale processo di trasformazione del sistema socio economico italiano della seconda metà del secolo scorso, è stata esercitata in modo a volte disordinato. Anche in questo caso, tuttavia, il giudizio deve tenere conto del fatto che gli elementi estranei a quel contesto storico e naturalistico al quale siamo solitamente usi attribuire un valore di maggior qualità fanno parte dell'ambito visivo quotidiano delle aree maggiormente antropizzate, e che la relazione qualità del paesaggio uguale assenza di interventi trasformativi non può essere considerata assoluta. D'altra parte le mitigazioni architettoniche per un miglior inserimento dell'opera nella tessitura stessa del paesaggio circostante possono passare attraverso l'opportuna scelta di colori e materiali di rivestimento degli edifici tecnici. Tali mitigazioni, suggerite e concordate con le Autorità locali, possono essere concretamente elaborate nelle successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva.

- 10) *Dall'analisi degli elementi analizzati, delle simulazioni effettuate tenendo conto dei punti di vista identificati nonché delle condizioni di visibilità, parzialmente attenuate dalla morfologia del*

territorio e dalla modesta presenza di insediamenti, si può concludere che l'impatto paesaggistico sia elevato.

Il Proponente dichiara che: "Dal punto di vista percettivo, se l'introduzione di una centrale termoelettrica da un lato si pone come elemento di disturbo paesaggistico, anche per via delle dimensioni dei manufatti che la compongono, dall'altro amplia la connotazione industriale già presente nella zona. Sono, infatti, presenti elementi detrattori del paesaggio rappresentati da:

- una vasta zona industriale, posta in un'area immediatamente adiacente a quella interessata dal progetto, le cui forme e dimensioni contrastano con la naturalità prevalente del contesto;
- dalla stazione elettrica ubicata in adiacenza al sito di progetto con le linee elettriche aeree commesse,
- dall'autostrada A24 che delimita l'area verso Est;
- dalla mediocre qualità architettonica degli edifici sparsi che punteggiano la piana valliva;
- da una cava di inerti posta in destra idrografica del Fiume Vomano.

E' certo che la costruzione dell'impianto introdurrebbe variazioni della connotazione paesaggistica di fondo della zona, tuttavia la presenza di edificati industriali di una certa consistenza sancisce già la presenza di un carattere del paesaggio prevalentemente antropico. Inoltre, si può ragionevolmente ritenere che, dopo un certo periodo di coesistenza fra le strutture della centrale ed il preesistente substrato visuale, il quadro risultante possa acquisire un carattere di omogeneità che nasce dall'integrazione percettiva dei diversi elementi, secondo un processo di assimilazione agli altri elementi, antropici e non, del territorio. Dall'analisi degli elementi analizzati, delle simulazioni effettuate tenendo conto dei punti di vista sopra menzionati, nonché delle condizioni di visibilità, parzialmente attenuate dalla morfologia del territorio e dalla modesta presenza di insediamenti — il tutto come meglio evidenziato all'interno della relazione paesaggistica allegata sub Allegato A alla presente - il Proponente, pur ritenendo che l'impatto paesaggistico sia medio, in un ambito percettivo circoscritto, prende atto della valutazione della Commissione VIA-VAS e si dichiara sin d'ora disponibile ad attuare le misure mitigative, in termini di misure di mitigazione architettonica, per un miglior inserimento dell'opera nella tessitura stessa del paesaggio circostante, concordate in fase di progettazione esecutiva con gli Enti preposti."

11) Non è stato effettuato un adeguato studio di incidenza, come previsto dalle disposizioni all'art.6 della Direttiva Habitat, allegato "G" del DPR 357/97 (e succ. mod.), e pertanto non risulta possibile valutare gli impatti della realizzazione del progetto sulle aree interessate.

Il Proponente dichiara che: "Il documento per la Valutazione di Incidenza Ecologica (CESI A503 1711) è stato presentato insieme al SIA ma come documento separato, come richiesto dalla norma in materia. L'analisi è stata condotta secondo le modalità previste dall'Allegato G del D.P.R. 357/97 e dalla "Valutazione di Piani e Progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'ad. 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CE".

L'area di studio interferisce con le aree della Rete Natura 2000:

Direttamente interferente:

SIC "Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) — CODJIT 7120082.

Indirettamente interferente:

SIC Fiume Tordino — COD. IT 7120081. Il sito si trova a circa 4,7 km a ovest del sito dell'impianto.

SIC Fiume Mavone — COD. IT 7120022. Il sito si trova a circa 6,7 km a ovest del sito dell'impianto.

ZPS Parco del Gran Sasso e Monti della Laga — COD. IT 7110128. Il sito si trova a circa 9,5 km a ovest del sito dell'impianto.

E' stato condotto un apposito sopralluogo sul SIC direttamente interferito dall'area di progetto.

La caratterizzazione delle componenti naturali è stata fatta sulla base dei dati rilevati e di quanto disponibile in letteratura. Per ciascuna area della Rete Natura 2000, è stato presentato nel documento la scheda con le caratteristiche e le specie protette estratta dal database del MATTM. Le aree impalate sono state identificate studiando la "sensibilità ambientale" del territorio intesa come maggiore o minore suscettibilità di una porzione di territorio a subire impatto in conseguenza dell'inserimento dell'opera. Sono stati analizzati e valutati i potenziali impatti delle emissioni in atmosfera, in ambiente idrico, e acustiche, dovute sia alla costruzione che all'esercizio della centrale e delle opere connesse. Il progetto della centrale elettrica interessa in modo diretto, sia in fase di cantiere che di esercizio, solo il SIC del Fiume Vomano; di questo sito nella Relazione per la Valutazione di Incidenza Ecologica è presentata una caratterizzazione vegetazionale e faunistico più dettagliata, integrata dagli studi effettuati appositamente in campo; i restanti siti saranno sostanzialmente interessati indirettamente e soltanto nella fase di esercizio, per l'eventuale ricaduta dei fumi della centrale. Per questi si è ritenuto necessario presentarne le schede descrittive ed evidenziare sinteticamente i possibili impatti nella sola fase di esercizio. Al fine di verificare, con un parere indipendente, la validità dello studio predisposto da CESI sono stati incaricati il Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano, il dott. Gianmarco Paris, Dottore di Ricerca presso il medesimo Politecnico e l'agronomo dott. Carlo Ciapanna di effettuare una valutazione dello studio per quanto riguarda l'incidenza del progetto sul SIC del fiume Vomano. Tale valutazione ha comportato anche un nuovo rilievo vegetazionale e faunistico dell'area interessata dal sito di centrale. L'analisi ha confermato la validità dell'approccio adottato da CESI e verificato che gli impatti sono nulli o trascurabili in fase di esercizio e negativi bassi, ma completamente mitigabili, in fase di cantiere.

- 12) *Per quanto riguarda la nota trasmessa al prot CTVA/746 del 26/02/2009, dalla Regione Abruzzo - Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio, circa il parere favorevole espresso per la Variante al Piano Paesistico Regionale da parte del Comitato Speciale per i BB.AA nella seduta del 29/07/2008 in occasione del richiesto approfondimento, si tratta di documentazione che in nessun modo sposta i termini della vicenda, trattandosi di atti inerenti la pianificazione urbanistica/paesaggistica regionale.*

Il Proponente dichiara che: "Alla data odierna il citato parere è superato in quanto, (...) la variante alla zonizzazione del Piano Regionale Paesistico è stata definitivamente approvata dalla DGR n. 107/c 2009: l'area interessata dalla realizzazione della centrale ricade, pertanto, in zona C1 "Trasformazione condizionata", che ammette la realizzazione di centrali elettriche. In ogni caso, (...) la procedura di VIA non potrebbe comunque avere ad oggetto la compatibilità dell'opera con tale piano. Anche la giurisprudenza, infatti, ha avuto modo di chiarire che la procedura di VIA non è tenuta all'accertamento della compatibilità urbanistica del progetto né può avere ad oggetto la compatibilità del progetto con il piano paesaggistico."

- 13) *Dalle conclusioni del parere espresso sulla Valutazione di Incidenza, a firma del Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano, del dott. Gianmarco Paris, Dottore di Ricerca presso il medesimo Politecnico e dell'agronomo dott. Carlo Ciapanna, acquisito al prot. CTVA 2164 del 05/06/2009 emerge che, sebbene l'errore di perimetrazione del sito (il sito della centrale insiste completamente nell'area SIC) non infici lo studio di valutazione di incidenza, comunque permangono gli impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche caratterizzanti il SIC: pertanto si confermano le critiche in ordine alla realizzazione di una Centrale Termoelettrica a Ciclo Combinato della potenza di circa 1000 Mwe, in un'area ad elevato interesse naturale, quale il SIC in questione.*

Il Proponente dichiara che: "Nel cosiddetto "parere indipendente" espresso dal Prof. Marino Gatto del Politecnico di Milano le conclusioni indicano, in realtà, che gli impatti sono nulli o trascurabili in fase di esercizio e negativi bassi, ma completamente mitigabili, in fase di cantiere. Di seguito si riporta la frase finale delle conclusioni del citato parere. "In sintesi la nostra analisi della valutazione di incidenza suggerisce che gli impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche caratterizzanti il SIC IT 7120082 Fiume Vomano non possano essere considerati sempre strettamente nulli come riportato a pag. 105 del documento di CESI-STA, quanto piuttosto nulli o trascurabili in fase di esercizio e negativi bassi in fase di cantiere. Lungo questa linea di giudizio si attestano anche le conclusioni del SIA con cui concordiamo. In ogni modo, le misure di mitigazione già inserite nel capitolo 6 della valutazione di incidenza sono adeguate a superare i suddetti eventuali impatti negativi bassi. Si ritiene però condivisibile la valutazione complessiva di CESI-STA che afferma che non emergono particolari criticità che possano causare significative interferenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nel SIC in questione".

VALUTATO che nella documentazione ricevuta non si evidenziano nuovi elementi rispetto al Parere precedentemente emesso dalla Commissione e che tutte le perplessità emerse ed in particolare la questione dell'inclusione dell'Impianto all'interno di un'area di rilevante interesse naturalistico, restano oggi confermate.

VALUTATO che q la nota della Regione Abruzzo (prot. CTVIA 746/09), in nessun modo sposta i termini della vicenda, trattandosi di atti inerenti la pianificazione urbanistica/paesaggistica regionale.

CONSIDERATO che

Tutto ciò PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

di confermare il parere n. CTVA/2008/217 "negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto Centrale Termoelettrica di Teramo" ed il parere n. 308 nel quale si confermava il giudizio "negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto Centrale Termoelettrica di Teramo".

Presidente Claudio De Rose

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Prof. Saverio Altieri

[Handwritten signature]

ASSENTE

ASSENTE

[Handwritten signature]

ASSENTE

Prof. Vittorio Amadio

V. Amadio

Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Prof. Gian Mario Baruchello

G. M. Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

G. Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

S. Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

ASSENTE

Dott. Gaetano Bordone

G. Bordone

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Prof. Ezio Bussoletti

ASSENTE

Ing. Rita Caroselli

R. Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

A. Castelgrande

Arch. Laura Cobello

L. Cobello

Prof. Ing. Carlo Collivignarelli

C. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Maurizio Croce

ASSENTE

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

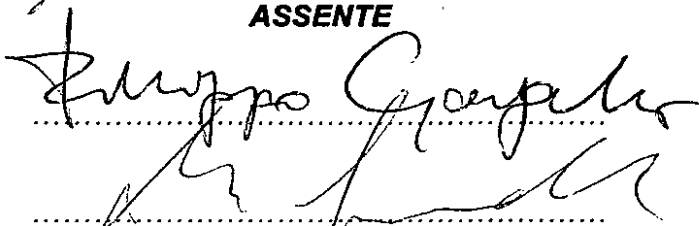
Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

ASSENTE

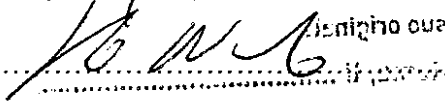
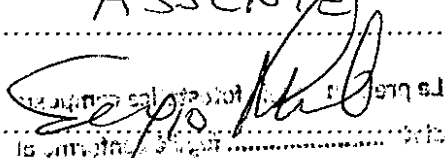


ASSENTE

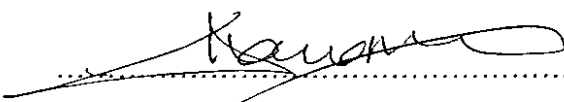


ASSENTE

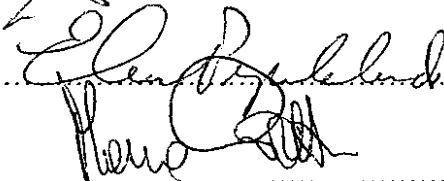
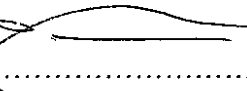
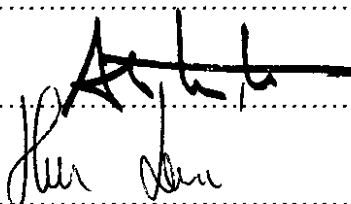
ASSENTE



ASSENTE



ASSENTE



Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

Soro

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

La presente copia fotostatica composta
di N° 8 (otto) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 9.08.2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0004474 del 24/02/2011

Roma, **23 FEB. 2011**



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e
l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434542 - Fax 06/58434499

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
fax 06 57225994
fax 06 57223040

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/... **6240**

OGGETTO: Comune di Teramo - Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una
Centrale di produzione di energia elettrica a ciclo combinato da 980 MWe nominali e relative
opere connesse.

Legge 9 aprile 2002 n.55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7
febbraio 2002 n.7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico
nazionale"

Richiedente: Società SITHE GLOBAL ITALIA s.r.l.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali.

Al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'energia
Direzione Generale per l'energia nucleare,
le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
Via Molise, 2
00187 ROMA
fax 06/47887783



Alla Regione Abruzzo
Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia
Via Leonardo da Vinci, 1
67100 L'AQUILA
fax 0862 363535

e.p.c.: Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo
Via S. Basilio, 2a
67100 L'AQUILA
fax 0862 4874246

“ Alla Soprintendenza Beni Archeologici dell'Abruzzo
Via dei Tintori, 3
66100 CHIETI
(fax 0871 325464)

“ Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo
Via dell'Industria
Nucleo Industriale di Bazzano
67100 L'AQUILA
fax 08620862/420882

Responsabile del Procedimento: Arch. Marina GENTILI (tel. 06/58434559 - fax 06/58434416, e-mail: m.gentili@dap.beniculturali.it
22/02/2011



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*

*Servizio 11 - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416*

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", parte seconda, ed in particolare l'art. 52, comma 2.

VISTA la Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349.

VISTO il DPCM 10 agosto 1988 n. 377 e successive modifiche e integrazioni.

VISTO il DPCM 27 dicembre 1988.

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008;

VISTO il DPR n. 91 del 2 luglio 2009 recante "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali".

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale ai fini dell'espressione del parere del Ministro.

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 09 novembre 2010, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 gennaio 2011, è stato conferito all'Architetto Antonia P. RECCHIA l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

VISTA l'istanza del 18/07/2005 pervenuta all'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con la quale la Società **SITHE GLOBAL ITALIA** s.r.l. ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione unica al Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge 9/04/2002, n. 55, nonché contestualmente la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 6 della Legge 08/07/1986, n. 349, per la costruzione ed esercizio della nuova **Centrale di produzione di energia elettrica a ciclo combinato da 980 MWe e relative opere connesse**, da realizzarsi nel Comune di Teramo.

CONSIDERATO che la suddetta istanza risulta formalmente presentata prima dell'entrata in vigore della parte seconda del richiamato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del D. Lgs. n. 4/2008.

CONSIDERATO, altresì, che il presente procedimento era ancora in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e che pertanto, ai sensi dell'art. 35, comma 2-



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanee
Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00135 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

ter della medesima norma, può essere concluso in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca dell'avvio del procedimento.

CONSIDERATO che gli avvisi al pubblico sui quotidiani sono stati effettuati il 15/09/2005 su "Milano Finanza" e "Il Tempo edizione dell'Abruzzo".

CONSIDERATO che l'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/1678/2005 del 29/09/2005 ha richiesto alle Soprintendenze competenti territorialmente di esprimere il proprio parere sul progetto della nuova centrale e sulle opere connesse.

CONSIDERATO che l'ex Ministero delle attività produttive con nota n. 15526 del 23/09/2005 ha convocato per il 14/10/2005 la prima riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14ter della Legge 241/1990, a cui ha partecipato il responsabile del procedimento presso l'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici (giusto incarico n. DG/BAP/S02/34.19.04/2374 del 07/10/2005), evidenziando che, da una prima valutazione, è emerso che la localizzazione dell'impianto ricade in un'area normata dal Piano Paesistico della Regione Abruzzo come "conservazione integrale" che di fatto non consente la realizzazione di una centrale termoelettrica. E' stato conseguentemente richiesto al proponente uno studio di localizzazioni alternative.

ACQUISITE le valutazioni trasmesse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo con la nota prot. n. 9188/8431 del 11/11/2005.

ACQUISITE le valutazioni trasmesse dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici dell'Abruzzo con la nota prot. n. 21213 del 16/11/2005.

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A. in data 12/12/2005 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CVIA-2005-3619 del 29/11/2005, pervenuta il 29/11/2005) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento presso l'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A. in data 23/01/2006 ha effettuato un sopralluogo al sito di progetto (convocato con nota n. CVIA-2006-149 del 16/01/2006, pervenuta il 16/01/2006) a cui sono state delegate a partecipare da parte dell'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici le Soprintendenze di settore competenti con nota n. DG/BAP/S02/34.19.04/1231/2006 del 19/01/2006.

CONSIDERATO che l'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota n. DG/BAP/S02/34.19.04/2866/2006 del 13/02/2006, trasmessa al proponente, ha precisato:

"Durante la riunione di Conferenza di Servizi del 14/10/2005, svoltasi presso il Ministero delle attività produttive, questa Direzione Generale aveva evidenziato che l'area prescelta come sito della centrale è individuata dal Piano Paesistico della Regione Abruzzo come "ambito paesistico fluviale del fiume Vomano-Tordino"; per tale ambito la categoria di tutela prevista è la **conservazione integrale-AI** e le disposizioni sugli usi tecnologici compatibili, elencate all'art. 65 delle NTA del PRP, vietano la realizzazione di un impianto come quello oggetto di valutazione.

Relativamente alla valutazione della compatibilità tra l'intervento proposto e le norme del Piano Paesistico, riportata nel SLA (Volume I, pagg. 49-50) si chiarisce che, ai sensi della normativa vigente, la variante al PRG di Teramo, citata nel medesimo studio, non comporterebbe una conseguente modifica dello stato di tutela paesaggistica a cui è assoggettata l'area in esame in quanto: "le previsioni dei piani paesaggistici (...) sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, (...) sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni

Responsabile del Procedimento: Arch. Marina GENTILI - tel. 06/58434559 - fax 06/58434416; e-mail: m.gentili@bap.beniculturali.it
22/02/2011



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*
Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

difforni eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei Piani Paesistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione" (art. 145, comma 3, D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Nella riunione sopracitata questa Direzione Generale aveva, inoltre, richiesto di integrare la documentazione progettuale presentata con studi di localizzazione alternativa; considerato che codesta società non ha ancora trasmesso tali elaborati si rimane in attesa di urgente riscontro".

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota n. DSA-2006-6856 del 09/03/2006 ha ritenuto necessario acquisire della documentazione integrativa al progetto e al SIA già presentato.

CONSIDERATO che la **Società SITHE GLOBAL ITALIA s.r.l.** ha trasmesso la documentazione integrativa, richiesta dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pervenuta all'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici in data 15/05/2006.

CONSIDERATO che l'ex **Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici** con nota n. DG/BAP/S02/34.19.04/11013/2006 del 12/06/2006 ha precisato:

"Con riferimento alla procedura di valutazione di compatibilità ambientale descritta in oggetto, si prende atto di quanto comunicato dal proponente, nella documentazione integrativa pervenuta in data 15/05/2006, circa l'adozione, con delibera del Consiglio del Comune di Teramo n. 52/2003, così come modificata ed emendata dalla successiva deliberazione n. 28/2006, del nuovo P.R.G. del Comune di Teramo che prevede anche la modifica di destinazione urbanistica dell'area interessata dalla costruzione della Centrale.

Nella stessa documentazione il proponente precisa che è stata avviata, da parte del Comune di Teramo, la procedura di richiesta di variante al vigente Piano Regionale Paesistico presso gli organi competenti della Regione Abruzzo.

Considerato che attualmente le norme del Piano Paesistico non consentono la realizzazione della Centrale in oggetto, come già evidenziato dalla scrivente con nota n. DG BAP - S02/34.19.04/2866 del 13/02/2006, al fine di consentire a questa Direzione Generale la conclusione del procedimento di cui trattasi, si chiede alla Regione Abruzzo di esprimere, con tutta l'urgenza del caso, le proprie osservazioni e determinazioni al riguardo (fermo restando che ogni eventuale variazione alle norme cogenti dell'attuale Piano Paesistico dovrà essere attuata esclusivamente attraverso deliberazione del Consiglio Regionale - L.R. n. 2/2003 e succ. modificazioni e integrazioni).

Con l'occasione si fa presente che in assenza della modifica del Piano Paesistico, il parere di questo Ministero non potrà che essere riferito alle attuali previsioni, le quali considerano il progetto incompatibile con i valori paesaggistici dell'area.

D'altronde le previsioni dello stesso piano paesistico sono cogenti e inderogabili per l'attività di competenza di questo Ministero. (...)"

ACQUISITE le valutazioni trasmesse dalla **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo** con la nota prot. n. 5075 del 04/07/2006.

CONSIDERATO che il **Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A.** in data 17/10/2006 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CVIA-2006-3801 del 04/10/2006,



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*
Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00155 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

pervenuta il 04/10/2006) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento presso l'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici (giusto incarico n. DG/BAP/S02/34.19.04/18806/2006 del 16/10/2006).

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota n. DSA-2006-31286 del 04/12/2006, riscontrando la richieste della società proponente di sospensione del procedimento di VIA (nota del 06/11/2006), ha concesso la sospensione fino al 30/03/2007.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota n. DSA-2007-11468 del 19/04/2007, riscontrando la richieste della società proponente di ulteriore sospensione del procedimento di VIA (nota del 27/03/2007), ha concesso la sospensione fino al 30/09/2007.

CONSIDERATO che la **Società SITHE GLOBAL ITALIA s.r.l.** con note del 26/09/2007 e del 29/10/2007 ha richiesto un ulteriore sospensione temporale di sei mesi dei termini di pronuncia di compatibilità ambientale precisando che:

"Il consiglio comunale di Teramo ha approvato il PRG che individua l'area in oggetto come zona industriale, ma è in essere da parte degli organi competenti la variante al piano paesistico, di cui l'area è soggetta. Entro la fine del mese di dicembre p.v. è prevista la conferenza di servizi per portare all'approvazione definitiva dello strumento urbanistico e pertanto anche della variante al piano paesistico. (...)"

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota n. DSA-2007-31833 del 10/12/2007, riscontrando la richiesta della società proponente di ulteriore sospensione del procedimento di VIA, ha concesso la sospensione fino al 31/03/2008.

CONSIDERATO che la **Società SITHE GLOBAL ITALIA s.r.l.** con nota del 14/10/2008 ha trasmesso copia dell' approvazione definitiva della Variante Generale al P.R.G. del Comune di Teramo e copia della documentazione tecnica allegata alla stessa, precisando che tale documentazione attesta che è stata approvata la variante al PRG di Teramo **"con contestuale recepimento del Piano Regionale Paesistico"**.

Nella stessa nota la società ha invitato le Amministrazioni competenti **"a prendere atto del venir meno di ogni vincolo paesistico ed urbanistico con riferimento alle aree interessate dal progetto (...)"**.

CONSIDERATO che l'ex **Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio**, con nota n. DG/PAAC/34.19.04/13350 del 30/10/2008 ha chiesto alla Regione Abruzzo di comunicare, con tutta l'urgenza del caso, l'eventuale approvazione, con deliberazione del Consiglio Regionale, della variante al Piano Paesistico vigente (L.R. n. 2/2003 e succ. modificazioni e integrazioni) con particolare riferimento dell'eventuale modifica del regime di tutela delle aree interessate dal progetto della centrale.

CONSIDERATO che il **Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A.** in data 13/11/2008 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CVIA-2008-4135 del 04/11/2008) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento presso l'ex Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio (giusto incarico n. DG PAAC/34.19.04/14142/2008 del 13/11/2008).

CONSIDERATO che la **Giunta della Regione Abruzzo - Direzione parchi, territorio, ambiente, energia - Ufficio beni ambientali e paesaggio**, con nota prot. n. 29817/BNVIA del 09/12/2008, facendo seguito alla ministeriale del 30/10/2008, ha precisato:

"(...) l'area interessata dal progetto in argomento, proposta in variante allo strumento urbanistico vigente e ricompresa all'interno della variante generale al P.R.G., adottata dal Comune di Teramo con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28/06, ha comportato una variante al Piano Paesistico Regionale."

8/19



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*

*Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416*

Tale variante è stata esaminata dal Comitato Speciale per i BB.AA. nella seduta del 29.07.2008, parere favorevole n. 6274. Si precisa che tale parere esplicherà la sua efficacia all'atto di approvazione da parte del Consiglio Regionale della proposta di deliberazione di modifica al PRP della Giunta Regionale. Ad oggi la procedura non è ancora conclusa (...)

CONSIDERATO che il **Dipartimento per l'Energia del Ministero dello Sviluppo Economico** in data 13/05/2009 ha effettuato una riunione di coordinamento per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. 45628 del 15/04/2009) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento presso l'ex Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio (giusto incarico n. DG PAAC/34.19.04/6263/2009 del 13/05/2009).

CONSIDERATO che con nota prot. n. DSA-2009-0020970 del 03.08.2009 il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, ha informato questa Direzione Generale che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS con parere n. 308 del 09.07.2009 (trasmesso in allegato) ha espresso parere negativo in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato dalla Società Sithe Global Service, relativo all'intervento di cui trattasi.

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/11791 del 26.11.2009, questo **Ministero** ha richiesto alla Regione Abruzzo - Direzione Parchi Territorio e Ambiente Energia, di trasmettere la delibera di Consiglio Regionale n. 15/8 del 30/07/2009 di approvazione della variante al Piano Paesistico (informazione acquisita sul sito Internet della Regione), corredata degli elaborati allegati e una dichiarazione dell'eventuale modifica del regime di tutela delle aree interessate dal progetto della Centrale.

Con la stessa nota la scrivente Direzione ha segnalato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo che, in considerazione della situazione di inagibilità dell'archivio, se ritenuto necessario, poteva essere convocata una riunione per la valutazione congiunta delle problematiche e della documentazione progettuale, consultabile presso la sede della stessa Direzione.

CONSIDERATO che con note prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/11029 e prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/11029 del 08/04/2010, questo **Ministero** ha richiesto rispettivamente:

- alla società proponente di fornire un aggiornamento dello studio SIA per la parte relativa al quadro programmatico da trasmettere improrogabilmente entro il 30 aprile 2010;

- alla Regione Abruzzo di riscontrare la precedente nota del 26.11.2009 e di fornire informazioni circa il regime di tutela paesaggistica cui sono sottoposte le aree interessate dal progetto della Centrale.

CONSIDERATO che la **Società SITHE GLOBAL ITALIA s.r.l.** con nota del 20/04/2010 ha richiesto una proroga di 30 giorni dei termini per la trasmissione della documentazione richiesta con la suddetta nota del 08/04/2010, concessa dalla scrivente Direzione con nota DG/PBAAC/34.19.04/11029 del 08/04/2010.

CONSIDERATO che con nota prot. n. DVA-2010-0010031 del 19.04.2010 il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, in relazione al parere negativo n. 308 del 09/07/2010, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. - V.A.S. ha trasmesso alla Società proponente la comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990.

CONSIDERATO che la **Regione Abruzzo - Giunta Regionale, Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia**, con nota prot. n. 6877 del 10/05/2010, trasmettendo in allegato la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 15/8 del 30/07/2009 e lo stralcio della tavola 19 del P.R.G. del Comune di Teramo, ha comunicato:

Responsabile del Procedimento: Arch. Marina GENTILI - tel. 06/58434559 - fax 06/58434416, e-mail: m.gentili@bap.beniculturali.it
22/02/2011

Handwritten signature/initials



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II - Tutela del Paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

"... l'area interessata dall'intervento in epigrafe attualmente ricade in zona "C1-"Trasformazione condizionata" del P.R.P.. (...) l'area in argomento, di nuova previsione urbanistica "D-Zone produttive" è stata oggetto di variante al Piano Paesistico Regionale con derubricazione da zona "A1 - Conservazione" a zona "C1 Conservazione Condizionata" e da zona "A2 Conservazione parziale" a zona C1, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale (...)"

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea** con nota prot. n. 23113 del 29/07/2010 ha comunicato alle Soprintendenze di settore che la documentazione integrativa richiesta al proponente in data 08/04/2010 non è pervenuta e che sono invece state trasmesse, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare (nota prot. n. DVA-12540 del 17/05/2010), le osservazioni della società SITHE GLOBAL ITALIA s.r.l. inviate (solo al suddetto Ministero) a seguito della comunicazione effettuata dalla stesso ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e relative al parere negativo n. 308 espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale in data 09/07/2009 (trasmesso alle Soprintendenze competenti con nota DG/PBAAC/34.19.04/11791 del 26/11/2009).

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo** con nota prot. n. 6067 del 19/08/2010 ha espresso le seguenti valutazioni:

"Facendo seguito alla vostra nota del 29/07/2010 prot. n. 23113 (...), si comunica quanto segue:

Tra le osservazioni della società Sithe Global Italia s.r.l., curate dall'ISMES, si mette in evidenza la mancanza di un vincolo archeologico sull'area di progetto, affermando che per la stessa è comunque presente un "rischio archeologico" (punto 5 della relazione). Il rischio è derivato e si basa sui dati simbolici riportati nella cartografia dei vincoli voce "zone di interesse archeologico" (lett. m - Art. 1 Legge 431/85) in scala 1:100.000 edita dalla Regione Abruzzo come supporto Tecnico al Piano Paesistico (fig. 3.3.2 di pag. 30 del Rapporto ISMES). Detta carta realizzata nello specifico delle zone di interesse archeologico, con dati forniti da questa Soprintendenza in una scala topografica di maggior dettaglio, spesso riporta come in questo caso con scarsa precisione le informazioni archeologiche territoriali. Sta di fatto che l'area in questione e per le zone adiacenti come evidenzia lo stralcio topografico della banca dati di questo Ufficio "Gis Archeologia e Territorio", non risultano presenti vincoli, osservazioni al PRG, né altre segnalazioni relative a presenze archeologiche che possano interferire con l'area di interesse del progetto.

Pertanto sulla base di quanto sopra per gli aspetti di competenza di questa Soprintendenza Archeologica non emergono elementi ostativi ad un parere favorevole, fermo restando la necessità di prescrivere indagini preliminari (...)"

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo** con nota prot. n. 10854 del 01/09/2010 ha comunicato:

"... si informa che la Scrivente non è nelle condizioni di fornire significative valutazioni in merito, a causa dell'impossibilità di reperire gli atti di archivio ed in particolare il progetto e le pregresse valutazioni della Scrivente. Infatti, nonostante reiterati tentativi di accesso agli archivi del Castello Cinquecentesco, gravemente danneggiato dal sisma del 6 aprile 2009, non è stato possibile recuperare i faldoni contenenti gli atti in argomento in quanto i locali risultano inaccessibili (...). Si chiede quindi di fornire, qualora sia possibile, copia degli atti in possesso di codesto Ministero per consentire alla Scrivente di valutare correttamente la situazione e rappresentare le proprie valutazioni in merito."

M



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*
Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434534 - Fax 06/58434416

CONSIDERATO che con nota prot. n. DVA-2010-0021164 del 08.09.2010 il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** ha trasmesso il parere negativo n. 474 del 28/07/2010, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. - V.A.S. in relazione alle osservazioni trasmesse dalla Società proponente a seguito dell'attivazione della procedura di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990, in cui, tra le altre cose, viene evidenziato che nella documentazione ricevuta non si evidenziano nuovi elementi rispetto al Parere precedentemente emesso dalla Commissione e che tutte le perplessità emerse ed in particolare la questione dell'inclusione dell'Impianto all'interno di un'area di rilevante interesse naturalistico, restano oggi confermate.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea**, con nota prot. n. 28995 del 29/09/2010, valutate le criticità evidenziate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo con nota del 01/09/2010 ed in considerazione della urgenza della conclusione del procedimento, ha trasmesso alla Soprintendenza, la seguente documentazione:

- la nota prot. n. 21213 del 16/11/2005 trasmessa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici dell'Abruzzo;
- la nota prot. n. 6877/BN VIA del 10/05/2010 con la quale la Regione Abruzzo - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale ha trasmesso la delibera del Consiglio regionale n. 15/8 del 30/07/2009 (delibera di approvazione della variante al Piano Regionale Paesistico) e lo stralcio della tavola 19 del P.R.G. del Comune di Teramo.
- il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo con nota prot. n. 6067 del 19/08/2010;

e i seguenti elaborati progettuali:

- Studio di Impatto Ambientale - Volume I (12/07/2005);
- Studio di Impatto Ambientale - Volume II (12/07/2005);
- Progetto Preliminare (12/07/2005);
- Sintesi non Tecnica (12/07/2005);
- Valutazione di Incidenza Ecologica (11/07/2005);
- Studio di Impatto Ambientale - Integrazioni (05/06/2006);
- Studio di Impatto Ambientale - Integrazioni (23/04/2007).

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea** con nota prot. n. 33416 del 08/11/2010 ha trasmesso alle Soprintendenze competenti il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 474 del 28/07/2010.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo** con nota prot. n. 388 del 11/01/2011, pervenuta alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea in data 18/01/2011, ha espresso il seguente parere:

"... la Scrivente deve esprimere le proprie perplessità sull'opportunità di insediare nel sito in argomento un impianto a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica come descritto nel progetto preliminare. Infatti, pur prendendo atto:

- *Che l'intervento ricade in area di previsione urbanistica "D zone produttive", della variante al Piano Regionale Paesistico con derubricazione dell'area da zona "A1- conservazione" a zona "C1"*

A M



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*

*Servizio 11 - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416*

Conservazione Condizionata" e da zona "A2 - Conservazione parziale" a zona C1, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 15/8 del 30/07/2009;

- *Degli elementi di antropizzazione dell'area per la presenza dell'area industriale di Montorio al Vomano, di una cava di inerti, di una sottostazione TERNA con linee aeree e piloni di sostegno;*
- *Della volontà manifestata di mitigazione architettonica del complesso per un miglior inserimento nel contesto paesaggistico;*

si deve rappresentare la sussistenza degli aspetti di tutela, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., per quanto attiene alla distanza dell'insediamento dal fiume perché, come graficamente riportato nella tav. 4 (regime vincolistico) e nella tav. 1 (planimetria generale) parte dell'area e degli impianti di progetto rientrano nella fascia di rispetto di m. 150.

Va considerato che il contesto ambientale nel suo insieme è caratterizzato da una sensibilità paesaggistica di interesse per la tipicità del paesaggio agricolo e, come si rileva anche dalla carta della intervisibilità (tav. 12) del progetto preliminare, non si può trascurare il disturbo alla percezione visiva dell'area per l'altezza dei camini e degli edifici di progetto rispetto al contesto di inserimento, pur in presenza di segni di pressione tipici della presenza antropica rappresentati dalle aree industriali e da forme di insediamento residenziale o produttivo agricolo.

Di conseguenza, pur prendendo atto della derubricazione dell'area a "C1", si deve riscontrare che, con la realizzazione della centrale, il contesto verrebbe ulteriormente e definitivamente compromesso nella percezione visiva e nella possibilità di riqualificazione ambientale.

Per quanto sopra espresso, (...), questa Soprintendenza ritiene che l'intervento per la costruzione e l'esercizio di un nuovo impianto a ciclo combinato da 980 Mwe per la produzione di energia elettrica possa essere difficilmente compatibile con le esigenze di tutela del contesto paesaggistico in questione".

VISTE le valutazioni delle Soprintendenze di settore, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di impatto ambientale e le successive integrazioni; a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea** concorda con il parere negativo espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo, anche per le seguenti ulteriori considerazioni.

Come riportato nel SIA il paesaggio prevalente nella zona del sito della Centrale è di tipo collinare, caratterizzato da declivi tenui sui quali si trovano ampi terrazzamenti a seminativo intervallati da aree alberate, punteggiati da residenze sparse e da nuclei di modesta dimensione insediativa, che hanno per lo più mantenuto l'aspetto derivante da una primaria condizione di borgo agricolo, spesso fortificato.

L'area di progetto si colloca in prossimità del corso fluviale del Vomano, al limite meridionale del Comune di Teramo. Nell'immediato circondario si trovano alcuni coltivi, aree boscate e la zona industriale del Comune di Montorio al Vomano.

Gli elementi di maggior pregio paesaggistico presenti nell'area sono costituiti dalla zona fluviale, presso la quale si trovano anche alberi secolari e dal nucleo antico dei paesi che mantengono una memoria visiva dell'antico impianto medioevale.

Gli elementi di minor pregio sono rappresentati dalla presenza di una vasta zona industriale, (posta in un'area vicina a quella prevista per la Centrale, sita però sull'altra sponda del fiume, nel Comune di Montorio al Vomano), **le cui forme e dimensioni ma si rapportano alla naturalità prevalente nel contesto.**

Responsabile del Procedimento: Arch. Marina GENTILI - tel. 06/58434559 - fax 06/58434416; e-mail: m.gentili@bap.beniculturali.it
22/02/2011

M



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*

*Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434534 - Fax 06/58434416*

Nel SIA, inoltre, si giunge alla conclusione che **complessivamente il contesto ambientale in cui si colloca il progetto della Centrale è caratterizzato da una sensibilità paesaggistica piuttosto alta, in quanto la riconoscibilità tipologica è ancora diffusa e la qualità è elevata, in particolar modo per quanto riguarda la tipicità del paesaggio agricolo abruzzese e la presenza di tipologie insediative che spesso mantengono la memoria del paesaggio medioevale.**

Dal punto di vista percettivo, inoltre, il SIA evidenzia che, **per le sue caratteristiche tipologiche, l'impianto in progetto è certamente impattante. Il punto di ubicazione si trova adagiato su un piano vallivo circondato da modesti rilievi che, se da un lato costituiscono un elemento di filtro visivo, da un altro esaltano le condizioni stesse di visibilità per quei punti in quota ove si trovano presenze stanziali o strutture di transito.**

Al fine di ridurre l'impatto visivo che l'intervento proposto determina sul territorio, nel SIA sono proposti trattamenti cromatici, delle superfici dei vari corpi di fabbrica di cui si compone la Centrale elettrica, che accentuano la mimesi dell'intervento con quanto lo circonda e interventi di mitigazione a verde.

Occorre inoltre rilevare che la Regione Abruzzo ha approvato, con Delibera di Consiglio n. 15/8 del 30/07/2009, la **variante al Piano Paesistico** che prevede, per l'area oggetto di intervento la derubricazione da zona A1 - Conservazione Integrale (che non ammetteva la realizzazione di Centrali elettriche) a zona "C Trasformazione Condizionata", che ammette la realizzazione di Centrali elettriche solo a seguito di verifica positiva di **compatibilità ambientale.**

Nel **Piano Territoriale della Provincia di Teramo** il sito della centrale ed il suo contesto territoriale, ricadono nell'ambito normato dall'art. 5 delle NTA "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico".

Gli interventi proposti interferiscono con l'area SIC "Fiume Vomano COD.IT 7120082" di elevato interesse naturale.

Valutato pertanto che:

l'intero ambito in cui dovrebbe essere collocato l'impianto della Centrale presenta una forte sensibilità naturalistica ed una elevata qualità paesaggistica;

l'intervento proposto comporterebbe inevitabili ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori paesaggistici delle aree circostanti;

per le sue caratteristiche tipologiche l'intervento determina un forte impatto che solo parzialmente può essere attenuato dagli interventi di mitigazione proposti;

che l'area industriale già esistente, posta al di là del Fiume Vomano, costituisce un elemento di forte intrusione rispetto alla naturalità prevalente del territorio e che conseguentemente, come evidenziato dalla competente Soprintendenza, il contesto verrebbe ulteriormente e definitivamente compromesso nella percezione visiva e nella possibilità di riqualificazione paesaggistica.

QUESTO MINISTERO

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio formulato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo, per le ragioni sopraesposte esprime



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*
Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società **SITHE GLOBAL ITALIA s.r.l.** per la realizzazione della **Centrale di produzione di energia elettrica a ciclo combinato da 980 MWe e relative opere connesse**, da realizzarsi nel Comune di Teramo.


IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Antonio P. RECCHIA)

